

Comune di Santeramo in Colle

Provincia di Bari



LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

*** **

Verbale

Del 28 Dicembre 2017

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione – Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 – Martina Franca – e mail: diemme_stenoservice@alice.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto Nr	Oggetto	Pagin a
1)	Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017/2019. Ratifica delle Deliberazioni di Giunta Comunale nr 147 in data 28/11/2017, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D. Lgs. nr 267/2000.	6
2)	Riconoscimento debito fuori bilancio per "Emergenza neve gennaio 2017" finanziato con ulteriori risorse assegnate dalla Regione Puglia al Comune di Santeramo in Colle e da fondi di Bilancio per la parte residua.	22
3)	Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del D. Lgs. nr 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dal decreto ingiuntivo nr 4592/2017 emesso dal Tribunale Ordinario di Bari in data 26.10.2017	28
4)	Delibera 153/PRSP/2016 Corte dei Conti Sezione Regionale di controllo Puglia. Atto di indirizzo.	34
5)	Adozione provvedimento ai sensi dell'art. 175, comma 5, del D. Lgs. 267/2000 col combinato disposto dell'art. 194 comma 1 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.	49
6)	Modifica art. 46, comma 1, del Regolamento del Consiglio Comunale proposta dai Consiglieri Comunali: Silvia FRACCALVIERI, Rocco LILLO, Francesco SIRRESSI, Valeria STASOLLA, Filippo RICCIARDI, Pasquale VISCEGLIA, con nota prot. nr 20739 del 22.12.2017	77
7)	D. Lgs. 267/2000 – art. 166 – Presa d'atto prelevamento dal fondo di riserva effettuato con Delibera G.C. nr 146 del 28.11.2017.	108
8)	D. Lgs. 267/2000 – art. 166 – Presa d'atto prelevamento dal fondo di riserva effettuato con Delibera G.C. nr 160 del 19.12.2017.	109



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Provincia di Bari

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 28 DICEMBRE 2017

L'anno **Duemiladiciassette**, il giorno **Ventotto**, del mese di **Dicembre**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 12:30, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Natale ANDREA e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Marilena CAVALLO

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 12:51 risultano presenti:

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia	X		VISCEGLIA Pasquale	X	
LILLO Rocco	X		LANZOLLA Vito	X	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
VOLPE Luciana		X	VOLPE Giovanni	X	
DIMITA Antonio	X		LARATO Camillo Nicola Giulio	X	
STASOLLA Valeria	X		CAPONIO Francesco	X	
RICCIARDI Filippo	X		D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti <u>16</u>					
Assenti <u>1</u>					

[ASCOLTO INNO NAZIONALE]

PRESIDENTE – ANDREA NATALE [0.02.57]

Buongiorno a tutti. Iniziamo la seduta, sono le 12:51, prego il Segretario Generale di procedere con l'appello.

Segretario Generale [0.03.10]

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Procediamo con l'appello. Prego Presidente.



PRESIDENTE [0.04.04]

Grazie dottoressa. Prima dell'inizio della sessione, il Sindaco vorrebbe fare una semplice comunicazione.

SINDACO – Flavio BALDASSARRE [0.04.11]

Grazie Presidente. Volevo semplicemente informare, quindi è un'informazione, che ho incontrato insieme all'Assessore e al dirigente dott. Lorusso, era presente anche l'Assessore Caponio e alcuni Consiglieri, tra cui il Consigliere Visceglia e qualcun altro, ho incontrato i rappresentanti, diciamo una buona parte delle famiglie che utilizzano il servizio di trasporto scolastico da e per le contrade. E, naturalmente, abbiamo ascoltato, abbiamo rappresentato le difficoltà legate all'azzeramento del capitolo di spesa anche nel bilancio pluriennale. Perché, come è noto, la spesa è stata dichiarata anti economica dal Commissario e questo ha azzerato, come è ampiamente noto, il capitolo di spesa anche nel bilancio pluriennale. E quindi, ho rappresentato questa difficoltà.

Però, volendo anche ascoltare le famiglie rispetto al tema dell'urgenza e della necessità del servizio, che ovviamente è emersa, presentando naturalmente il nostro impegno a risolvere la situazione e quindi a garantire il servizio alla ripresa delle attività scolastiche e quindi credo dall'8 gennaio il servizio riprenderà con regolarità. Adesso stiamo sperando tutte le attività, la ricerca delle soluzioni sul piano amministrativo finanziario, per poter addivenire a questo impegno che abbiamo preso con le famiglie.

Quindi, poi vi aggiornerò, naturalmente, in un successivo incontro dell'assise del Consiglio Comunale, rispetto alla via che abbiamo seguito per risolvere il problema.

Intanto, mi sembrava doveroso informarvi di questo, dell'esito di questo incontro, che, peraltro, avevamo sistemato in questo orario, prima il Consiglio Comunale e ci sembrava giusto anche informare tutti i Consiglieri degli esiti di questo incontro. Grazie.

PRESIDENTE [0.06.35]

Grazie Sindaco. Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno. Prego.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.07.06]

Buongiorno a tutti. Presidente del Consiglio, avevamo chiesto, anche con nota pec, la presenza del collegio o quanto meno di uno dei revisori dei conti, data la specificità degli argomenti a trattarsi in questo Consiglio Comunale.



Però, non ne vedo. Vorrei pensare, che stanno arrivando.

PRESIDENTE [0.07.33]

Per quanto riguarda i revisori, che erano stati già invitati a presenziare, almeno uno, quando è stata effettuata la convocazione, e dopo aver ricevuto tramite pec la richiesta anche da parte della minoranza, purtroppo, stamattina mi è stato comunicato, sempre dai revisori che, purtroppo, per urgenze impellenti, non saranno presenti durante l'assise. Prego.

Procediamo con il primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017/2019. Ratifica delle Deliberazioni di Giunta Comunale nr 147 in data 28/11/2017, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D. Lgs. nr 267/2000.

PRESIDENTE [0.08.30]

Relaziona la dottoressa Lacasella. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.08.49]

Almeno per quanto riguarda la mia parte politica, noi gradiamo la relazione politica, non quella tecnica. Poi, se è necessario un supporto tecnico, che ben venga dalla dottoressa Lacasella, vedo anche la presenza del Comandante, presumo per qualche altro punto all'ordine del giorno.

Ma, ci interessa capire la relazione politica, le motivazioni sulla base di una variazione di bilancio, che hanno portato, ovviamente, a fare delle modifiche a quelli che erano gli stanziamenti previsti nel bilancio.

PRESIDENTE [0.09.20]

Grazie Consigliere Digregorio. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.09.25]

Una brevissima mozione d'ordine. Ci troviamo ancora, di fronte ad un Consiglio Comunale, che non ha ancora, purtroppo, le Commissioni Consiliari. Ci sono dei dati tecnici degli argomenti puramente tecnici, dove è necessario che i Consiglieri Comunali facciano già un esame previo, prima di arrivare in Consiglio Comunale. Il lavoro si snellisce di gran lunga e veniamo tutti più preparati, anziché poi andare noi negli uffici, chiedere informazioni e far diventare veramente oneroso da un punto di vista proprio del tempo, il lavoro preparatorio del Consiglio.

Quindi, io auspico che questa maggioranza, quanto prima venga in Consiglio con una proposta di costituzione delle Commissioni.

Potrete anche non essere d'accordo con la posizione della minoranza, ma avete la maggioranza, avete i numeri, votate le Commissioni, formate le Commissioni. Anche perché, le Commissioni servono ai fini delle consulte comunali di cui, magari, più tardi, nel proseguo del Consiglio Comunale,



parleremo. La Commissione dei servizi sociali ancora non viene costituita non si costituisce ancora la consulta per la disabilità.

Quindi, chiudo subito, Presidente la ringrazio di avermi dato la parola, auspico che quanto prima si faccia un Consiglio Comunale con la nomina delle Commissioni.

PRESIDENTE [0.11.02]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [0.11.07]

Certo, è giusta la richiesta, ma ci mancherebbe, l'avrei fatta immediatamente dopo. Presento al Consiglio questa proposta di deliberazione relativa alla ratifica di quanto deliberato in Giunta Comunale, con una variazione di urgenza al bilancio di previsione finanziario 2017/2019, ovviamente ai sensi dell'art. 175, comma 4, relativa a quattro, quindi indispensabile per coprire quattro voci di spesa.

La prima è, come ampiamente documentato, credo, rispetto, contenuto nell'allegato alla proposta di ratifica, con una nota del dirigente del settore affari generali, il quale aveva la necessità di coprire con una variazione di bilancio compensativa urgente, il pagamento del canone mensile di raccolta dei rifiuti. Questo, per il canone mensile di dicembre 2017 in particolare.

La seconda voce di spesa, per la quale si rendeva necessaria la variazione compensativa, è quella del pagamento delle utenze relativa alla fornitura di acque di fogna. Quindi, parliamo di utenze.

Stesso discorso, questo, da parte del dirigente del settore affari generali. Dal dirigente sempre del settore socio culturale, in questo caso coincide con la medesima persona, cioè il dottor Lorusso, stesso discorso, variazione di bilancio relativa al pagamento delle utenze relative alla fornitura di acqua e fogna. Il motivo per il quale vedete stesso tipo di sostanzialmente utenze, slittate in capo due settori diversi, è perché nel nostro Comune, questa è una cosa sulla quale stiamo lavorando dal punto di vista organizzativo, perché è evidente che non può funzionare in questo modo, come è stato fatto in passato e cioè, ogni settore gestisce le proprie utenze.

E questa cosa, diciamo. Quindi, ognuno si gestisce. Allora, il settore socio culturale si gestisce le utenze relative agli immobili comunali del settore sociale, quello della... eccetera. Non vi sto a spiegare oltre. È una consuetudine che sul piano organizzativo non ha molto senso. Stiamo già lavorando.

Quindi, dal punto di vista politico, posso dire che è una discrasia del sistema, alla quale stiamo cercando di porre rimedio.



Però, il fatto sostanziale non è quello organizzativo in questo caso, ma si tratta di pagamento di utenze relative ad acqua e fogna per settori diversi, immobili diversi, sempre, ovviamente, utenze comunali.

Ultima necessità di variazione di bilancio compensativa, è quella da parte, quindi la richiesta perviene dal Comandante di Polizia Locale, Caporusso, con cui si chiede la copertura di parte delle spese, sostenute in conseguenza dell'emergenza neve di gennaio 2017. Quella parte, attenzione, non ammessa al finanziamento da parte della Regione Puglia. La nota a cui si fa riferimento, è quella, non vi sto a riportare gli estremi, ma è quella che è richiamata nella proposta di delibera.

Quindi, queste sono le quattro voci di spesa. Naturalmente, abbiamo il dirigente dei servizi finanziari, insieme alla collaborazione del dirigente affari generali, il settore socio culturale e al Comandante, hanno esperito tecnicamente nel bilancio le variazioni compensative. Questo è.

L'ultima voce, quella di competenza del Comandante, trova un aggancio anche nel secondo punto, questo è importante dirlo. Nel secondo punto noi focalizzeremo l'attenzione in merito molto specifico alla problematica dell'emergenza neve, a quanto la Regione Puglia ha deliberato di ammettere a finanziamento, quindi una parte di quella richiesta che era stata esperita all'epoca.

E quindi, perfezioneremo tutte le necessità di copertura delle spese, che sono state ovviamente autorizzate e finanziate. Questa è un po' l'espressione dal punto di vista "politico". Dal punto di vista tecnico, credo che la dottoressa Lacasella possa integrare.

PRESIDENTE [0.15.57]

Grazie Sindaco. Io aprirei la discussione. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.16.08]

Buongiorno. Benvenuta alla nuova Segretaria, o comunque sostituta. Non so in quale veste. Il Sindaco ci ha rappresentato quelle che sono le necessità prettamente tecniche per far fronte a delle spese urgenti, che evidentemente bisognava comunque coprire, perché bisogna assicurare il pagamento di questi canoni. Anche se, dall'elenco che ha fatto il Sindaco, i conti non mi tornano, perché tutto sommato è difficile avere, con quell'elenco, una variazione di bilancio di € 1.113.000. Parliamo di qualche decina di migliaia di euro di quello che ha elencato il Sindaco.

Ma io voglio cogliere, invece, la discussione su questo punto all'ordine del giorno, per fare una riflessione. Questa che viene presentata alla nostra



attenzione, è l'ultima variazione di bilancio fatta dalla Giunta Comunale, esattamente il 29 di novembre di quest'anno. Dopodiché, non sono più possibili variazioni di bilancio, se non in alcuni casi, quelli del terzo comma, dell'art. 175, che non è il caso.

Ma, dicevo, colgo l'occasione di questa variazione di bilancio, di questa ultima variazione di bilancio, perché mi sarei aspettato che in questa variazione di bilancio, venisse presentata un'ulteriore variazione di bilancio, che desse continuità al servizio del trasporto degli alunni delle scuole, delle case rurali e delle case sparse nell'agro di Santeramo.

Qual è il punto? Qui bisogna anche essere chiari. Sicuramente il Commissario nel predisporre il bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017/2019, ha ritenuto di non dare seguito allo stanziamento di bilancio, perché ha ritenuto antieconomico questo servizio. E quindi, ha fatto il Commissario Prefettizio un bilancio prettamente tecnico. Non poteva che fare questo.

La parte politica, invece, può fare di più. La parte politica è intervenuta con la variazione di bilancio nel mese di settembre di questo anno e ha previsto uno stanziamento di bilancio, per dare seguito e per dare continuità a quel servizio che era iniziato all'inizio dell'anno e che si era interrotto con la fine dell'anno scolastico.

Bene, io mi sarei aspettato, che in questa variazione di bilancio, caro Sindaco, ci fosse un'ulteriore variazione di bilancio, ma non sull'esercizio 2017, ma sul pluriennale, sull'esercizio 2018.

Perché il vero problema della interruzione di questo servizio, dell'impossibilità...

PRESIDENTE [0.18.52]

Chiedo scusa, Consigliere Digregorio, però si attenga al punto dell'ordine del giorno.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.18.58]

Presidente, come devo articolare i miei interventi e le motivazioni, le decido io. Siccome stiamo parlando di variazione di bilancio, io potrei anche, in questo momento, proporre anche un emendamento a questa variazione di bilancio, se lei mi lascia finire di consentire. E quindi, stiamo parlando di variazione di bilancio.

Quindi, mi sarei aspettato, una variazione di bilancio per l'esercizio pluriennale 2018. L'unica cosa che avrebbe permesso di poter continuare il servizio, senza discontinuità dall'8 di gennaio.



Le informazioni che abbiamo ricevuto, caro Sindaco, non sono quelle che lei ci ha rappresentato. Le informazioni che ci hanno riferito i genitori degli alunni, sono state che, l'invito a queste famiglie ad organizzarsi in proprio, con macchine proprie e con un rimborso sulle spese di benzina. Non credo che sia questo il modo di assicurare la continuità del servizio.

Quindi, il vero problema qual è? Che è venuta meno la parte politica. È la parte politica che doveva prevedere una variazione di bilancio sul pluriennale 2018, la copertura, lo stanziamento di bilancio che avrebbe permesso quindi di indire una gara.

Perché, capiamoci, i problemi che sono nati su questo trasporto degli alunni, sono diversi. È stato fatto un primo affidamento in virtù dell'art. 63 del Testo Unico delle leggi sui contratti appalti e per la prima fase si è data una proroga per altri dieci giorni nella seconda fase, senza fare la gara, in modo illegittimo., ma noi non entriamo in merito a questo, perché? Perché intanto è possibile prorogare un servizio...

PRESIDENTE [0.20.44]

Consigliere Digregorio, chiedo scusa, si attenga all'ordine del giorno.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.20.46]

Una proroga, tecnica, mi faccia finire Presidente, in quanto c'è una gara in corso. Quindi, le lacune di questa Amministrazione, le poche attenzioni che questa Amministrazione ha avuto in questi sei mesi e in modo particolare su questo argomento, in modo particolare, del trasporto alunni, oggi si riversano sulle famiglie.

E quindi, dire soltanto che assicureremo il servizio, non si sa bene come, perché bisogna fare una gara e non credo che è possibile fare una gara nell'arco di dieci giorni, soprattutto durante le festività natalizie, io chiedo come Consigliere Comunale, perché mai in questa delibera di Consiglio Comunale, di variazione di bilancio, non si è data la copertura sul bilanci pluriennale 2018 per garantire il trasporto degli alunni delle case rurali. Questa è la verità.

Tutto il resto, mi consenta Presidente, è noia.

PRESIDENTE [0.21.45]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.



Consigliere Camillo LARATO [0.21.51]

Io voglio invitare, per l'ennesima volta, il Presidente del Consiglio ad attenersi lui al suo ruolo. Se un Consigliere, e soprattutto a conservare un minimo di parzialità. Se un Consigliere vuole argomentare le ragioni per le quali non condivide un punto all'ordine del giorno, lei lo deve lasciar parlare. Altrimenti, se volete la presenza, pura e semplice dei Consiglieri Comunali dell'opposizione, ce lo dite.

Così come, sarebbe opportuno che, nelle iniziative, almeno in assenza della costituzione delle Commissioni Consiliari, quando vengono affrontati dei problemi che riguardano sensibilità particolari e non solo come quella del trasporto pubblico, alla luce di comunicati stampa che contengono una marea di falsità, fatte dalla maggioranza, sarebbe opportuno anche averlo come testimone muto, un rappresentante dell'opposizione.

Perché voi avete una visione un po' particolare della democrazia e della gestione. Vi fate le riunioni nelle stanze chiuse, tenete fuori i Consiglieri di opposizione e vi gestite i vostri rapporti, riferendo in due minuti in Consiglio Comunale quello che ritenete opportuno di riferire.

Quindi, l'invito è, perché se ci fosse stata una Commissione Consiliare operativa, la Commissione Consiliare operativa avrebbe potuto convocare una riunione sul punto e discutere in quella sede ciò di cui avete discusso nella sede del Sindaco o del Vice Sindaco o nelle stanze del Comune, soltanto voi.

Quindi, l'invito è, per il futuro, se ritenete che questi problemi vadano affrontati, come vanno affrontati, ossia democraticamente, di consentire la partecipazione delle forze di opposizione agli incontri istituzionali, se è un incontro istituzionale. Perché se non è un incontro istituzionale, è un incontro privato, ve lo fate separatamente, ma non è neanche il caso di venirlo a riferire in Consiglio. È chiaro?

E ribadisco: se io ritengo di dover argomentare le ragioni per le quali non intendo condividere un punto all'ordine del giorno, io devo essere libero di farlo, senza sentire il Presidente del Consiglio che mi incalza e mi dica di attenermi al punto in discussione. Perché, altrimenti, ci dai i limiti di discussione e noi parliamo di quello che dice il Presidente del Consiglio. Se deve limitare la libertà di espressione delle opposizioni.

Anche perché, questo atteggiamento, lei, Presidente, nei confronti della sua parte politica, non lo tiene mai. Consente di tutto.

PRESIDENTE [0.24.47]

Relativamente a quest'ultima affermazione, direi che non è vero. Però, non voglio aprire assolutamente nessun tipo di discussione. E poi, qui siamo convocati per parlare, per argomentare sull'ordine del giorno, è ovvio che si ha



la libertà di poter argomentare, ma non di utilizzare tutto il tempo per argomentare altro, per poi parlare della parte relativa all'ordine del giorno, in un più breve tempo. Infatti, io non l'ho bloccato subito il Consigliere Digregorio, però, man mano che andava avanti, mi sono visto costretto a richiedere di attenersi al punto. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Camillo LARATO [0.25.44]

Scusate, io devo allontanarmi per un impegno di lavoro, rientrerò appena termino. Grazie.

PRESIDENTE [0.25.50]

Grazie Consigliere.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.25.52]

Innanzitutto, buongiorno a tutti. Un saluto alla Segretaria. Mi sono distratto prima, purtroppo dopo le festività, e volevo capire. Ho sentito dal Sindaco, che le variazioni di bilancio riguardano più spese. Quindi, c'è qualcosa che non è stato coperto dalla Regione per quanto riguarda l'intervento durante la neve. E quindi, questo era un evento eccezionale e ne prendiamo atto.

Però, ci sono delle variazioni di bilancio, che riguardano delle bollette, mi sembra, da pagare: utenze ENEL. E vorrei capire, non l'ho letto, a quanto ammontano questi pagamenti. Possiamo fare a detrazione: quanto non è stato coperto dalla Regione per la neve, Comandante, più o meno?

PRESIDENTE [0.27.06]

Ha concluso, Consigliere Volpe?

Consigliere Giovanni VOLPE [0.27.08]

No, sto chiedendo.

PRESIDENTE [0.27.13]

Visto che devo dare la parola alla dottoressa Lacasella. Prego dottoressa Lacasella. Prego dott. Caporusso. Prego dott.ssa Lacasella.



Dott.ssa LACASELLA [0.27.58]

Abbiamo spostato da un capitolo ad un altro, una parte del canone del servizio smaltimento rifiuti. Abbiamo fatto delle variazioni compensative per le utenze, la restante somma... Allora, la restante somma abbiamo svincolato il 50% che era stato inizialmente vincolato. Quindi, la Giunta gli aveva attribuito tutto... Per differenza, ma poca cosa. C'è la lettera del...

Ma sono variazioni compensative, spostate da un capitolo, che ne so, dell'energia, all'acqua, tra loro. Sono compensative. Non soldi che non c'erano. Circa € 20.000.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.29.02]

Siccome mi sembra che sia una cifra abbastanza consistente, cioè, questi € 50.000 penso che nel bilancio 2017 delle spese per le utenze, in base a quello che si era consumato negli anni precedenti, doveva essere previsto.

Questi € 50.000 in più, a cosa sono dovuti? C'è stato un incremento di spesa? Cioè, io voglio capire, € 50.000 in più, non sono noccioline, a cosa sono dovute? Rispetto a quello che era il bilancio e penso che nel bilancio le spese per le utenze telefoniche, acqua e cosa, ci doveva essere.

PRESIDENTE [0.29.41]

Grazie Consigliere. Prego dott.ssa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA [0.29.45]

Consigliere, se prende la nota del dott. Lorusso, vedrà nella nota prot. 18838, che si tratta di variazioni compensative, ha avuto minori spese in spese telefoniche... Ma è agli atti. È agli atti.

Non è allegata parte integrante, ma è agli atti.

PRESIDENTE [0.30.16]

Silenzio!

Dott.ssa LACASELLA [0.30.17]

È sempre lo stesso fatto.

Voci n aula



PRESIDENTE [0.30.54]

Abbiamo copia. Silenzio. Scusate. Consigliere Volpe! Un momento. Sono di là le copie.

Voci in aula

PRESIDENTE [0.35.18]

Procediamo con la discussione. Prego dott.ssa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA [0.35.20]

Consigliere Volpe, non ho capito la domanda. Veramente non l'ho capita. Che significa "aumenti di spesa"? Ma li spostiamo, Consigliere. Li spostiamo. Se lei vede, ha delle minori spese per spese telefoniche e li sposta con maggiori spese su spesa acqua e depurazione.

In sede di assestamento, prima l'assestamento si faceva il 30 novembre, la previsione di bilancio può essere cambiata. Può essere, che la previsione...

Consigliere, se lei vede la nota che sto guardando io, la 18838... Sono € 1.000, € 300, spostati in maniera compensativa.

Allora, a € 1.000.000 rispondo io. Praticamente, è un assestamento perché a seguito di quello che la Regione ci ha comunicato, noi avevamo previsto in entrata e in uscita, anche degli ulteriori lavori agli immobili, verde, parchi e giardini, conseguenti all'emergenza neve, che si sarebbero potuti fare, se avessimo avuto la copertura. La copertura non c'è stata, e quindi abbiamo tolto in entrata e in uscita, un € 900 e qualcosa. Quindi, abbiamo assestato in base al riconosciuto dalla Regione, lavori e quanto altro.

PRESIDENTE [0.37.23]

Grazie dottoressa. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.37.27]

Dott.ssa Lacasella, è chiaro, ma è era chiaro anche dall'inizio. Il problema è adesso capire, uno: noi abbiamo € 50.000 di minori spese che riguardano le agevolazioni in materia di TARI. E quindi, capire che cosa è avvenuto. Se, cioè, in virtù di una previsione di bilancio, c'è stata una decurtazione, ci sono stati cittadini che non hanno fatto più richiesta. C'è stata una rivisitazione di quelle che erano le agevolazioni TARI nei confronti, presumo, delle famiglie alle fasce sociali più deboli della nostra comunità. Presumo che siano questo. E questa è la prima risposta, che credo debba essere politica e non tecnica.



La seconda risposta, politica, anche: questa minor, questo riassetto del bilancio così come è stato chiamato, di € 929.000 tra minori entrate, sempre riferita all'emergenza neve, e minori uscite sempre riferite all'emergenza neve, noi vogliamo sapere in che cosa consistono.

Dire soltanto che erano riferite a modifiche, miglioramenti di giardini, strade e immobili, si dice tutto ma non si dice nulla. E cioè, quando noi abbiamo previsto nel bilancio di previsione 2017, un'entrata di € 929.000, l'abbiamo fatto questa previsione, in virtù di una verifica fatta sul territorio. Abbiamo censito quelli che sono gli immobili, quelle che sono le strade, quelli che sono i giardini e abbiamo detto, per ognuno di queste voci di spese, di questo tipo di intervento, l'importo. Dopodiché, la Regione non ci ha riconosciuto nulla? Non ci ha riconosciuto in parte? Noi vogliamo capire questo. E quindi possiamo capirlo soltanto, avendo a disposizione le specificità degli interventi già previsti con il bilancio iniziale e quelle che vengono tagliate, se sono state tagliate tutti o se sono tagliati in parte.

Senza di questo, cioè che stiamo parlando di € 929.000, perché dobbiamo anche cercare di capire una cosa, cara dottoressa, ma, ripeto, la domanda non è tecnica, è politica. Avevamo fatto questa previsione nel bilancio, così ora cerchiamo di avere € 1.000.000 dalla Regione, che ci sistemiamo, un po' di cosette per il nostro Comune, o perché effettivamente necessitavano degli interventi su alcuni edifici. E quindi, capire oggi, se necessitava l'intervento sul Palazzo Municipale in virtù della neve del gennaio scorso, di quest'anno, oggi questo intervento a Palazzo Municipale, lo facciamo o non lo facciamo? O richiamo che il Palazzo Municipale crolli, visto che la Regione non ci ha dato i soldi, ma abbiamo un'opera pubblica, abbiamo un immobile che sta crollando?

E quindi, cercare di capire come andiamo poi ad intervenire, come facciamo a recuperare altre risorse, o se ci sarà una nuova programmazione.

E questo, ovviamente, dobbiamo cercare di capirlo. Perché, se invece, dice: "ci abbiamo provato. Abbiamo iscritto in bilancio € 1.000.000 ma potevamo anche scrivere € 100.000.000", perché ci rifacevamo tutta Santeramo ex novo, abbiate pazienza cari Consiglieri, ma soprattutto cari concittadini, ci abbiamo provato. La Regione ci ha detto: "ma dove andate? Vi abbiamo sgamato e quindi non vi beccate neanche un centesimo". Però, la domanda è un'altra: se ci abbiamo provato, in virtù di che cosa ci abbiamo provato? Io voglio anche capire, il nome del dirigente, del funzionario, che ha certificato che Via Francesco Netti, necessita di un intervento, in virtù della nevicata, così per il Palazzo Municipale e così per tutto il resto.

Perché voglio anche capire, questo funzionario che ha certificato questo, in virtù di che cosa l'abbia certificato. Perché, se non abbiamo questi elementi, di che cosa parliamo, di aria fritta?

Quindi, gradire conoscere nome e cognome di questo funzionario, e capire



con quanta diligenza abbia operato nella certificazione di quelli che erano i danni provocati agli immobili, alle strade, ai giardini della città di Santeramo.

PRESIDENTE [0.42.05]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [0.42.09]

Grazie davvero di questa opportunità di chiarimento, perché è molto utile, credo, a tutti i cittadini, innanzitutto ai Consiglieri e in particolare a chi non faceva parte di questa assise consiliare nella precedente consiliatura. Ma per tutti, in generale.

È chiaro, che l'emergenza neve, insomma, è nota a tutti, è stata una situazione particolare, nella quale è evidente, si è agito con la spinta della somma urgenza nella maggior parte dei casi e con la necessità di gestire, di sopperire ad una situazione che era sicuramente non prevedibile.

Posto questo, sulla modalità attraverso la quale si è esperita l'accertamento dei danni subiti alle strutture, delle necessità, credo, dalle informazioni, dal fascicolo e dagli atti che noi abbiamo, almeno io personalmente ho visionato da parte della Protezione Civile e quindi dal Comando della Polizia Municipale, credo che, ovviamente, quello che dice lei probabilmente in parte è anche ero, cioè le modalità con le quali un'Amministrazione probabilmente non c'ero all'epoca, ma dico effettua una richiesta all'ente, a un ente sovraordinato, nella speranza di ottenere risorse finanziarie, è ovvio che punta in alto, per cercare di ottenere una quantità di denaro che sia ragionevolmente sufficiente a coprire almeno le spese di fondamentale necessità.

Quindi, è evidente che il meccanismo è quello che lei ha descritto, però non campato in aria. Su questo, ovviamente, chiedo un supporto, un supplemento di informazione da parte del Comandante della Polizia Municipale, che di questo ne era responsabile, e ne è tutt'ora responsabile. Quindi, magari se può fornire, giustamente, al Consigliere Digregorio e a tutta l'assise, qualche elemento in più.

PRESIDENTE [0.44.12]

Grazie Sindaco. Prego dott. Caporusso.

Dott. CAPORUSSO [0.44.18]

Qualche settimana dopo l'emergenza neve, la sezione regionale della



Protezione Civile, inviò delle schede, scheda A, B e C, dove doveva essere fatta una ricognizione dei danni subiti.

La scheda B non fu compilata, perché ci dissero che non poteva essere finanziata e andavano compilate solo la scheda A e la scheda C.

La scheda A riguardava la ricognizione delle spese sostenute durante la fase di emergenza. Noi abbiamo quantificato per questa scheda, € 558.000. Adesso arriveremo che, più o meno, manca € 900.000 citati dal Consigliere Digregorio.

Di questi 558, ci sono stati riconosciuti 511, solo quelli sostenuti per l'emergenza neve. Mentre, la scheda C, che riguardava la ricognizione dei danni subiti...

Voci in aula

Dott. CAPORUSSO [0.45.32]

Da 558, sì, € 40.000 più o meno. Fesserie. Adesso arriviamo alla scheda C, che è il grosso.

La scheda C, invece, che riguardava i danni al patrimonio, ammontava, ammonta a € 970.000 circa.

La scheda B erano le spese sostenute per lo smaltimento di animali di allevamento. Quindi, la somma della scheda A e C, ammonta a € 1.527.000. Di questo € 1.527.000, la Regione Puglia ha riconosciuto al Comune di Santeramo € 545.000 e rotti. La differenza ammonta a € 982.000 di non riconosciuto.

Ma il grosso riguarda la scheda C. La scheda C, per un totale di € 970.000, ci sono stati riconosciuti € 26.000. In questa scheda, andavano indicati i danni alla viabilità e agli edifici pubblici, infrastrutture a rete, aree a verde pubblico.

Chiaramente, ci sono delle relazioni fatte dai dirigenti dei relativi settori, e quindi, che noi abbiamo tout court e inviato alla Regione.

Quindi, presumo che il milione di euro che lei citava, sia la differenza fra quanto da noi "richiesto" e quello poi effettivamente riconosciuto, che ammonta a € 980.000. Alle spese ai danni al patrimonio, chiamiamolo così.

Voci in aula

PRESIDENTE [0.47.54]

Un momento, Consigliere Digregorio. Giusto un intervento di chiarimento.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.48.01]

Cioè, l'istruttoria era preventiva nel momento in cui si andava a copiare questa scheda, andava fatta una ricognizione puntuale e fedele.

Allora, io chiedo di sapere, ancora una volta, il nome del dirigente o dei



dirigenti, che hanno partecipato alla compilazione della documentazione a supporto della scheda C.

Perché, non è così. Ci sono Comuni, per quanto riguarda sempre rientrano nell'emergenza neve, che però hanno avuto da parte della Regione, il riconoscimento di alcuni contributi per i danni al patrimonio.

Allora, io, la domanda è questa: abbiamo sbagliato noi come Comune? Che non certamente ha sbagliato l'Amministrazione, perché non è l'Amministrazione che compila, praticamente le relazioni tecniche. O ha sbagliato qualche ufficio?

Se ha sbagliato qualche ufficio, mi interessa capire qual è l'ufficio. Perché i dirigenti vengono pagati. I dirigenti vengono anche valutati. E i dirigenti ricevono anche delle indennità per quanto riguarda il raggiungimento di questi obiettivi. E quindi, è importante capire questo.

Perché dire che il decreto ministeriale non li prevede, non è la verità. Il decreto ministeriale li prevede, alcuni Comuni li hanno avuti, li hanno avuti sicuramente non nell'ammontare totale della richiesta così come è avvenuto per il Comune di Santeramo, hanno chiesto 1.000, e ne hanno avuto 50, 500, 200, 700. Hanno avuto una parte di circa un 45%, io voglio capire perché il Comune di Santeramo ha avuto solo il 5%.

PRESIDENTE [0.49.58]

Grazie Consigliere. Prego Comandante.

Dott. CAPORUSSO [0.49.53]

Consigliere, mi è parso di capire che il problema sia sulla scheda C. Io leggo testualmente ciò che abbiamo inviato per la scheda C: viabilità, imposto spesa stimata € 262.000, come da relazione del dirigente del settore assetto e tutela del territorio, prot. 1303 del 31 gennaio.

Edifici pubblici, importo spesa stimata € 627.007,88, di cui affidati per somma urgenza € 14.007, riconosciuti. E quindi, la differenza sono 613 non riconosciuti, come... Sugli edifici pubblici non la fa certo il Comandante, responsabile della PM.

Quindi, infrastruttura a rete, riconosciuti, quindi come da relazione del dirigente settore assetto e tutela del territorio, però ci sono stati riconosciuti... € 8.500. La richiesta era complessivamente di € 970.000.

No, viabilità, questa è infrastruttura a rete. Non rete viaria. L'importo della viabilità € 262.000. È la prima voce che ho letto, come da relazione del dirigente...

Quindi, ho detto, gli edifici pubblici non ci hanno riconosciuto €613.



L'infrastruttura a rete, li hanno riconosciuti, € 8.500.

Bisogna prendere tutte le determine, perché queste sono determine... Non lo ricordo, è passato quasi un anno. Anche perché, sono determine fatte da un altro ufficio. Quindi, non ricordo esattamente.

Mentre, per le aree a verde pubblico...

PRESIDENTE [0.52.11]

Prego Consigliere Digregorio, brevemente.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.52.13]

Nella prima voce, che cosa è detto? Che per quanto riguarda gli edifici pubblici, la seconda, avevamo una previsione, una richiesta di € 600.000 e rotti, la Regione che ne ha riconosciuti € 8.000.

Questo, a significare che, non è che non erano riconoscibili quelle spese, quegli interventi. Andava fatto qualcos'altro. Non da un punto di vista amministrativo, da parte della Giunta e del Sindaco, dell'Assessore al ramo, ma da parte proprio dell'ufficio. Perché se non erano riconoscibili quelle spese, avremmo trovato zero.

Il semplice fatto che la Regione ci abbia dato su € 5-600.000, € 8.000, è perché evidentemente nella documentazione a supporto di quella scheda C, solo per quella piccola parte, c'era una relazione tecnica sufficiente a dimostrare effettivamente che quella spesa era determinata da.

E siccome io non posso immaginare che i danni subiti dal patrimonio degli edifici pubblici, sono solo € 8.000, forse abbiamo esagerato nelle € 600.000, ci mancherebbe altro. Ma, forse, non sono neanche € 8.000. Sono molto di più.

E quindi, qui è importante capire, la qualità dei dirigenti che abbiamo nel nostro Comune. È importante capire, quanto saranno valutati questi dirigenti e in modo particolare il responsabile dell'ufficio tecnico, l'OIV.

E quindi, io chiedo che questo verbale e questa discussione venga trasmessa per intero all'OIV del nostro Comune, perché quando interverrà nella valutazione di questo dirigente, deve tener conto di questo.

Perché qui parliamo dell'interesse della comunità di Santeramo e non di altro.

PRESIDENTE [0.54.12]

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione. Dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Digregorio.



Consigliere Michele DIGREGORIO [0.54.48]

Il mio voto sarà un voto di astensione. Non sarà neanche un voto contrario. È un voto di astensione, perché ritengo che comunque c'è la parte tecnica in questa deliberazione, in questa proposta di deliberazione che, diciamo, meriterebbe anche di essere condivisa.

C'è una parte, diciamo, di questa variazione di bilancio, di questa proposta di variazione di bilancio, politica, che non può essere condivisa. E mi riferisco alla prima parte, al primo intervento che ho fatto. Cioè, avrei gradito e avrei preferito che quest'ultima variazione di bilancio comprendesse anche una variazione di bilancio sul bilancio pluriennale 2018, per dare con certezza continuità al servizio di trasporto degli alunni.

Quindi, mi rammarico di questo. Anche perché, tutti quanti abbiamo a cuore i problemi della nostra comunità, in modo particolare di chi vive nelle campagne, che ha più difficoltà per garantire il diritto allo studio dei propri figli.

E quindi, da questo punto di vista, per questa motivazione squisitamente politica, il mio voto sarebbe stato contrario. Così come contrario sarebbe stato dal punto di vista di valutazione sull'operato di un dirigente in modo particolare per quanto riguarda i € 920-930.000, quelli che sono, per quanto riguarda l'emergenza neve.

Quindi, siccome siamo durante le festività natalizie, bisogna essere un po' più buoni, mi asterrò soltanto su questa votazione.

PRESIDENTE [0.56.15]

Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [0.56.58]

Il Consiglio approva. Immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE [0.57.19]

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto nr 2 all'ordine del giorno.

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.57.29]

Chiedo, che si dia atto, che prima della discussione sul secondo punto all'ordine del giorno, il Consigliere Digregorio sta abbandonando l'aula.

PRESIDENTE [0.57.41]

Grazie Consigliere.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Riconoscimento debito fuori bilancio per “Emergenza neve gennaio 2017” finanziato con ulteriori risorse assegnate dalla Regione Puglia al Comune di Santeramo in Colle e da fondi di Bilancio per la parte residua.

PRESIDENTE [0.58.06]

Relaziona il Comandante Caporusso.

Dott. CAPORUSSO [0.58.09]

Anche se abbiamo già introdotto parzialmente il tema, questa proposta nasce in conseguenza della parte sia che non c'è stata riconosciuta, che del saldo riconosciutoci, pari a € 386.527,61 per l'esattezza.

Quindi, ricapitolando, a fronte di una richiesta di € 1.527, ci sono stati riconosciuti, io chiaramente non leggo gli spiccioli, circa € 545.000, di questi già € 158.721 ci erano già stati anticipati.

Quindi, a saldo, ci sono stati riconosciuti € 586.527.

Con questi importi, dovremmo saldare la restante parte per lo spalamento neve, l'acquisto del sale, ci sono stati riconosciuti € 7.800 circa e per la parte non riconosciuta, che riguarda lo straordinario per i dipendenti comunali, le spese di vitto e alloggio per i soccorritori che hanno pranzato e dormito presso le strutture che si sono poste a disposizione. E altre voci accessorie al salario di chi è intervenuto.

Per la parte che non ci è stata riconosciuta, abbiamo dovuto sopperire con fondi di bilancio e sono circa € 19.866.

Per questo motivo si è reso necessario il riconoscimento del debito fuori bilancio, perché chiaramente erano somme che non potevano essere preventivamente impegnate, in quanto frutto di un'emergenza come quella che abbiamo vissuto bello scorso gennaio.

PRESIDENTE [1.00.37]

Grazie Comandante Caporusso. Prego Sindaco.

SINDACO [1.00.41]

Solo a completamento di quanto relazionato tecnicamente dal Comandante, per dire, è chiaro che ci rendiamo conto, come Amministrazione, che si tratta di



un debito fuori bilancio, anche cospicuo.

È anche vero quello che ho detto prima, cioè, si tratta di una situazione gestita in emergenza, in somma urgenza, per cui dobbiamo in qualche maniera portare, è doveroso, mi sembrava doveroso che l'Amministrazione portasse in questo Consiglio Comunale questa proposta di delibera.

In primis, perché io credo che ci rendiamo conto della necessità di approfondimento, della necessità segnalata anche dal punto di vista della verifica della congruità di quanto richiesto, di quanto riconosciuto. Però, qui è in gioco, permettetemi, la salute delle imprese, che comunque, con spirito di abnegazione, con capacità di risposte di reazione positiva e veloce alle richieste di gennaio di quest'anno, ancora, del 2017, hanno risposto alle esigenze.

Quindi, ci sembra assolutamente doveroso portare questa proposta di delibera di debiti fuori bilancio in questa materia, per dare una risposta. Soprattutto, perché non si può mai sapere. È vero che è stato un evento eccezionale, non auspichiamo che si ripeta né quest'anno né nei prossimi anni.

Però, non possiamo abusare anche della pazienza e della capacità finanziaria, spesso di piccole o piccolissime imprese, che hanno davvero fatto i salti mortali per dare assistenza alla nostra comunità, in momenti veramente duri e difficili.

Quindi, questa per noi è la priorità. È chiaro, che la Corte dei Conti potrà anche eccepire, ed è giusto. La Corte dei Conti poi farà il suo lavoro e chi si deve assumere delle responsabilità, se le assumerà.

La necessità segnalata prima dal Consigliere Digregorio, di approfondimenti di natura tecnica, il riscontro e il rilancio, ci mancherebbe. Però, in questo momento credo che sia auspicabile un voto favorevole a questa proposta di delibera.

PRESIDENTE [1.03.11]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [1.03.18]

Non essendo un esperto della materia contabilità, più che altro questo intervento vorrebbe tendere soprattutto a dissipare dei dubbi. Perché io non riesco a capirli dal testo della delibera.

Faccio delle domande, così, magari, l'organo tecnico mi potrà rispondere e quindi chiarire le idee. La copertura di queste somme da dove viene, dottoressa? Cioè, noi dal Comune, come Comune di Santeramo in Colle, "contribuiamo" di tasca propria, di tasca nostra? Oppure sono somme che interamente vengono da un organo sovracomunale, quale la Regione Puglia?

Cioè, trova copertura dalle somme che ci saranno trasferite dalla Regione



Puglia? Non ho capito.

PRESIDENTE [1.04.21]

Chiedo scusa, Consigliere Caponio, se ci sono ulteriori domande, magari a conclusione... No, al fine di evitare un dibattito e quanto altro. Grazie Consigliere. Prego dott.ssa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA [1.04.40]

L'avevamo accennato prima, forse non siamo stati chiari. Con la delibera propedeutica al bilancio, la Giunta al Comandante aveva assegnato il 100% dei proventi contravvenzionali e con la delibera di Giunta, quindi lo stesso organo, ha svincolato il 50% che può non essere obbligatoriamente assegnato così come dal 208. E quindi, è servito a coprire queste maggiori spese non finanziate dalla Regione per l'emergenza neve. Sono stata chiara?

PRESIDENTE [1.05.20]

Grazie dottoressa. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [1.05.44]

Grazie Presidente. Anche io auguro un buon lavoro alla Segretaria Generale supplente. Volevo fare una domanda, una semplice curiosità in merito al riconoscimento di questi debiti fuori bilancio. Mi domando, siccome sono strascorsi un bel po' di mesi dall'evento che si è verificato nel gennaio 2017, come mai non sono stati posti all'attenzione del Commissario Prefettizio, con i poteri del Consiglio Comunale?

Quindi, come mai arrivano in Consiglio Comunale solo adesso, nel dicembre, a fine dicembre 2017? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Comandante Caporusso.

Dott. CAPORUSSO [1.06.43]

Perché all'epoca della gestione commissariale, la Regione non aveva riconosciuto queste somme. Quindi, il Comune non aveva i soldi per poter far fronte ai debiti contratti. Non eravamo in grado. Anche perché la dirigente,



l'ing. Di Lauro ci aveva assicurato in maniera informale che comunque ci sarebbe stata riconosciuta buona parte e quindi abbiamo aspettato quando poi, credo ad ottobre, ci hanno riconosciuto quello che ci hanno riconosciuto.

PRESIDENTE [1.07.26]

Grazie Comandante. Prego Consigliere Caponio. Prego dott.ssa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA [1.07.39]

Il Commissario ha riconosciuto un primo debito fuori bilancio finanziato dalla Regione, solo per lo spalamento neve e la somma riconosciuta era quota parte corrispondente a € 158.000, che abbiamo provveduto a impegnare e liquidare in maniera tempestiva alle ditte che si erano... Quindi, questo è il saldo.

A chiusura, abbiamo tirato le somme e abbiamo visto ciò che c'è stato riconosciuto, ciò che no, e quindi una parte è andata nel bilancio e il resto finanziato.

PRESIDENTE [1.08.15]

Grazie dottoressa. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [1.08.19]

E quindi, la procedura contabile esatta, sarebbe quella del riconoscimento del debito fuori bilancio, anche quando la risorsa ci viene trasferita da un ente sovra comunale? Va bene. Grazie.

PRESIDENTE [1.08.38]

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione. Dichiarazioni di voto? Si allontanano: Volpe Giovanni e il Consigliere Caponio e il Consigliere Nuzzi. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.09.12]

Mi sembra abbastanza normale che io intervenga, in quanto ero responsabile primario della Protezione Civile, all'epoca della grande nevicata, come Sindaco.

È evidente che sono stati giorni terribili, come ha ricordato il Sindaco Baldassarre. E qui, veramente abbiamo già fatto i ringraziamenti per



l'abnegazione, per il trasporto anche volontaristico dei cittadini e anche delle imprese.

E lo abbiamo già fatto ufficialmente questo ringraziamento. Qui arriviamo alla parte più contabile, più economica, che è quella del ristoro del lavoro prestato dai nostri concittadini.

Mi dispiace soltanto di non avere ottenuto il riconoscimento dei danni al patrimonio. Avevamo da poco tempo asfaltato tante strade nella nostra città, purtroppo, la neve, ma non tanto la neve quanto i soccorsi, l'aver utilizzato delle pale – si ricorda, Comandante? – con i denti, ci hanno combinato dei disastri sul nostro patrimonio viario. Quindi, questo è l'unico rammarico.

Concordo nella volontà di andare a capire come mai non sono stati riconosciute le somme per ristorarci di questi danni.

Io ho mandato proprio adesso un messaggio ad alcuni Sindaci di Comuni che, come noi, avevano avuto questa emergenza neve, per chiedere se a loro è stato riconosciuto il danno patrimoniale. Soprattutto alle strade dei propri Comuni. E poi anche alle scuole. Quanti danni abbiamo avuto alle scuole, soprattutto per infiltrazione di acqua.

In verità, la gran parte hanno ben tenuto alla neve, perché le avevamo restaurate da poco tempo. Quindi, abbiamo avuto dei danni e lì penso che non ci sarà stato un grosso problema per il nostro bilancio.

Quindi, io mi asterrò in questa votazione, non mi allontano. Sento il dovere di essere presente, poche volte mi sono allontanato dal Consiglio Comunale. Mi asterrò, perché vorrei capire bene come mai non abbiamo ottenuto e prego il Sindaco di farsi anche parte diligente, il ristoro per i danni al patrimonio, che ci erano stati garantiti. Lo dico anche pubblicamente. C'erano stati garantiti e quindi vorrei capire se c'è stato un errore nostro, e quando dico nostro, della Pubblica Amministrazione e degli organi strumentali della Pubblica Amministrazione, oppure la Regione ha preferito non entrare nel merito di questi danni.

PRESIDENTE [1.12.21]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Dimita.

Consigliere Antonio DIMITA [1.12.30]

Un cordiale buongiorno a tutti e ne approfitto per fare, a chi non ho potuto farli, gli auguri per queste festività. Un benvenuto alla Segretaria supplente.

Da parte nostra il voto sarà favorevole per quello che poc'anzi diceva il Sindaco Baldassarre, per andare incontro alle esigenze di tutte quelle persone che realmente si sono adoperate in un evento così eccezionale.



Però, colgo anche l'occasione, e così come diceva poc'anzi il collega Digregorio, di fare delle verifiche sull'operato di alcuni dirigenti, in questo caso nello specifico come diceva il Consigliere Digregorio, ufficio tecnico.

Perché noi per primi vogliamo che ci sia chiarezza sull'operato di questi dirigenti. E anche noi, vorremmo sapere il perché ci è stato riconosciuto in maniera così misera, rispetto a quelle che erano le aspettative da parte della Regione.

Detto questo, per quello che poc'anzi dicevo, il nostro voto sarà favorevole solo ed esclusivamente per andare incontro a quelle aziende, a quelle persone che veramente di cuore si sono impegnate per questo evento eccezionale. Grazie.

PRESIDENTE [1.13.52]

Grazie Consigliere. Procediamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.14.09]

Il Consiglio approva. Immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.14.25]

Il Consiglio approva.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

Rientra il Consigliere Digregorio. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.14.48]

Chiedo, che si dia atto che prima della trattazione del punto all'ordine del giorno, il Consigliere Digregorio ha abbandonato l'aula.

PRESIDENTE [1.15.05]

Il Consigliere Digregorio ha abbandonato l'aula.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del D. Lgs. nr 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dal decreto ingiuntivo nr 4592/2017 emesso dal Tribunale Ordinario di Bari in data 26.10.2017

PRESIDENTE [1.15.49]

Relaziona il Sindaco.

SINDACO [1.15.55]

In attesa, magari, ho chiesto la presenza tecnica del dirigente, dott. Lorusso, perché possa riferire all'aula, rispetto a questa vicenda.

Sostanzialmente, si tratta di un decreto ingiuntivo, quindi in questo caso un atto dovuto da parte del Consiglio Comunale, il fare proprio per quanto trattai di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), perché, in buona sostanza, la IRTE spa è stata il gestore per alcuni mesi, quindi l'aggiudicatario iniziale del servizio, cosiddetto, del centro polivalente per anziani, la gestione di questo servizio, in una struttura comunale.

Questa somma, che il Giudice naturalmente ci impone di pagare, è una somma che era dovuta, peraltro da parte della Pubblica Amministrazione e dell'ente comunale, a fronte di un obbligo contrattuale.

Rispetto alla somma che dovuta, alla somma in Giunta, la IRTE spa, per il tramite del suo avvocato, l'avv. Giorgio, ha naturalmente provveduto anche a richiedere il pagamento degli interessi legali, maturati e maturandi, e naturalmente le spese legali.

C'è stata una interlocuzione, alla quale poi chiederei al dottor Lorusso di riferire, che poi ha portato a un contenimento di queste somme, alle sole spese legali, oltre all'importo ingiunto.

Quindi, questo, frutto di una negoziazione sul piano gestionale da parte del dirigente.

Quindi, questa è un po' la presentazione dell'atto, che è un atto puramente gestionale, nel quale noi come Amministrazione non siamo entrati più di tanto. Però, sul piano gestionale, il dottor Lorusso, magari lo invito a riferire al Consiglio rispetto anche ad alcuni particolari, alcuni dettagli.



PRESIDENTE [1.18.54]

Grazie Sindaco. Prego dott. Lorusso.

Dott. LORUSSO [1.19.00]

Buongiorno a tutti. Saluto tutti i Consiglieri presenti. Ringrazio il Presidente del Consiglio della parola e saluto anche il Sindaco e chi lavora, il Segretario Generale e i nostri collaboratori. Non posso che ribadire quanto ha già detto il Sindaco.

Ovviamente, siamo rispetto ad un decreto ingiuntivo, quindi la cosa che l'ufficio ha verificato, è la debenza di queste somme, che, tra l'altro, è stato appurato anche dallo stesso Giudice, rispetto ad una obbligazione contrattuale, in quanto la società IRTE spa ha di fatto prestato la sua attività.

E quindi, dal punto di vista contrattuale, queste somme sono dovute. E quindi, l'Amministrazione è tenuta a provvedere al pagamento.

Dal punto di vista contrattuale, c'era stato anche l'appostamento delle risorse finanziarie necessarie al pagamento. C'è stata una fase interlocutoria con l'azienda, parlo del periodo intercorrente tra l'esecuzione della prestazione e i momenti successivi, in cui l'Amministrazione in qualche modo c'è stata una corrispondenza con l'azienda, come potete leggere nell'atto del decreto ingiuntivo, per cui il Comune, l'Amministrazione riteneva di trattenere sulle somme dovute, delle somme dovute ad una procedura giudiziaria praticamente che ha riguardato l'affidamento poi del servizio prima alla IRTE e poi alla cooperativa Con Noi.

Il Giudice ha ritenuto che comunque il pagamento andava effettuato. Quindi, oggi ci troviamo comunque a prendere atto di questo decreto ingiuntivo. Siamo riusciti ad ottenere, interloquendo con la parte legale di questa società, la non debenza degli interessi maturati sulla sorte capitale, così come previsto nel provvedimento giudiziale, che comporterà un minore esborso per l'Amministrazione.

Nella proposta di provvedimento, trovate anche la genesi, sostanzialmente, amministrativa, sia delle risorse impegnate e sia di come si arriva alla vicenda, poi, al Giudice che ci condanna al pagamento. Come Amministrazione non abbiamo ritenuto di fare opposizione al decreto ingiuntivo, anche perché la prestazione è stata resa in modo regolare, abbiamo verificato nella documentazione e questo risulta acclarato.

Per cui, invito il Consiglio Comunale ad esprimersi in merito. Grazie.

PRESIDENTE [1.21.48]

Grazie dott. Lorusso. Apriamo la discussione. Prego Consigliere D'Ambrosio.



Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.21.53]

No, solo per fare una domanda al responsabile del settore. I soldi c'erano, la prestazione era stata effettuata, addirittura si dice nella proposta di delibera, che nel tempo intercorrente tra la determina del dirigente e il mandato di pagamento del responsabile di ragioneria, arriva il decreto ingiuntivo.

Io mi chiedo: come mai questo ritardo? I soldi c'erano! Era soltanto da pagare. Perché, poi, dovremmo pagare delle spese legali.

PRESIDENTE [1.22.40]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Lanzolla.

Consigliere Vito LANZOLLA [1.22.48]

Buon pomeriggio a tutti. Partendo dal principio che quando viene fatto un servizio, è giusto pagare il servizio effettuato, la nostra richiesta è questa: sapere il motivo del ritardo, come diceva il Consigliere D'Ambrosio, ma noi chiediamo e che venga messo a verbale, un procedimento per appurare responsabilità e responsabili per cui si è arrivati a questo decreto ingiuntivo.

Null'altro.

PRESIDENTE [1.23.23]

Grazie Consigliere. Prego dott. Lorusso.

Dott. LORUSSO [1.23.32]

Ringrazio il Consigliere D'Ambrosio, per questa opportunità di chiarimento. Nel decreto ingiuntivo, c'è scritto la genesi che ha portato al ritardo dal punto di vista amministrativo, sul quale anche lo stesso Giudice si è espresso, in ordine all'insussistenza nella fattispecie, leggo testualmente al punto 9, insussistenza nella fattispecie di alcun diritto di ritenzione, in quanto il Comune di Santeramo in Colle non vanta alcun credito certo, liquido ed esigibile nei confronti della società IRTE spa.

Ragione per cui l'intenzione di procrastinare ancora oltre il pagamento del debito riconosciuto, è da ritenersi chiaramente illegittima.

Si fa riferimento ad un'attività sostanzialmente dilatoria, nel pagamento, che l'Amministrazione aveva assunto rispetto a questo pagamento.

Tanto è vero, che lo stesso Giudice che si pronuncia con il decreto ingiuntivo, ritiene sostanzialmente illegittimo questo comportamento da parte della Pubblica Amministrazione.



E quindi, nell'individuare come illegittimo, praticamente ci condanna, sostanzialmente, a pagare una prestazione che, di fatto, è stata resa.

Di come si arrivi, di perché c'è stato tutto questo ritardo, le cause sono queste. Questo ritenere da parte di questa Amministrazione in via prudenziale, prima di effettuare il pagamento, la possibilità di trattenerlo di rinviarlo fino a definizione di tutte le questioni che riguardavano la situazione IRTE nel suo complesso.

Ovviamente, questo comportamento che è stato assunto in via prudenziale da parte dell'Amministrazione, se vogliamo fin troppo prudenziale, ha portato ad un ritardo che lo stesso Giudice ha ritenuto illegittimo e per cui sulla scorta di questo ritardo, si sono creati i presupposti per l'azione che ha portato al decreto ingiuntivo.

Io, personalmente, che sono in questa Amministrazione dal 2 ottobre, che è la data di conferimento del mio incarico, ho avuto notizia sostanzialmente di questa situazione, che comunque era maturata nel corso dei mesi scorsi.

Però, devo comunque registrare un comportamento molto prudenziale che l'Amministrazione ha tenuto nel non pagare. Forse, fin troppo prudenziale, fino ad esporre poi l'Amministrazione a questo tipo di condanna.

PRESIDENTE [1.26.09]

Grazie dott. Lorusso. Prego Consiglieria Fraccalvieri.

Consiglieria Silvia FRACCALVIERI [1.26.20]

Buon pomeriggio a tutti. Quello che espone ovviamente il dirigente Lorusso, è ovvio, noi come Pubblica Amministrazione siamo tenuti a pagare. Però, io ancora mi chiedo, come mai la determinazione del dirigente del settore servizi socio culturali, sia arrivata il 23 giugno del 2017 e sia stata depositata in ragioneria solo il 17 ottobre.

Quindi, non so, se qualcuno mi può dare una spiegazione, magari la dirigente Lacasella, o chi sia, qualsiasi altro dirigente.

Perché non è una cosa "normale", che ci sia stato tutto lasso di tempo e che soprattutto magari anche il dirigente Lorusso ne sia venuto a conoscenza solo quando è arrivato il decreto ingiuntivo. Qualche colpevole sicuramente ci sarà.

E avvallo anche quanto detto dal Consigliere Lanzolla, di mettere agli atti, di aggiungere e di richiedere alla Procura, di individuare i responsabili di questo ritardo. Perché mi sembra ovvio che certamente non sia colpa nostra. Grazie.



PRESIDENTE [1.27.32]

Grazie Consiglieria. Prego dottoressa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA [1.27.36]

Solo perché sono stata tirata in ballo, però, Consigliere, come può ben capire, io la determina l'ho vista il 17 ottobre. Prima, non ne so niente. Quindi, non saprei rispondere.

PRESIDENTE [1.27.52]

Grazie dottoressa. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Fraccalvieri.

Consigliere Silvia FRACCALVIERI [1.28.08]

Vorrei semplicemente che venga messo agli atti quanto ho detto. Vorrei chiedere conferma che sia stato fatto. La responsabilità soprattutto degli uffici e di questa distanza di lasso di tempo tra la consegna della determina del settore del servizio socio culturali e poi il deposito in ragioneria il 17 ottobre.

Cioè, in questo lasso di tempo, cosa è successo? Qual è il motivo per cui è arrivata così tarda in ragioneria? Vi ringrazio.

E comunque, ovviamente, il nostro voto è favorevole, perché c'è un decreto ingiuntivo, non possiamo fare altro. Per fortuna, come Amministrazione, siamo almeno riusciti a trovare un accordo per quanto riguarda gli interessi ed evitare il pagamento di essi. Grazie.

PRESIDENTE [1.28.56]

Grazie Consigliere. Passiamo al voto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.29.19]

Il Consiglio approva. Immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE [1.29.31]

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto nr 4 all'ordine del giorno.

Rientrano il Consigliere Digregorio, il Consigliere Caponio, il Consigliere Nuzzi e il Consigliere Volpe Giovanni.

Si allontana il Consigliere Lanzolla.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Delibera 153/PRSP/2016 Corte dei Conti Sezione Regionale di controllo Puglia. Atto di indirizzo.

PRESIDENTE [1.30.07]

Relaziona il Sindaco. Prego Consigliere Fraccalvieri.

Consigliere Silvia FRACCALVIERI [1.30.14]

Prima di iniziare, vorrei chiedere il rinvio come gruppo di maggioranza, data la scarsa chiarezza di questa istruttoria, non solo delle situazioni avvenute, ma anche proprio dell'istruttoria. Perché si presenta come una presa d'atto, infatti, al primo punto chiede di prendere atto di queste inadempienze, e poi al secondo punto chiede, invece, di provvedere. Quindi, non mi sembra più una presa d'atto ma un atto di indirizzo.

Quindi, sono molto confusa su questa istruttoria, l'ammetto, forse per mia pochezza. Però, in realtà non riesco a capire. Anche perché, erano stati invitati i revisori dei conti, anche per chiedere spiegazioni su questo, dato che la delibera della Corte dei Conti, l'ultima arrivata, con oggetto "esame dei rendiconti 2014 e 2015 e il bilancio di previsione 2016" era stata indirizzata anche a loro.

Quindi, avrei chiesto spiegazioni a loro. Ma dato che stamattina hanno annunciato che non sarebbero stati presenti, non posso neanche chiedere spiegazioni e quindi non andrei avanti.

Soprattutto, si parla di inadempienza delle precedenti Amministrazioni, per cui non capisco il motivo per cui debba andare a risponderne di cose che...

Poi, oltre all'ultima ricevuta dalla Corte dei Conti, c'è anche quella precedente, dell'anno scorso, a cui poi sussegue la risposta e la relazione di un dirigente, a cui io devo prima controllare se effettivamente è stato quanto detto.

Dato che ci è giunta il 22 dicembre, non ho avuto il tempo di fare tutti questi controlli. Quindi, necessitano ulteriori approfondimenti per noi, al fine di prendere coscienza di quello che ci viene chiesto. Sicuramente provvederemo secondo quanto detto dalla Corte dei Conti, ma attualmente io, a parte l'istruttoria che è stata fatta male, non capisco cosa si andrebbe a votare, la presa d'atto di provvedere, un atto di indirizzo. Molto confusionaria.

Quindi, chiederei il rinvio, auspicando che sia maggiormente chiara e istruita in un miglior modo. Grazie.



PRESIDENTE [1.32.34]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [1.32.39]

Francamente, a me stupisce che la maggioranza decida di portare in Consiglio Comunale un argomento, perché noi Consiglieri di opposizione o di minoranza, non abbiamo questa prerogativa. Anzi, qualche volta abbiamo fatto, abbiamo cercato di protocollare un ordine del giorno, ma d'imperio, il Presidente del Consiglio Comunale ce lo ha taciato di inammissibilità, senza possibilità di replica e discussione.

Oggi, invece, con sommo stupore, apprendiamo che quella stessa maggioranza che ha convocato il Consiglio Comunale per il giorno 28 dicembre, alle ore 12:00, con le immaginabili conseguenze derivanti quanto meno dalla particolarità del periodo, siamo in un periodo natalizio, apprendiamo dalla voce del capogruppo del M5S, che è loro intenzione ritirare/rinviare questo punto.

Io credo che, invece, sono di tutt'altro avviso. Credo, che la discussione sul punto debba aprirsi. Credo che la relazione della Corte dei Conti sia sufficientemente chiara. Credo, che si tratti semplicemente di una presa d'atto oggi, delle iniziative già avviate per ovviare alle rimostranze, se così si possono chiamare, della Corte dei Conti.

E quindi, credo che un buon esempio dell'andamento dei lavori del Consiglio Comunale, sia quello che quando i punti all'ordine del giorno vengono inseriti e si convoca il Consiglio Comunale, sarebbe buona norma, anche discuterli e non ritirarli. Oppure, in alternativa, sarebbe opportuno che prima di inserirli, ci si rifletta più di una volta, onde evitare di impegnare risorse, persone e somme, per nulla.

PRESIDENTE [1.35.11]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Visceglia.

Consigliere Pasquale VISCEGLIA [1.35.16]

Grazie Presidente. Un saluto a tutti i presenti. Volevo solo ricordare un piccolo dettaglio al Consigliere Caponio, in merito a questo punto, dopo il suo intervento, che noi oggi ci troviamo a discutere su questo punto all'ordine del giorno, una mancanza di numero legale, delle vostre vecchie Amministrazioni, su questo punto.

Su questo punto questa è la terza volta che viene presentato in Consiglio Comunale, ma gli altri due precedenti, voi, presenti nelle vecchie



Amministrazioni, non avete raggiunto il numero legale per poterlo discutere.

Al che, oggi, la Corte dei Conti ci ha richiesto di fare una presa d'atto, di relazioni che non ci appartengono a questo. Relazioni fatte negli anni 2015/2014/2016, in cui noi su questi banchi non c'eravamo.

Siccome è stata una richiesta della Corte dei Conti, per una mancanza delle scorse Amministrazioni, di non raggiungere il numero legale in queste assise, per poter discutere testuale punto. Grazie.

PRESIDENTE [1.36.22]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio. Sto per dare la parola al Consigliere D'Ambrosio, dopo al Consigliere Volpe e successivamente al Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.36.51]

Ciò detto, anche io sono dell'idea di discutere nella seduta che stiamo celebrando questo punto all'ordine del giorno.

Al Consigliere Visceglia dico, non stare sempre con il dito puntato sugli altri. se ti posso dire una cosa, sono responsabilità anche del Commissario, di due gestioni commissariali.

Quindi, ti voglio solo dire una cosa, perché ho qualche anno in più di te, Visceglia, il Consiglio te lo do. La vita amministrativa e la vita politica, è una ruota che gira. Arriverà il giorno in cui sicuramente arriverà una richiesta della Corte dei Conti sull'Amministrazione che voi farete.

Arriverà, perché è arrivata in tutti i Comuni, compreso il Comune di Santeramo.

Quindi, fare questo sensazionalismo sulla gestione di altri, senza entrare nel merito, perché bisogna entrare nel merito, secondo me non crea un clima di cordialità in un Consiglio Comunale.

Sto cercando di spiegartelo, se riesci a seguire, sto cercando di spiegartelo. Perché, negli scorsi Consigli Comunali, dove non eri presente, si è ritenuto che fosse sufficiente la semplice comunicazione ai Consiglieri.

Per cui, data la comunicazione, si riteneva già acquisito il deliberato della Corte dei Conti e finiva lì.

Non è sufficiente? Ha detto la corte dei conti che bisogna dare un indirizzo per gli aggiustamenti che si devono fare? La nostra struttura amministrativa l'aveva già fatto. Ma se ci chiama oggi per dire: "fate gli aggiustamenti per il 2014/2015", questa si chiama continuità amministrativa. Tu non rappresenti i 5Stelle, tu rappresenti i cittadini di Santeramo, qui. Rappresenti un'Amministrazione Comunale. La gestione dei soldi dei cittadini santermani.



Quindi, è inutile fare solo interventi contro. Cerchiamo di capire i significati delle delibere e poi cerchiamo di dare la risposta ai problemi.

Se vuoi lo scontro, noi non siamo pronti a fare lo scontro. Ma se lo vuoi, lo avrete. Non c'è problema. Perché voi parlate soltanto, tu parli soltanto, vorrei vedere che agissi anche oltre che parlare. Ma di questo, lo vedremo in un'altra sede e in altri luoghi e in altri momenti.

Comunque, io sono dell'idea, di fare subito la presa d'atto ed eventualmente l'atto di indirizzo.

PRESIDENTE [1.40.20]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.40.27]

Prendo atto di quello che ha detto la Consigliera Fraccalvieri e non posso che sollevare qualche dubbio sulla richiesta. Perché, più di una volta noi abbiamo chiesto che l'istruttoria delle delibere deve essere completa, ci viene sempre negata. La Consigliera Fraccalvieri dice: "fate gli accessi agli atti".

Sinceramente, sono sempre per l'idea che comunque quando si deve dare un voto, il voto deve essere coscienzioso e che i Consiglieri debbano conoscere ciò che si vota.

Ma con chi me la devo prendere? Me la prendo con chi doveva istruire nuovamente il fascicolo.

A parte il fatto che io adesso, guardando le proposte di delibera, non si capisce neanche chi l'ha inoltrata. E vorrei capire chi ha inoltrato questa proposta di delibera. Non lo chiedo a lei, lo chiedo al Presidente del Consiglio, che fa le convocazioni e l'ordine del giorno.

Cioè, voglio capire, questa proposta di delibera, da chi è stata inoltrata? Presidente, lo sto chiedendo: chi è che ha inoltrato questa proposta di delibera?

Non è detto. Sia per questa che anche per le altre, non si capisce chi è il proponente.

Nella maggior parte, non c'è il proponente. Quando vedremo gli atti, vi faccio vedere. Tranne quella sulla diretta streaming, non c'è.

Lo diamo per scontato su che cosa? Sono atti amministrativi, questi, non si può dare niente per scontato. Ma, al di là di questo, posso capire chi ha inoltrato questa proposta di delibera? La proposta da chi viene? L'ha fatta lei, Sindaco? L'ha fatta, lei, Presidente? L'ha fatta la dirigente? Chi l'ha fatta?

Voglio prima capire e poi devo concludere.



PRESIDENTE [1.43.12]

Se non conclude, non possiamo fare...

Consigliere Giovanni VOLPE [1.43.14]

Ho fatto una domanda, quindi, posso ottenere una risposta? la convocazione, da chi è stata fatta? Perché se ci sono delle responsabilità, come giustamente dice la Consigliera Fraccalvieri e io sono d'accordo che i fascicoli devono essere istruiti e i documenti devono essere presenti nel fascicolo, sono pienamente d'accordo, ma chi l'ha fatta? Cioè, la proposta da chi viene?

PRESIDENTE [1.43.44]

Prego, Sindaco.

SINDACO [1.43.49]

Diciamo, che il motivo per il quale, e condivido anche quanto la Consigliera Fraccalvieri ha testè esposto. Il motivo, però, per il quale il Presidente ha deciso di portare in Consiglio Comunale, è proprio legato a quanto nel punto 19 della nota della Corte dei Conti, che vi è stata inoltrata il 27 novembre 2017, pone come questione.

Cioè, dice: “la deliberazione di questa sezione, quella del 2016, è stata oggetto di una mera comunicazione al Consiglio Comunale”, lo avete letto tutti “in data” c'è un errore “6 ottobre 2016” e non 2017. “Tale organo non ha, invece, adottato, come dovuto, alcuna misura correttiva conseguente, in quanto la relativa seduta di novembre 2016 è andata deserta e la questione non sembra essere stata oggetto di nuovo inserimento all'ordine del giorno”.

Quindi, c'è stato, a differenza di quanto dice il Consigliere D'Ambrosio, un inserimento nell'ordine del giorno. E quando già è una precisazione doverosa rispetto a quanto diceva D'Ambrosio. Quindi, permettetemi di precisare questo. Non c'è stata solo la comunicazione.

C'è stato un inserimento all'ordine del giorno, le sedute sono andate deserte e di conseguenza la seduta di novembre è andata deserta, non c'è stato un nuovo inserimento, quindi è rimasta appesa, sospesa. Dice: “la questione non sembra essere stata oggetto di un nuovo inserimento all'ordine del giorno. Si attende conferma in merito a tale aspetto”.

Il Comune di Santeramo aveva proceduto con nota del 22 novembre 2016 a trasmettere le relazioni dei dirigenti indirizzate al Consiglio Comunale. “Si resta in attesa di previo aggiornamento in ordine agli sviluppi delle misure correttive indicate nelle suddette relazioni”.



Bene, questa è una nota inviata ovviamente a me come Sindaco protempore.

Io ho richiesto il 27 novembre, ovviamente il Magistrato istruttore chiede a me, come Sindaco, entro 30 giorni, di portare una risposta ai quesiti e alle questioni poste nei 19 punti in questa nota. Ho richiesto poco prima, a dicembre, nel mese di dicembre, metà dicembre, non ricordo esattamente la data, una proroga, una richiesta di proroga della possibilità di rispondere, di 30 giorni. Prima di Natale, perché ci siamo effettivamente resi conto che c'era necessità di tempo per istruire ulteriormente le relazioni, nelle quali, ricordo, fra i tanti punti, mi permetto di ricordarlo a questa assise, ci sono tanti punti importanti, tra i quali mi permetto di ricordare, anche a beneficio del Consigliere Digregorio, su questa precisazione terminologica che fece il Consigliere Digregorio alla mia affermazione, dell'uso del termine *evasione tributaria*, non lo dicevo io, ma lo diceva la corte dei conti.

Nel punto 8: "l'attività di recupero dell'evasione tributaria, negli esercizi esaminati, 2014/15/16, risulta quasi assente e lo stesso vale per i precedenti esercizi, sia per gli accertamenti che per le riscossioni. Nel 2014 e nel 2015, infatti, non risulta alcuna attività di accertamento o riscossione per il recupero dell'evasione tributaria". Quindi, non parliamo di debito tributario, "per ICI, IMU, TARSU, TIA, TARES, e per COSAP e TOSAP. Analoga criticità è stata rilevata da questa sezione per gli esercizi precedenti, con la deliberazione del 2016. Occorre illustrare le ragioni di quanto rilevato".

E qui, noi, come sapete, ci siamo adoperati per questo. Ma è solo un punto, sul quale è necessario fare degli approfondimenti.

Allora, vengo al dunque e descrivo i fatti che ci hanno indotto, ovviamente, ragionevolmente e per senso di dovere e di responsabilità, a portare in questa assise, in questo Consiglio convocato a fine dicembre, comunque questa presa d'atto, chiamiamola così, con questo potenziale atto di indirizzo proprio in relazione a questa.

Pur tuttavia, è stata una richiesta che proveniva dal Segretario Generale nelle considerazioni fatte con il dirigente dei servizi finanziari, che sollevava la questione.

Ma, in una riunione di Giunta, ha detto: "questa questione probabilmente, anzi sicuramente dobbiamo portarla, dovete portarla in Consiglio, perché è un atto dovuto, è un mero atto, una mera presa d'atto e quindi".

Però, è intervenuta anche la mia richiesta di proroga, peraltro, prima di Natale, questa richiesta di proroga credo che sarà accordata. Quindi, la proposta che fa la Consiglieria di maggioranza Fraccalvieri, credo che sia ragionevole. Non stiamo dicendo: "no, ci siamo spaventati perché ci siamo letti le carte, abbiamo paura adesso di votare". No, qui è una legittima richiesta di approfondimento, su punti che, permettetemi, sono punti molto seri.

Condivido il fatto che dobbiamo garantire la continuità amministrativa, ci



mancherebbe. Non credo che fosse quello che il Consigliere Visceglia voleva in qualche maniera stigmatizzare. Assolutamente. Ma, e questo il tempo ce lo permette, nel senso che il prossimo mese noi avremo forse anche più di un Consiglio, ve lo preannuncio, ma comunque ragionevolmente credo che una richiesta di approfondimento, quindi un rinvio sia assolutamente una cosa plausibile.

Noi l'abbiamo fatto come atto dovuto, l'abbiamo portato in Consiglio e il Presidente ne ha l'analisi, la considerazione dei fatti in tempi molto rapidi, considerato che ci sono state le festività natalizie. Quindi, si tratta di giorni molto particolari, non ha consentito un approfondimento.

Quindi, stiamo semplicemente dicendo: signori, non ci vogliamo tirare indietro. Non vogliamo nascondere la mano dopo aver lanciato il sasso. Assolutamente. Vogliamo semplicemente approfondire. Basta. Semplicemente questo.

PRESIDENTE [1.50.16]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.50.52]

Iniziamo subito col dire, che agli atti ci sono due note della corte dei conti, una ricevuta un mese fa e una ricevuta un anno fa.

Il Sindaco dice: "ho chiesto una proroga di un mese, trenta giorni", presumo che la proroga sia stata richiesta sulla seconda nota, sui 18 punti, oltre che il 19°, oggetto del riesame del rendiconto di altre annualità, rispetto a quelle che riguardano il 2016.

Il problema dove sta? La corte dei conti dice: "guardate, che non è solo riferendoci a quella del 2016, una mera comunicazione", ma invitava il Consiglio Comunale ad adottare dei provvedimenti.

E perché la corte dei conti invitava il Consiglio Comunale ad adottare dei provvedimenti? Perché dice la corte dei conti: state attenti, che alcune questioni possono anche portare a uno squilibrio finanziario, economico/finanziario. E lo squilibrio economico finanziario può portare, se perpetrato, a un dissesto finanziario.

Io credo che siamo già in una fase di predissesto e può portare a un dissesto finanziario.

La collega Fraccalvieri, deve sapere, che quando ci si trova di fronte a questi fatti, di squilibrio finanziario, il 193 dice, che tu, Amministrazione Comunale, tu, Consiglio Comunale, devi intervenire e devi intervenire tempestivamente, per evitare che quelle criticità dello squilibrio economico e finanziario portino al



predissesto finanziario ed eventualmente a un dissesto finanziario.

Dice anche la norma, che il mancato intervento equivale alla mancata approvazione del bilancio, ai sensi del 141. E che la mancata approvazione del bilancio, che cosa comporta? Comporta la nomina di un Commissario ad Acta e lo scioglimento del Consiglio Comunale. Questa è la realtà.

Perché lo dico? Perché è bene che si sappiano le cose. Perché, credo che la discussione su questo punto, sia quanto mai urgente e necessaria. E lo è ancora di più, per aspetti prettamente politici. Perché, caro Sindaco, non si può prima scrivere sulla propria pagina Facebook, che è arrivata la nota dalla corte dei conti, ahimè, scopriamo che ci sono tutta una serie di criticità all'interno del bilancio comunale. E poi, arriviamo in Consiglio Comunale, mentre sui social si dà in pasto all'opinione pubblica chissà che cosa, mentre sui social si fa la lezioncina in materia di bilancio pubblico e poi, arriviamo in Consiglio Comunale, quando dobbiamo affrontare i problemi ed evitare che il Comune di Santeramo navighi verso un acclarato squilibrio economico finanziario, ci tiriamo indietro. Allora, cerchiamo di capirci.

Diceva il collega D'Ambrosio, che nelle Amministrazioni c'è la continuità amministrativa, poi si può votare a favore, si può votare contro, ci si può astenere, si può uscire fuori dall'aula, queste sono altre modalità di partecipazione alla discussione di un punto all'ordine del giorno.

Ma, di certo, in quel principio di continuità amministrativa, c'entra anche la continuità amministrativa degli interessi della comunità che tutti quanti amministriamo.

E l'interesse della comunità, sono anche quelli di evitare che una situazione di questo tipo, possa anche portare a uno squilibrio economico-finanziario.

E che lo squilibrio economico finanziario comporta poi, la necessità di interventi per il riequilibrio da parte del Comune del bilancio comunale.

Se non facciamo questo, ma che cosa facciamo?

Cioè, io credo, che a questo punto il gruppo del M5S, ma credo anche condiviso anche dal nostro Sindaco, gli è sufficiente aver dato in pasto all'opinione pubblica, attraverso i social, la notizia. Ma poi, non se ne vuol parlare, poi non se ne vuol discutere. Non si vogliono affrontare i problemi e non si vuole intervenire per cercare di evitare che il problema, se esiste, si possa anche aggravare. Questa è la mia interpretazione.

Quindi, un movimento politico, che scappa davanti alle proprie responsabilità, perché qui si parla di assumersi le proprie responsabilità.

Neanche io ero presente nella passata consiliatura. Quindi, voglio dire, sarei stato il primo a dire... Devi anche sapere i motivi perché una persona si assenta su un punto all'ordine del giorno. Quindi, se non lo sai, non puoi neanche criticare.

Quindi, io sarei stato il primo a dire: non ne voglio saper nulla, non c'ero



nell'altro Consiglio Comunale, perché me ne devo occupare io?

Però, c'è un problema, c'è un principio di continuità amministrativa e bisogna comunque fare la propria parte. Poi si potrà votare contro, si potrà votare a favore, si potrà modificare quella che è la proposta presentata, questo è un altro discorso.

Quindi, credo che bisogna proseguire con la trattazione del punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE [1.56.19]

Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione per il rinvio e poi eventualmente... Era già una dichiarazione di voto, visto che dobbiamo andare a votare. Una discussione? Una discussione sul rinvio?

Dichiarazione di voto. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'Ambrosio [1.57.20]

Non ti preoccupare, Presidente, di far parlare i Consiglieri. Non mangiano i Consiglieri, sia di maggioranza, che di minoranza.

PRESIDENTE [1.57.30]

Vi siete già dichiarati da questo punto di vista.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.57.33]

Perché prima eravamo in discussione sulla richiesta di rinvio. E il Sindaco, come sempre maliziosamente, cosa fa? Entra nel merito, mettendo in evidenza una delle criticità che ha fatto rilevare la corte dei conti. Cioè, si parlava di rinvio, però già dice e punta il dito.

Sindaco, Sindaco, bisogna essere intellettualmente onesti: si parlava di rinvio e non si era entrati nel merito, perché nel merito poi dobbiamo dare anche le spiegazioni, se ci sono spiegazioni, da dare.

È necessario intervenire oggi. Prendere oggi atto di quello che chiede la corte dei conti, eventualmente dare agli uffici gli indirizzi perché si correggano le varie poste, se c'è da correggere.

A proposito, riguardo la 153, la correzione fu già fatta. Quindi, il Consiglio Comunale non si pronunciò, ma gli uffici quello che dovevano fare, lo fecero.

Uno dei veri problemi, Sindaco, non so se lei si è letto la 153, non era tanto quello della lotta all'evasione, su cui c'è una risposta e lei ha omesso di leggerla. Uno importante, era quello dei residui attivi, su cui non c'era mai



stato un approfondimento.

I nostri uffici hanno chiuso tutto, pur di fare la verifica dei residui attivi, che è durata, lo chiedo alla responsabile, per diverse settimane, reperendo delle somme che fino ad allora erano appese.

Quindi, Sindaco, se lei vuole entrare nel merito, non entri solo quello che serve a fare lo scoop. Lo scoop lo faccia quando si vendono le pentole, o si vende altro. In Consiglio Comunale bisogna essere seri.

PRESIDENTE [1.59.48]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Dimita.

Consigliere Antonio DIMITA [1.59.54]

Grazie Presidente. Il collega Digregorio, parlava di responsabilità. Personalmente, io ho sempre detto, sono sempre stato una persona coerente, corretta e ho sempre detto che non sarò mai il burattino di nessuno. Per cui, non vengo in Consiglio Comunale ad alzare o ad abbassare la mano, senza conoscere i fatti.

In tal senso, così come credo anche i miei colleghi, in materia voi avete quarant'anni di esperienza, forse qualcuno meno di vita politica, noi solo pochi mesi.

Per cui, permetteteci di avere qualche anche dubbio a riguardo e voler approfondire un qualcosa che forse non ci appartiene. Senza, per di più, come diceva prima il Consigliere Digregorio, la presenza dei revisori.

E pertanto, noi non abbiamo detto di annullare, ma semplicemente di rinviare, può essere due settimane, forse qualcosa più. Però, questo argomento noi lo vogliamo affrontare, essendo consapevoli di quello che stiamo affrontando, prendendo atto di quello che ci viene chiesto dalla Corte dei Conti. Solo questo.

Ecco perché, noi chiediamo il rinvio e sono davvero curioso, la prossima volta che affronteremo questo punto, di vedere come voteranno i miei colleghi di minoranza. Grazie.

PRESIDENTE [2.01.35]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.01.42]

Nel fare la mia dichiarazione di voto, tento a precisare, che non è mia



intenzione entrare nel merito delle due lettere, invito, moniti, pervenuti dalla Corte dei conti. Perché non è questo oggetto di discussione.

In questa fase stiamo discutendo una richiesta di rinvio, fatta paradossalmente da una Consiglieria di maggioranza.

Quindi, questo sta a significare, glielo spiego io, se mi dà il tempo e soprattutto mi puoi interrompere, non mi dà fastidio, a differenza di quello che dice lei a me, quando lo faccio io. Lei può farlo. Anche per una forma di rispetto nei confronti...

PRESIDENTE [2.02.20]

Si rivolga a me, Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.02.23]

È una certificazione della incapacità di gestire i lavori del Consiglio Comunale. Palesata dal primo momento di insediamento di questa Amministrazione, e tutt'ora dimostrata e conclamata.

Cara Consigliere Fraccalvieri, io quando devo discutere di un punto, devo essere certo di esserne in grado. Se non lo sono, non prendo in giro la corte dei conti, facendo finta di convocare un Consiglio Comunale, e a dire: "guardi, signor Magistrato Sciancalepore, noi istituzionalmente lo abbiamo portato in Consiglio Comunale. Salvo poi, chiedere un rinvio".

Non è nessun atto dovuto e non avevamo e non avevate nessun obbligo di portare per finta questo argomento in Consiglio Comunale.

La verità, qual è? La verità è che, giace agli atti del Comune questo secondo monito, dal mese di settembre. E caro Consigliere Dimita, non pensi... Novembre. E caro Consigliere Dimita, non pensi che la inesperienza o la esperienza di chi occupa questo banco da più di una legislatura, sia una discolpa. L'inesperienza è sempre una colpa. Perché non glielo ha prescritto neppure il medico di candidarsi, se lei ritiene di essere inesperto.

Io, caro Consigliere Dimita, nella prima consiliatura in cui sono stato eletto, non ho mai detto ai miei colleghi Consiglieri, di essere inesperto. Ho studiato. Se sono stato in grado di capire, ho contro dedotto, sennò sono stato in silenzio. Ma l'inesperienza, valga per tutti, non è una discolpa. È una colpa. Grazie.

PRESIDENTE [2.04.46]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.



Consigliere Giovanni VOLPE [2.04.52]

Apprendo dal Sindaco, che è stata fatta la convocazione dal Sindaco, insieme alla dirigente dei settori finanziari. Non risulta e quindi, presumo che se ci sia stata una convocazione del Consiglio Comunale, gli atti dovevano essere stati perlomeno studiati dal dirigente e dal Sindaco.

Se poi non c'è neanche un coordinamento fra il Sindaco e i Consiglieri e l'Amministrazione che la sorregge, io a questo punto alzo le mani, Sindaco. E non può essere altro, che questo. Cioè, se lei convoca un Consiglio Comunale e i Consiglieri che la sostengono le dicono: "però, Sindaco, noi non siamo preparati ad affrontare questo argomento in Consiglio Comunale, perché non l'abbiamo studiato, perché ci mancano gli atti", mi sembra che ci sia un serio scollamento fra lei e la sua maggioranza.

Se lei era certo di aver avuto il rinvio di trenta giorni, opportunità voleva, che fosse portato fra dieci giorni, fa quindici giorni, venti giorni. Non c'era necessità di portarlo in Consiglio Comunale all'ordine del giorno.

Quindi, cerchiamo un attimo. Io mi ricollego a quello che ha detto il Consigliere Caponio. Cerchiamo di approfondirli gli argomenti, prima di portarli in Consiglio Comunale. Perché non è la prima volta che succede fra un errore, mancanza di documenti, altro, che qui passiamo le giornate intere, senza che poi si abbia un deliberato, si esca fuori dal Consiglio Comunale con una delibera approvata o rigettata.

No, ci troviamo sempre con proposte di delibera, che la maggioranza propone e poi ritira. Oppure, sulle quali chiede un rinvio.

Quando la Consiglieria Fraccalvieri dice: "io ho bisogno di studiare", l'abbiamo rappresentato più di una volta. Noi, quando ci mandano gli atti e ce l'avete negato, io sinceramente ritengo che agli atti vi sia già il necessario per poter affrontare e discutere la questione.

Però, giustamente, io se la Consiglieria chiede, perché magari c'erano le festività, non perché mancano gli atti in questo caso... Non mi interessa se lei è andata a lavorare o meno. Io sto dicendo, che... Io sono stato a giocare a carte.

PRESIDENTE [2.07.54]

Concluda, Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.07.54]

Potevo giocare a carte? Non lo convocate sotto Natale. Voi sapete le ragioni per cui non le avete studiate.

Per me, io, sulla vostra proposta, mi asterrò. Lascero decidere, perché io non voglio che ci si accusi che non vi diamo la possibilità di studiare gli atti. Ma,



chi non aveva la possibilità di studiare gli atti, forse era chi stava all'opposizione, per cui non vengono mai messi. Ma voi che lo convocate, voi siete la maggioranza, addurre che non erano istruite e quindi...

PRESIDENTE [2.08.32]

Concluda, Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.08.39]

E che significa? Io non l'avevo studiato neanche all'epoca.
Allora, su questa questione mi astengo.

PRESIDENTE [2.08.55]

Grazie. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.09.08]

Il mio voto sarà contrario sulla richiesta di rinvio, ma non perché voglio essere contrario a una richiesta di rinvio. In qualsiasi altra circostanza non avrei avuto difficoltà ad acconsentire il rinvio di un punto all'ordine del giorno.

Nel caso specifico, invece, ritengo che noi facciamo un danno all'ente. Il rinvio che noi stiamo facendo su questo punto, quindi ritardando quello che è non tanto la nota da inviare alla corte dei conti, di risposta, che poi da quello che ho visto, praticamente è un ripetersi di quello che gli uffici avevano fatto senza un atto deliberativo. Non tanto quello. Quanto, invece, nell'approfondimento dei temi sollevati dalla corte dei conti e posti alla nostra attenzione.

Perché questo Consiglio Comunale deve rendersi conto di questo. Deve prendere coscienza di questo.

Poi, sicuramente saranno piccole cose. Saranno sicuramente fatti che non vanno ad incidere sull'equilibrio economico finanziario del nostro bilancio. Ma, ritengo che un Consiglio Comunale, a fine anno, che si appresta da qui a qualche giorno, se non l'avete già fatto, come maggioranza, gli uffici, si appresta a preparare il bilancio di previsione 2018/2020. Un Consiglio Comunale che peraltro non ha ritenuto, la maggioranza, in questo caso, al suo insediamento di intervenire con una variazione corpora di riassetamento dell'intero bilancio del nostro comunque, tant'è che si è operato con diversi interventi di variazione di bilancio.

Un Consiglio Comunale che non si è ancora occupato, per esempio,



dell'approvazione del documento unico di programmazione. Un Consiglio Comunale che viene attenzionato dalla corte dei conti: "guardate, che se non intervenite, ci possono essere dei seri problemi di squilibrio economico finanziario del bilancio dell'ente", quindi con ripercussioni evidentemente. Sindaco, poi le diamo la possibilità di consumare la sua colazione. Non c'è problema. Sto quasi per terminare, così lei potrà tranquillamente fare la colazione.

Sto concludendo. Era una battuta. Lo può fare tranquillamente, anche così, in nostra presenza. Non ci sono problemi.

Quindi, dicevo, un Consiglio Comunale che non si preoccupa di questo, io ritengo che diventa un Consiglio Comunale poco responsabile. Non dico irresponsabile, ma poco responsabile. Cioè, non basta soltanto dirlo sui social, ma bisogna intervenire, far capire ai cittadini se ci sono o non ci sono problemi economici finanziari nel nostro Comune. Se ci sono o non ci sono criticità che possono portare a squilibri finanziari.

Credo che questo sia una grande nostra responsabilità, dell'intero Consiglio Comunale, a prescindere dai colori politici. Ripeto, chi vi sta parlando, nei cinque anni passati, non c'era, pur avendo seguito le vicende politiche del nostro Comune. Molto probabilmente le avrò anche seguite con particolare attenzione.

Quindi, io invito il gruppo di maggioranza, a rivedere la propria posizione. Perché non credo che fra trenta giorni, o venti giorni, questo argomenti ritornerà in Consiglio Comunale con la chiara consapevolezza, da parte di tutti i Consiglieri di maggioranza, ad aver approfondito tutte le tematiche.

Io penso, che ritornerà nel dimenticatoio. Se poi questo comporterà dei problemi al bilancio del nostro Comune, beh, responsabili sarete principalmente voi, che oggi, io non c'ero nella precedente consiliatura, ma oggi voi ne state acclarando un ulteriore rinvio.

Perché quelli che erano i problemi politici della passata legislatura, li sappiamo tutti, dal luglio del 2016, in poi, non c'è stata particolare attività da parte del Consiglio Comunale.

Peraltro, aver portato allo scioglimento anticipato del Consiglio Comunale, evidentemente c'erano dei motivi che non permettevano il normale funzionamento del Consiglio Comunale.

Ma questa non è una scusante. Questa non può essere una giustificazione.

PRESIDENTE [2.13.45]

Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio del punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [2.14.56]

Con 10 voti a favore, 3 voti contrari (Digregorio, D'Ambrosio e Caponio) e 2 astenuti (Nuzzi, Volpe), il Consiglio approva.

Passiamo al punto nr 5 all'ordine del giorno.

Mi è stato chiesto di fare una pausa. Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di pausa dei lavori.

PRESIDENTE [2.15.21]

All'unanimità, pausa di un quarto d'ora.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 15:03

I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 15:24

Segretario Generale [2.15.49]

Riprendiamo l'assemblea e facciamo l'appello.

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia	X		VISCEGLIA Pasquale	X	
LILLO Rocco	X		LANZOLLA Vito	X	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
VOLPE Luciana		X	VOLPE Giovanni	X	
DIMITA Antonio	X		LARATO Camillo Nicola Giulio		X
STASOLLA Valeria	X		CAPONIO Francesco	X	
RICCIARDI Filippo	X		D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti __15__					
Assenti __2__					



PRESIDENTE [2.16.50]

Grazie dottoressa. Procediamo con il quinto punto all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Adozione provvedimento ai sensi dell'art. 175, comma 5, del D. Lgs. 267/2000 col combinato disposto dell'art. 194 comma 1 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.

PRESIDENTE [2.17.24]

Relaziona, il Sindaco.

Consigliere Michele D'Ambrosio [2.17.33]

Chiedo scusa, Segretario, per la precedente votazione, sono stati inseriti i nomi dei Consiglieri che hanno votato contro il rinvio?

Segretario Generale fuori microfono [2.17.47]

Sì, 3 contrari (D'Ambrosio, Digregorio e Caponio).

Consigliere Michele D'Ambrosio [2.17.53]

Benissimo. Grazie. Chiedo scusa. Grazie Sindaco.

PRESIDENTE [2.17.59]

Prego Sindaco.

SINDACO [2.18.02]

Si tratta, come avrete potuto leggere, di un rafforzamento e tecnicamente una convalida rafforzativa e quindi vogliamo fare salvi, ai sensi del combinato disposto degli artt. 175, comma 5 e 194, comma 1, lett. e) della deliberazione naturalmente della corte dei conti, citata durante il Consiglio precedente, degli effetti prodotti, ovviamente, dalle obbligazioni.

Perché, qui veniamo anche al contenuto. Noi nella consapevolezza dei limiti del perfezionamento della ratifica fatta in Consiglio precedente e tutta via volendo, per anche eccesso di zelo, tutelare gli interessi e le obbligazioni nate in capo a quegli impegni assunti con i fornitori di servizi, in particolare mi riferisco al trasporto scolastico, anno scolastico 2017/2018, la variazione urgente al bilancio di previsione finanziario 2017/2019.



Ecco, alla luce della necessità di tutelare questi interessi, abbiamo ritenuto opportuno, come maggioranza, io in particolare come Sindaco ho chiesto di poter avere questo tipo di deliberazione in sede di questo Consiglio.

Quindi, io credo che debba essere apprezzato il senso di responsabilità e in qualche modo anche l'eccesso di tutela che vogliamo avere, rispetto alla decisione assunta in precedenza.

Non è un pentimento, come magari qualcuno potrebbe dire: "avete ripensato alla vostra decisione precedente". Peraltro, credo che non è un problema di timore che questa possa essere, la precedente potesse essere impugnata. Assolutamente. Non è avvenuto, ma non è questo il problema. Vogliamo tutelare gli interessi legittimi di fornitori con i quali il Comune si è obbligato, per un servizio peraltro fondamentale, sul quale si è discusso in parte, quanto meno ho riferito in Consiglio all'inizio di questa assise.

E quindi, ritengo assolutamente non solo opportuno, ma necessario comunque fare questo passaggio.

Quindi, faccio appello al senso di responsabilità, sia naturalmente della minoranza che della maggioranza, con la quale ho ampiamente discussa questa decisione.

PRESIDENTE [2.20.59]

Grazie Sindaco. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.21.08]

Questo argomento è stato dibattuto al Consiglio Comunale del 29 novembre, per all'incirca cinque ore. In queste cinque ore, in tutti i modi possibili, e con argomentazioni tecniche contabili, abbiamo cercato di spiegare all'Amministrazione e alla maggioranza, che si stava accingendo a votare un obbrobrio. E lo abbiamo spiegato in tutte le salse possibili ed immaginabili.

C'era un altro Segretario Comunale che non disse apertis verbis che quella delibera era invotabile, ma per dovere istituzionale nicchiò.

Ma la tracotanza e la supponenza di questa Amministrazione, fece sì che quella delibera venisse votata.

Oggi, a distanza di 29 giorni, trenta, questa Amministrazione decide di tornare in Consiglio Comunale, non per cercare di salvaguardare quei fornitori, questa è una falsità.

Viene in Consiglio Comunale sotto le mentite spoglie della salvaguardia degli interessi dei fornitori e di coloro i quali avrebbero reso dei servizi in favore del Comune, per cercare di porre rimedio, senza ammissione di colpa, ad un obbrobrio fatto il 29 novembre del 2011, con un altro megaobbrobrio che



giudico contabilmente, non esiste nella natura umana.

E quindi prima ancora di addentrarmi nel merito del megaobbrobrio, di cui dovrete fare ammenda, chiedendoci quanto meno scusa per la vostra tracotanza e supponenza, ma neppure questo sussulto di dignità avete mostrato sino ad ora.

Prima ancora di entrare nel tecnicismo dell'argomento, con fermezza e con forza, devo sottolineare l'inadeguatezza di questa Amministrazione, nel capire come si amministra un Comune, che è cosa ben diversa dall'amministrazione di un condominio.

Quindi, caro Sindaco, la sua capacità di rendere bello l'obbrobrio, a me non sfugge. Lei ha utilizzato un linguaggio molto forbito nella presentazione di questa proposta di delibera, ma mi consenta di dirle, che l'obbrobrio non è venuto meno. Anzi, è stato rafforzato in una maniera gigantesca.

E stia tranquillo, che non è perché siccome non abbiamo impugnato quelle delibere al TAR, non verranno meno gli effetti.

Perché, caro Sindaco, noi Consiglieri Comunali, deve sapere, non abbiamo il potere e l'interesse di impugnare, l'interesse ad agire per impugnare quelle delibere.

Purtroppo, la giurisprudenza ormai conclamata, ci dice che noi Consiglieri di minoranza, più che sbraitare al microfono, non possiamo. Va bene?

Quindi, non ce l'abbiamo questo potere. Sicuramente abbiamo la facoltà di segnalare questo obbrobrio alla corte dei conti, e lo faremo. Anche con questo provvedimento megaobbrobrioso che vi accingete a votare. Che rafforza ancora di più quello che molto umilmente, caro Sindaco, le avevamo consigliato, a lei e alla sua compagine amministrativa.

Ma pur di non ammettere di aver sbagliato, perché questa è la gravità. La gravità non sta nel chi non sbaglia mai. Nessuno. Non esiste.

L'apprezzamento andrebbe, qualora uno cade e sa rialzarsi. E noi abbiamo dato a voi questa possibilità. Ma voi, coscientemente, e solo perché questa lezioncina veniva da questi banchi di Consiglieri, cioè dai Consiglieri di minoranza, caparbiamente, non avete voluta prenderla in considerazione.

Guardate, cari Consiglieri, in Consiglio Comunale i Consiglieri di minoranza o di maggioranza, possono dire quello che vogliono. Possono votare come vogliono. Non gli succede mai nulla. Salvo, in un caso, che è quello di cui stiamo discutendo oggi. Sappiatelo.

Sapete perché ve lo sto dicendo? Perché qualcuno di voi ha detto che è inesperto. Fatevi dire da chi ha qualche capello più bianco di me e di voi, che sui principi contabili, ne rispondiamo tutti. Non ve lo fate dire da qualcun altro. Andatelo a studiare voi e lo capirete. Perché siete tutti intelligenti.

E in questa circostanza, noi, io personalmente no, perché so cosa farò di qui a un momento, ma voi, vi assumete le conseguenze giuridico contabili, ma



anche politiche. E vi spiego perché.

Perché non state rendendo un servizio a coloro i quali hanno reso un servizio in favore della Pubblica Amministrazione e che giustamente pretendono di essere pagati. Gli state complicando la vita con questo provvedimento.

Con questo provvedimento, che vorrebbe porre, ma provate a fare una ricerca su Google, e vedete “delibera di Consiglio Comunale salva effetti”, è uno scheck. Questo è uno scheck.

Io, al Segretario Comunale supplente, probabilmente si sta trattenendo dal ridere di quello che voi state proponendo oggi. Voi state proponendo, una falsa giuridica.

E quindi, in questo mio primo intervento, io vi invito a fare una cosa. Ora sì che la dovete fare, se siete realmente attenti al buon governo della città. Deve alzarsi uno di voi e deve chiedere di ritirare questo punto. Avrete il mio voto favorevole.

E poi, dopo averlo ritirato, a porte chiuse, senza la telecamera, ci mettiamo gomito a gomito e noi abbiamo la soluzione a questo problema che voi avete creato, che non è quello che state facendo oggi.

E concludo, per ora, dicendo, il ruolo del Consigliere Comunale di minoranza, non è quello di dire sì, no. È anche quello di saper argomentare.

Io, votando no a questa delibera, non sono contrario a che si paghino quei fornitori. Anzi, tutt'altro. E quei fornitori, domani, saranno da me contattati. E saranno avvisati delle problematiche che avranno, per poter incassare questa somma. Ve lo anticipo già.

Perché questo modo di agire, non è contemplato in nessun testo giuridico. Neppure in quello che ha portato il Sindaco, che è molto voluminoso. Non c'è. Grazie.

PRESIDENTE [2.29.01]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.29.07]

Io non posso che essere pienamente d'accordo con quanto detto dal collega Caponio. Anche perché, questo provvedimento di salva effetti, è un provvedimento che viene presentato mettendoci dentro due delibere. Perché gli atti deliberativi sono due. Non è uno.

Ma perché si mettono insieme questi due atti deliberativi, caro Francesco? Con la furbizia di un'interpretazione abbastanza diabolica, di quello che afferma il quinto comma dell'art. 175. Il quale dice: nei trenta giorni successivi a un atto non... deve ritornare in Consiglio Comunale e adottare i



provvedimenti”.

Allora, che cosa fa il Sindaco? Siccome le delibere sono due, una è del 15 di settembre e l'altra è del 28 di novembre, io li metto insieme e conto i trenta giorni dal 28 di novembre. Dimenticandosi, che c'è un'altra delibera, che è quella del 15 di settembre.

È vero, come si dice, che i termini di cui all'art. 175, quinto comma, non sono termini perentori, ma sono ordinatori, ma è vero anche, e forse in un volume così grande lo troviamo pure, che in diritto amministrativo, la perentorietà o meno di un termine, è anche in virtù non solo quando è detto espressamente, ma anche per la funzione che è chiamato a svolgere quel termine.

E nel caso specifico, il provvedimento così come ci viene presentato, sono perfettamente d'accordo con il collega Caponio, è un obbrobrio. È un altro momento di creare altra confusione, ma soprattutto di creare problemi a chi ha fatto, ha fornito dei servizi, che sicuramente devono essere pagati. A prescindere da questo provvedimento.

Chi ha svolto un servizio, sicuramente sarà pagato. E sarà pagato come? Con il normale riconoscimento del debito fuori bilancio, previsto dall'art. 194, seguendo le procedure previste dall'art. 194.

Ora, io mi chiedo, ma come è possibile presentare in Consiglio Comunale, un atto confermativo di questo provvedimento, senza aver revocato precedentemente le due delibere di Consiglio Comunale.

Esistono due delibere di Giunta Comunale, decadute. Quindi, diventate nulle. Due delibere di Consiglio Comunale che hanno rettificato due delibere nulle per legge, perché decadute, con un termine perentorio, oggi noi assumiamo un'altra delibera, rimettiamo tutto dentro, facciamo un grandissimo minestrone, e lo offriamo al Consiglio Comunale. Ma stiamo scherzando veramente?

Cioè, io credo, che questo modo non è neanche l'Amministrazione di un condominio, caro Francesco. L'amministratore del mio condominio è molto più attento nella gestione dei conti. È molto più scrupoloso.

Io credo, che come diceva correttamente il collega Caponio, anziché assumersi la responsabilità per dire “abbiamo sbagliato, chiediamo scusa di aver sbagliato”, quindi cerchiamo di vedere come correggere questi atti deliberativi e soprattutto come correggere gli effetti di questi atti.

Perché, sia chiaro, quando il quinto comma dell'art. 175 dice “di adottare nei trenta giorni i provvedimenti necessari”, non è che tu devi venire in Consiglio Comunale e mi porti un provvedimento confermativo. No. Ti dice una cosa diversa. Quali sono i provvedimenti necessari? Sono quelli del 194, cioè il riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

E perché il quinto comma non ti dice che quel termine è perentorio? Perché è evidente, che la prerogativa del 175 e del 194 del Testo Unico degli Enti Locali,



è quello di salvaguardare gli equilibri di bilancio.

Perché, se non vai a salvaguardare gli equilibri di bilancio, rischi di creare degli squilibri economici finanziari in bilancio.

Quindi, non sono salvaguardati. Come fai a dire che sono salvaguardati? Non lo puoi dire che sono salvaguardati. Perché, nel caso specifico, va fatta un'altra ricognizione, e capire cioè, ecco che cosa significa il quinto comma dell'art. 175, di adottare i provvedimenti, perché quelli che sono gli impegni assunti con quella delibera dichiarata, divenuta nulla, laddove hanno anche prodotto degli impegni di spesa, tu li devi pagare e li devi riconoscere ai sensi del 194. Quelli, invece, che non hanno ancora prodotto nulla, devi praticamente ritornare a revocarlo, perché la delibera è diventata nulla, eventualmente fare un'altra delibera di variazione di bilancio, perché non c'è necessità di riconoscere i debiti fuori bilancio.

L'equilibrio economico finanziario, caro collega Ricciardi, non è come la racconta il collegio dei revisori, che io volevo che stesse presenta quest'oggi. Che poi vedremo le loro responsabilità. Perché il collegio dei revisori, non può dire, così, semplicisticamente: "vengono salvaguardati gli equilibri di bilancio", su un argomento che si è limitato soltanto a fare un copia/incolla di quella che è la proposta di deliberazione. Senza entrare nel merito della questione.

Il collegio dei revisori, attento, avrebbe dovuto, venuto a conoscenza, delle due delibere di Consiglio Comunale che ratificavano atti dichiarati nulli per legge, perché erano decaduti, erano quindi scaduti i termini, avrebbe dovuto diffidare l'Amministrazione Comunale e i dirigenti responsabili dei singoli settori, a dare continuità di attuazione a quelle due delibere di Giunta Comunale.

E avrebbe dovuto fare una verifica puntuale per vedere se venivano o non venivano salvaguardati gli equilibri di bilancio.

Avrebbe dovuto fare una verifica per capire cosa avevano prodotto e quali danni potevano aver prodotto al bilancio comunale quelle due delibere. Questo è il collegio dei revisori, non l'hanno fatto. E non l'hanno fatto, ecco perché non si presenta in Consiglio Comunale. Mica sono fessi. Dicono: "ma perché? Perché dobbiamo andare in Consiglio Comunale, a fare che cosa? A prenderci gli schiaffi in Consiglio Comunale dei Consiglieri Comunali, su argomenti che sono i loro argomenti?". Noi siamo degli apprendisti. I tecnici sono loro, ovviamente. Noi siamo degli apprendisti. Però, come apprendisti, siamo chiamati ad esprimere un voto. Come apprendisti, siamo chiamati in Consiglio Comunale ad assumerci le nostre responsabilità. E quindi, abbiamo necessità di leggere e di cercare di studiare.

Chiaramente, non vogliamo fare la lezioncina a nessuno, perché le lezioncine le lasciamo ai professorini. Però, è evidente che su questo argomento, dire che avevamo pienamente ragione, è a dir poco.



Come, caro Sindaco, al di là del fatto che i Consiglieri Comunali non hanno questa legittimazione attiva ad impugnare delibere davanti al TAR, anche se qualche sentenza ci dice che possiamo farlo, ma c'è un altro aspetto di queste due delibere.

Ma ci siamo chiesti perché, due delibere di Consiglio Comunale, dichiarate immediatamente esecutive, non sono mai state pubblicate. Mai pubblicate all'albo pretorio del Comune. Perché? Perché si aveva paura. Si aveva paura, che il giorno dopo la pubblicazione, io, Michele Digregorio, a prescindere che la maggior parte della giurisprudenza dice che non abbiamo legittimazione attiva, avrei impugnato quelle delibere davanti al TAR.

E allora, furbescamente, le due delibere non sono mai state pubblicate. Ripetutamente siamo andati dal dipendente Nuzzolese a chiedere: "ma queste due delibere, quando verranno pubblicate?" e giustamente, diceva Nuzzolese, non li ho, non le posso pubblicare. Perché, chiaramente, se le aveva, le doveva pubblicare.

Oggi, invece, queste due delibere affiorano. E si cerca di rendere più o meno legittimo tutto l'iter, con un atto che non ha né testa e né coda.

Allora, io concordo. L'invito, è quello che voi ritirate queste due delibere e se permettete, vi suggeriamo noi qual è lo strumento per cercare di sanare tutto.

Onestamente, non saremmo arrivati a questo, se la capogruppo del M5S, nello scorso Consiglio Comunale, mi avesse dato la possibilità di fare un intervento. Stavo facendo una proposta in quel momento, è agli atti riportato.

Dopodiché, mi è stato impedito di continuare a parlare, e quindi mi sono riseduto. E non ho più fatto la proposta che avrei fatto in quel momento, che era ancora percorribile. Oggi bisogna seguire un'altra strada per sanare gli effetti non il salva effetti di quello che ci viene proposto. È, praticamente, un salva effetti di atti nulli. Ma giuridicamente dove esiste una cosa del genere? Un atto nullo, dichiarato per legge. Io vado a fare una delibera, un'ulteriore delibera, di salva effetti. Effetti di che cosa? Del nulla?

Quindi, l'invito è quello che voi ritirate questo provvedimento e siamo disponibili in una conferenza dei capigruppo, in un confronto che volete, a trovare la soluzione perché abbiamo a cuore quanto e più di voi, l'interesse della comunità e dei cittadini.

Nel secondo intervento, evidentemente, laddove non verrà ritirato, aggiungeremo dell'altro. Grazie.

PRESIDENTE [2.40.47]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.



Consigliere Giovanni VOLPE [2.40. 59]

Si commettono degli errori e si vuole continuare nel commettere gli stessi errori. La norma, avevamo spiegato l'altra volta, era chiara. È chiara. Praticamente, superati i 60 giorni, non si poteva più ratificare in Consiglio Comunale le delibere di Giunta, adottate in via di urgenza.

Quel ritardo, praticamente, ha comportato che le due delibere di Giunta, siano diventate inefficaci, sono diventate nulle.

Con le delibere della volta scorsa, non abbiamo fatto altro che ratificare delle cose che oramai non esistevano più dal punto di vista giuridico.

Oggi, voi volete ratificare l'ulteriore ratifica, di delibere che sono nulle. Non è possibile. La legge, l'articolo, vi dice qual è la strada.

Nel momento in cui sono trascorsi i 60 giorni, voi avete trenta giorni per adottare un altro provvedimento. Per sanare quelle situazioni che si sono create in virtù delle delibere che sono venute meno.

Questo dovevate fare per salvaguardare l'ente comunale, non chi ha fornito la prestazione. Perché, chi ha fornito la prestazione, prima avete adottato un fuori bilancio della società IRTE, che in base ad un provvedimento che era stato annullato, comunque aveva effettuato delle prestazioni. L'avete ritardato nel pagamento, vi hanno fatto il decreto ingiuntivo.

Quello che dobbiamo salvaguardare, qui, sono gli interessi del Comune di Santeramo in Colle. E la norma, l'altra volta ve lo stavamo suggerendo, vi offre le modalità per riparare a quello che è stato un errore.

Si sbaglia. Qui c'era la possibilità e c'è ancora la possibilità di riparare per sanificare gli effetti che ha prodotto quella delibera, quelle due delibere che oggi non ci sono. Non è questo il modo.

Quindi, come gli altri Consiglieri, vi invito a ritirarla e a seguire quello che è il percorso della legalità. Un concetto che a me personalmente, come Forza Italia, mi sta bene. Ma forse voi vi riempite troppo la bocca della legalità, ma nell'atto pratico, poi, cercate di eludere in qualsiasi maniera le norme.

A noi stava bene, l'abbiamo detto nei precedenti Consigli Comunali, che vi eravate attivati per offrire il servizio di scuolabus. L'avremmo votato volentieri. L'abbiamo già detto. Ma non possiamo votare delle delibere che sono nulle, assumendoci, poi delle responsabilità che si possono ritorcere anche verso i Consiglieri.

Oggi, vi ribadiamo nuovamente, che non è questo il modo per sanare quella situazione. Ritiratelo e poi troviamo insieme il metodo per riparare agli errori che voi avete commesso.

PRESIDENTE [2.44.28]

Grazie Consigliere. Altri interventi? Prego Consigliere Caponio.



Consigliere Francesco CAPONIO [2.44.47]

Io non voglio fare un intervento. Vorrei, come credo che sia giusto, interrogare il Segretario Comunale, che oggi è presente in aula, che si esprima sulla, non lo so come definire, non so neanche se si può parlare di legittimità. Sulla esistenza giuridica di questa proposta di delibera.

A mio parere, non c'è neppure esistenza giudica. Ecco.

PRESIDENTE [2.45.19]

Grazie Consigliere. Prego dott.ssa Cavallo.

Dott.ssa CAVALLO [2.45.22]

Consigliere, questa delibera l'abbiamo anche discussa, condivisa e analizzata con i revisori dei conti. Quindi, non è stata un'iniziativa né del responsabile del servizio finanziario, né solo dell'Amministrazione, ma abbiamo convocato appositamente i revisori dei conti, che si sono espressi in tal senso. Dando anche questi indicazioni.

Quindi, nell'ambito dell'organismo finanziario, abbiamo anche il loro appoggio e conforto giuridico.

Voci in aula

PRESIDENTE [2.46.23]

Silenzio! Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.46.29]

Segretario, se effettivamente il collegio dei revisori ha condiviso e ha suggerito questo obbrobrio, noi dovremmo chiedere all'ordine dei dottori commercialisti, la radiazione. È il minimo che dovremmo chiedere.

Perché, non hanno neanche seguito quelli che sono i suggerimenti da parte dell'ordine dei dottori commercialisti, Commissioni studi, enti locali a livello nazionale, in merito a questo argomento.

Se avessero seguito l'abbiacci della direttiva nr 4, sarebbero arrivati a ben altre conclusioni, cara Segretaria.



PRESIDENTE [2.47.29]

Grazie Consigliere. Se non ci sono ulteriori interventi, procederei.

Consigliere Michele D'Ambrosio [2.47.45]

Chiedo scusa, Presidente, ma la richiesta al Segretario Comunale...

PRESIDENTE [2.47.49]

Chiedo scusa Consigliere D'Ambrosio, mi permette di darle la parola, almeno? Anche per far risultare agli atti della registrazione. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'Ambrosio [2.48.00]

Grazie di avermi riconcesso la parola, Presidente, però ha fatto bene a farlo rilevare. Va bene. Segretario, quello che si chiede, è sulla legittimità dell'atto atteso che, in questa sede già un provvedimento è stato assunto dal Consiglio Comunale e che qui non viene portato in revoca dell'autotutela. Qui viene portato come ancora vigente, tra l'altro, senza la pubblicazione all'albo pretorio, che può essere anche un peccato veniale.

Ma il tema è: è legittimo che si faccia questa deliberazione oggi, pur sussistendo una precedente delibera di questo consesso? Questo è il tema.

E quando dicevo al Sindaco, a microfoni spenti, excusatio non petia, accusatio manifesta, significa che il Sindaco, che non è un tecnico è un politico, si è trovato una proposta che qualcuno gli ha redatto, e di cui egli stesso si rende conto del peso che questo deliberato ha.

E io mi metto anche nei panni dei Consiglieri Comunali, che sono soltanto, molto spesso, spettatori di procedure che vengono confezionate da altri.

PRESIDENTE [2.49.35]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.49.50]

Anche perché, Segretario, credo di avere questo ricordo normativo, le delibere non pubblicate, non diventano esecutive. Quindi, queste delibere che noi andiamo a ratificare salva effetti di che cosa? Non sono esecutive di che cosa?

La delibera non pubblicata, non è eseguita.



PRESIDENTE [2.50.15]

Grazie Consigliere. Prego dott.ssa Cavallo.

Dott.ssa CAVALLO [2.50.21]

Le delibere sono state dichiarate immediatamente eseguibili.

Voci in aula

Dott.ssa CAVALLO [2.50.42]

Ribadisco, che la delibera è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE [2.50.47]

Grazie dottoressa. No... Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.50.52]

Per il rispetto dell'istituzione in cui siamo...

Voci in aula

PRESIDENTE [2.51.10]

Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.51.14]

Il parere dei revisori dei conti è stato favorevole anche alle delibere del 29/11. Quindi, dire che il revisore dei conti ha espresso un parere favorevole, caro Segretario, non me ne voglia, ha tutta la mia stima, ma è un'offesa alla mia intelligenza, che è media. Non è elevata. È media.

Dire e rispondere ad una mia espressa domanda, se la delibera di Consiglio Comunale non pubblicata, è una delibera esecutiva e rispondermi: "la delibera è stata dichiarata immediatamente esecutiva", è una ulteriore offesa alla mia intelligenza.

Dire, per dovere istituzionale, che io comprendo, per l'amor del cielo, che questo obbrobrio è discutibile in Consiglio Comunale, è un'offesa anche



all'intelligenza di un nascituro.

Quindi, per togliere le castagne dal fuoco, propongo, io, il ritiro di questo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE [2.59.30]

Grazie Consigliere.

Consigliere Michele D'Ambrosio [2.52.35]

Signor Presidente, io ho fatto una richiesta al Segretario Comunale e aspetto di avere una risposta.

PRESIDENTE [2.52.44]

Chiedo scusa, qual era la richiesta?

Consigliere Michele D'Ambrosio [2.52.47]

La richiesta, vorrei che precisa la Segretario Comunale, pur non avendo noi revocato una precedente deliberazione di questo consesso, se siamo nella condizione di approvarne un'altra dello stesso tenore, sullo stesso oggetto, integrandola adesso come debito fuori bilancio.

Nell'ultimo Consiglio Comunale, questo lo riportano al 194.

Guardate, sono convinto che è illegittimo quello che viene fatto. Però, la precedente delibera viene integrata con il 194.

Allora, io chiedo al Segretario, in maniera precisa: è legittimo che noi oggi si discuta in Consiglio, pur essendoci una delibera non revocata sullo stesso oggetto? Chiedo questa cosa.

PRESIDENTE [2.53.50]

Grazie Consigliere. Prego dott.ssa Cavallo.

Dott.ssa CAVALLO [2.53.55]

Io ritengo che sia una forma di convalida ad una delibera che ha presentato determinati ritardi nell'adozione.

Voci in aula



PRESIDENTE [2.51.11]

Consigliere Caponio! Consigliere Caponio, si è già espresso il Segretario in merito. Consigliere Caponio! Consigliere Caponio, moderi i termini.

Dott.ssa CAVALLO [2.54.35]

Consigliere, lei ha le sue convinzioni, noi siamo stando avanti con le...

Voci in aula

PRESIDENTE [2.55.03]

Prego Consigliere Stasolla.

Consigliere Valeria STASOLLA [2.55.03]

Secondo l'art. 134 del TUEL, quando si parla di immediata eseguibilità e si va a votare l'immediata eseguibilità, serve proprio per salvaguardare gli effetti della votazione del Consiglio, nello spazio temporale che va dall'approvazione in Consiglio fino alla pubblicazione dell'atto.

Voci in aula

PRESIDENTE [2.55.28]

Silenzio! Consiglieri! Consiglieri! Consiglieri! Consiglieri, silenzio. Grazie Consigliere. Procediamo con la discussione, per favore, Consiglieri. Ci sono ulteriori... Consigliere Digregorio, avevo già annotato. Potrà fare durante eventualmente la dichiarazione di voto.

Voci in aula

PRESIDENTE [2.56.58]

Cerco di fare... Prego Consigliere Digregorio.



Consigliere Michele DIGREGORIO [2.57.13]

Grazie della bontà, Presidente. Visto che non si vogliono accogliere gli inviti al ritiro del punto, cerchiamo di capirci.

Se quello alla nostra attenzione è un riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi del 194, va seguito l'iter previsto dal 194 e quindi non c'è nessuna delibera confermativa. Si viene in Consiglio Comunale, riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, primo comma, lett. a), perché credo che si tratterà di servizi.

Ma di che cosa dobbiamo fare il riconoscimento del debito fuori bilancio? Soltanto di quelle spese che hanno avuto degli effetti. Può anche darsi, che quelle delibere, all'interno di quelle variazioni di bilancio, c'erano delle previsioni di variazione di bilancio, che non hanno prodotto impegni di spesa e questa liquidazione da parte del Comune.

E quindi, su quello non c'è riconoscimento di debito fuori bilancio. Ecco perché la procedura non è questa. Perché va analizzato uno per uno il contenuto di queste delibere.

Quello che dicono non i libroni, dei piccoli testi, dice praticamente la corte di conti Liguria, il primo errore da evitare, consiste, quando parliamo di debito fuori bilancio, nel considerare il riconoscimento di un debito come ad una conseguenza di automatismi. Ma così non è, dice la corte dei conti.

Esso, invece, presuppone una valutazione da parte dell'organo consiliare, volta ad accertare in modo rigoroso le condizioni espressamente previste dalla norma. Cioè, io devo entrare nel merito della norma.

Dice sempre la corte dei conti, che è vero che è il Consiglio Comunale che approva i debiti fuori bilancio, ma è vero altresì, che vanno accertate le responsabilità dei funzionari o degli amministratori che hanno concorso alla formazione di un debito fuori bilancio. E questo lo dice la corte dei conti Veneto. Ma senza libroni, potrei continuare con la corte dei conti di Sicilia, con la corte dei conti di Bari, con la corte dei conti di Torino. Possiamo continuare fino alla noia completa.

Allora, ecco perché va ritirata questa proposta. E va fatta una cosa semplicissima, il riconoscimento, per quello che hanno prodotto effetti, del 194, debito fuori bilancio.

Ma perché si vuole evitare di seguire la procedura prevista dal riconoscimento dei debiti fuori bilancio? Perché si vuol cercare di far passare come una sciocchezza, il pasticcio che si è venuto a creare. È un pasticcio che ha delle precise responsabilità che non sono di ordine tecnico, ma sono di ordine politico. Perché qualsiasi amministratore, caro Sindaco, non avrebbe fatto altro, nello scorso Consiglio Comunale, non permettere la ratifica di due delibere nulle, avrebbe avuto la possibilità di sospendere il Consiglio Comunale, di revocare quelle due delibere di Giunta e di farne altre due



delibere di Giunta. E ritornare poi in Consiglio Comunale, per riconoscere, per quello che era stato l'effetto prodotto dei debiti fuori bilancio.

Invece, si ha la testardaggine di dire: "ho torto, ma devo dire di aver ragione".

E quindi, in questo essere cosciente di aver torto e di aver commesso una grande leggerezza, si cerca di trascinare dentro in questo problema, i Consiglieri Comunali.

I Consiglieri Comunali che quando sono chiamati, come diceva il collega Caponio, a votare sugli aspetti di bilancio e in modo particolare sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio, lei assume delle precise responsabilità.

Io credo, che questo Consiglio Comunale, laddove insisterà nell'approvare un'altra delibera di Consiglio Comunale, su due delibere di Consiglio Comunale inesistenti, perché come dice giustamente il collega Caponio, perché mai pubblicata, di altre due delibere di Giunta Comunale nulle per legge, noi stiamo confermando che cosa? neanche il condono di Berlusconi.

Questo a Berlusconi, non lo vedono proprio. Cioè, questi se ne infischiano di Berlusconi. Questi vanno oltre. Dice: noi siamo il potere assoluto e siamo in grado di votare e rendere legittimi atti nulli.

E siccome erano nulli una volta, sono diventati nulli due volte e noi rafforziamo, con questo ulteriore atto, l'assoluta nullità.

Io credo che dovremmo fare tutti un esame di coscienza, caro Sindaco. Un esame di coscienza, caro Sindaco, troppo facile andare sui social e scagliare contro la città a destra e a sinistra, quando, invece, si hanno precise responsabilità.

Lei non può andare sui social, caro Sindaco, a dire che è responsabilità dei Digregorio e Volpe e degli altri Consiglieri di minoranza, che hanno creato mille problemi sulla delibera di variazione di bilancio per il trasporto alunni.

Lei sa benissimo che la prima volta che è venuto in Consiglio Comunale, avete portato in Consiglio Comunale un atto sbagliato e l'avete ritirato. Siete ritornati in Consiglio Comunale la seconda volta, con un atto nullo. E oggi lo volete riconfermare.

Noi, invece vogliamo garantire il servizio al trasporto degli alunni. E lo vogliamo garantire veramente, in questo modo. Di questo stiamo parlando: di trasporto alunni, stiamo parlando anche, caro Presidente.

In questo modo, non è così che facciamo l'interesse della comunità. Così come non è così che facciamo l'interesse della comunità, un'altra variazione di bilancio, di € 100.000 che è contenuta in questi atti nulli, noi andremo a fare anche una gara di appalto. Faremo anche una gara di appalto su un atto nullo. Ma stiamo scherzando veramente? Ma dove stiamo?



PRESIDENTE [3.0427]

Grazie Consigliere.

Voci in aula

PRESIDENTE [3.04.54]

Per quanto riguarda il rinvio, praticamente lei ha chiesto, non ha chiesto... Chiedo scusa, quando ha parlato la prima volta, non ha chiesto ufficialmente il ritiro. Ha invitato... Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [3.05.28]

Affinché sia chiaro a tutti e ne approfitto della televisione che gentilmente oggi sta trasmettendo i lavori del Consiglio Comunale, la mia proposta/mozione di rinvio, di ritiro di questo punto all'ordine del giorno, è fondata unicamente sulla inesistenza giudica di questo atto, che l'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Baldassarre per la seconda volta...

PRESIDENTE [3.06.02]

Si rivolga verso di me, gentilmente, Consigliere.

Consigliere Francesco CAPONIO [3.06.05]

Mi posso rivolgere anche...

PRESIDENTE [3.06.07]

No, è previsto proprio dal regolamento, Consigliere Caponio. Giri il bacino, Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [3.06.18]

Quindi, di conseguenza, è quanto meno necessario indifferibile, che questo punto all'ordine del giorno sia ritirato, perché vi è una inesistenza giuridica dell'atto proposto e, soprattutto, vi è una incapacità di questa Amministrazione a voler comprendere che, quanto da noi asserito da oggi e il 29 novembre 2011, non è il frutto di una mera strumentalizzazione di un'attività istituzionale, ma è soltanto un rispetto delle leggi.



Oggi, il Segretario Comunale, caro Segretario Comunale, che mi giustifica la legittimità di questa proposta di delibera con il parere favorevole dei revisori dei conti, è da far rabbrivire e rizzare i capelli anche a chi non ne ha.

Perché, questi stessi revisori dei conti hanno espresso un parere favorevole, anche il 29 novembre, su quelle delibere che oggi questa Amministrazione sostanzialmente, dice: “abbiamo sbagliato”.

Allora, onestà intellettuale, istituzionale e soprattutto una coscienza di ognuno di noi, ci deve invitare ad essere propositivi nel buon andamento della Pubblica Amministrazione, non nell'intralcio.

L'adozione di una proposta di delibera di tal genere, costituisce un intralcio alla Pubblica Amministrazione. Checché ne possiate pensare, questo costituisce intralcio alla Pubblica Amministrazione.

Sapete perché? Perché quando il fornitore verrà a bussare alla porta e vi verrà a chiedere i soldi, voi non saprete come fare per pagare, perché? Perché noi nel frattempo avremo fatto l'esposto alla Procura della Corte dei Conti, che vi avrà tirato le orecchie su questo argomento e su questo modo di fare.

E quindi, voi farete come ha detto prima il dirigente Lorusso, sarete eccessivamente zelanti nel pagamento delle forniture. Non funziona così.

Vi invito, con un animo nobile ve lo dico, con un animo nobile, a valutare seriamente, di ritirare questa proposta di deliberazione, sospendere i lavori del Consiglio Comunale, gomito a gomito, assumiamo un impegno scritto, a porre un rimedio giuridico, non una pezza, una toppa. Un rimedio giuridico a questo problema che si è creato.

Quindi, chiedo che sia messa ai voti la mia proposta di ritiro del punto all'ordine del giorno, e chiedo altresì, che venga fatto l'appello nominale su questa proposta di ritiro. Grazie.

PRESIDENTE [3.09.24]

Grazie Consigliere. Mettiamo ai voti il ritiro, come così suggerito dal Consigliere Caponio per quanto riguarda il presente ordine del giorno, e lo facciamo per appello nominale. Prego Segretario. Uno a favore e uno contro. Chi è al favore del ritiro? Prego Consigliere Digregorio. Chi è contro? Non sono obbligati. Prego Consigliere Digregorio. Può parlare, oltre al proponente, o ad uno di essi nel caso che la proposta sia stata presentata da più Consiglieri, un Consigliere per ciascun gruppo, per non oltre tre minuti. Il Consiglio decide a maggioranza dei presenti, con votazione palese.

Su questo, non avevamo dubbi, da questo punto di vista. Prego Consigliere Volpe.



Consigliere Giovanni VOLPE [3.12.10]

Ha detto, che ogni capogruppo può parlare. Io parlo per me.

PRESIDENTE [3.12.22]

Per ogni gruppo. Non dice capogruppo.

Consigliere Giovanni VOLPE [3.12.26]

Io sono un gruppo.

PRESIDENTE [3.12.29]

Gruppo di maggioranza e di minoranza. Art. 55, per ciascun gruppo.

Consigliere Giovanni VOLPE [3.13.03]

Qui, purtroppo, siamo punto e daccapo rispetto all'altro Consiglio Comunale. vi stiamo offrendo la possibilità di riparare a degli errori, vi trincerate dietro al silenzio, perché nessuno di voi è in grado di dire perché volete votare e quali sono le ragioni giuridiche a sostegno del vostro voto.

State utilizzando le stesse, almeno, non lo so chi le sta utilizzando, le stesse argomentazioni dell'altra volta.

Cioè, cercate di capire, che dietro a questo voto, ci sono delle responsabilità che sono anche economiche, da parte vostra, o di chi voterà questo provvedimento illegittimo.

Noi li possiamo salvare gli effetti di quelle due delibere di Giunta, ma lo dobbiamo fare, secondo i canoni di legge. Né, tantomeno, vi potete trincerare come si è trincerata. Noi abbiamo chiesto alla Segretaria Comunale, un parere legale. La Segretaria Comunale si è trincerata dietro a un parere dei revisori, ma sono due cose diverse, perché il revisore ha una sua funzione, il Segretario Comunale ha un'altra sua funzione. Non può dire: "no, siccome i revisori hanno detto che si può fare, io ritengo che sia legittimo". No. I revisori dal punto di vista loro, esprimono il loro parere, che è un parere sbagliato, lo hanno dimostrato quando lo hanno espresso la volta precedente, perché noi non possiamo ratificare nulla.

Il problema è che siamo di fronte a due delibere, che oramai sono nulle. E dovete soltanto rendervi conto, di questo.

Rendetevi conto di questo e dopo esprimete un voto ragionato. Non vi nascondete dietro a quello che, e però l'ha detto il revisore, e però l'ha detto il dirigente. Perché anche i revisori e i dirigenti sbagliano.



Oggi noi li avevamo invitati a presentarsi, perché avremmo esposto a loro le ragioni per cui oggi non si poteva votare questa proposta di delibera. Si sono eclissati. Eppure, noi lo stipendio glielo paghiamo a questi signori, o no? E perché non si presentano o perché questa maggioranza non pretende che quando ci sono delle questioni importanti dal punto di vista finanziario, non sono presenti per dare poi le giustificazioni di quello che scrivono?

Perché una cosa è approvare una delibera con cui...

PRESIDENTE [3.16.19]

Ha già superato il termine. Non faccia gesti di insofferenza.

Consigliere Giovanni VOLPE [3.16.24]

Non sto facendo niente. Ho soltanto scostato la mano dal microfono per allontanare il microfono e zittirmi. Sto solo facendo questo gesto, Presidente. Va bene?

PRESIDENTE [3.16.35]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.16.44]

Perché è giusto che questo provvedimento venga ritirato e riproposto in termini rispettosi della legge e della legalità?

Il punto all'ordine del giorno recita: "adozione provvedimento ai sensi dell'art. 175, comma 5 del D. Lgs. 267/2000, Testo Unico degli Enti Locali".

Qui dobbiamo capirci, se le due delibere di Consiglio Comunale, che hanno ratificato atti nulli esistono, o non esistono.

Dice l'art. 175, ecco perché non può procedersi con la discussione men che mai con un voto su questa proposta, così come formulata, oltre nei trenta giorni successivi a sessanta.

Che cosa dice l'art. 175? Leggiamolo insieme, dal libricino e non dal librone: "in caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione, adottato dall'organo esecutivo, l'organo consiliare è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni".

La domanda è: le due delibere di Giunta Comunale, sono state non ratificate? Sono state parzialmente ratificate? No. Le due delibere di Giunta Comunale, sia pure con un atto illegittimo, sono state ratificate. E quindi, l'art. 175 non c'entra assolutamente nulla con quello che si vuol fare. Questo dice il Testo



Unico degli Enti Locali. È su questo che io chiamo i Consiglieri Comunali, tutti, a riflettere.

Noi invochiamo una norma che non è pertinente. Perché, le due delibere, o sono state ratificate con le due delibere di Giunta, o sono state parzialmente ratificate o non sono state ratificate. Le due delibere di Giunta, sia pure con un atto illegittimo, sono state ratificate.

Motivo per il quale, non può adottarsi questo provvedimento nei termini in cui è stato proposto. La procedura quale dovrebbe essere? Quella di annullare un attimo prima in autotutela, di revocare in autotutela le due delibere di Consiglio Comunale e poi di ritornare in Consiglio Comunale con il riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi del 194, seguendo la procedura prevista.

Quindi, come facciamo noi, ad adottare una norma, che non c'entra nulla con quello che noi stiamo discutendo?

Io vorrei, che i Consiglieri Comunali di maggioranza, oltre che quelli di minoranza, si rendessero conto di questo. E chiedo lumi alla Segretaria Comunale. Io non sono cattedrato, cara Segretario. Sono un semplice ragioniere di provincia, e leggendo da semplice ragioniere di provincia, fermandomi alle virgole, ai punti e virgola e ai punti, arrivo a questa conclusione: che il 175, nei termini in cui è stato proposto, non c'entra nulla, perché non siamo in presenza di delibere non ratificate o parzialmente ratificate.

PRESIDENTE [3.20.38]

Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione. Si sta votando il ritiro del punto all'ordine del giorno, quindi i voti favorevoli sarebbero per il ritiro, i voti contrari per il non ritiro, ovviamente. Era stato chiesto l'appello nominale, e quindi, Segretario.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per appello nominale, il ritiro del punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

**SEGRETARIO GENERALE [3.21.19]**

	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Assenti
BALDASSARRE Fabrizio		X		
FRACCALVIERI Silvia		X		
LILLO Rocco		X		
SIRRESSI Francesco		X		
NATALE Andrea		X		
VOLPE Luciana				X
DIMITA Antonio		X		
STASOLLA Valeria		X		
RICCIARDI Filippo		X		
VISCEGLIA Pasquale		X		
LANZOLLA Vito				X
NUZZI Franco Vito Nicola	X			
DIGREGORIO Michele	X			
VOLPE Giovanni	X			
LARATO Camillo Nicola Giulio	X			
CAPONIO Francesco	X			
D'AMBROSIO Michele	X			
	6	9		2

PRESIDENTE [3.22.49]

I voti favorevoli sono 6, mentre i voti contrari 9, pertanto il punto all'ordine del giorno non viene ritirato. Proseguiamo con la discussione ed è rientrato il Consigliere Lanzolla. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Passiamo a 1 voto.

Io guardo, nessuno si muove. Lei si muova indipendentemente.

Consigliere Francesco CAPONIO [3.23.52]

Perché me l'aspetto. È chiaro che io capisco il vostro silenzio. Dichiarazione di voto, Presidente. Dal pubblico bisogna stare in silenzio, soprattutto bisogna capire prima di parlare. Grazie.

Ho cercato di suscitare una maggiore attenzione a questo tema da parte dei Consiglieri di maggioranza, ma ho notato soltanto un inquadramento militare alle direttive di un'autorità autocrate, senza possibilità alcune di dissenso.

Questo non è un bel gesto di espressione di democrazia. Perché io sono certo che le vostre coscienze si ribellano a questo provvedimento. Sono certo, perché ho origliato le vostre discussioni. Sono certo, perché lo percepisco il malumore. Sono certo, perché vivo a Santeramo, chiedo scusa. E sono certo, che avete interpellato tutti i commercialisti di Santeramo per chiedere lumi su questo



argomento. E tutti i commercialisti di Santeramo vi hanno detto: “no, questa delibera fa acqua da tutti i buchi”. Perché a Santeramo, Sindaco, noi che ci viviamo tutti i giorni, tutto si sa.

Quindi, io so che lei ha interpellato i commercialisti di Santeramo e da nessuno ha avuto la risposta che lei avrebbe voluto. Ma non l’ha avuta. Ma non perché non gliel’hanno voluta dare per antipatia. Lei è una persona molto simpatica, glielo dico spassionatamente.

Perché non poteva avere una risposta positiva ad un obbrobrio. .

Al Segretario Comunale, mi spiace Segretario, non so se ci saranno altre occasioni per un confronto istituzionale, ma io sono certo che lei stasera dirà ai suoi figli, che ho difeso l’indifendibile. Io sono certo che...

PRESIDENTE [3.26.16]

Faccia la dichiarazione di voto, Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [3.26.19]

Giungo alla dichiarazione di voto. Voglio argomentarla. Giungo alla dichiarazione di voto. Quindi, al di là del tono ironico che probabilmente ho utilizzato, ma la sostanza e la realtà dei fatti è, che questo provvedimento non doveva giungere in Consiglio Comunale, che questo provvedimento, una volta giunto in Consiglio Comunale, così come la Consigliere Fraccalvieri lo ha fatto per il precedente punto, avrebbe dovuto quanto meno proporre un rinvio.

Le delibere approvate in Consiglio Comunale, cari Consiglieri, vanno pubblicate, per consentire a chi ne ha il diritto, di impugnarle.

Voi non lo avete consentito furbescamente in violazione di tutti quei principi di legalità, di cui tanto pomposamente vi vantate.

Non avete pubblicato le delibere, per timore che qualche Consigliere rompiscatole come Caponio, che non capisce nulla, andasse a bussare al TAR.

Non avete pubblicato le delibere.

Io faccio il Consigliere da quindici anni, la mancata pubblicazione di una delibera immediatamente eseguibile, la prima volta che accade, è con il partito 5Stelle. Perché voi siete un partito. Non vi illudete che siete un movimento. Queste sono le chiacchiere che raccontate sul blog.

Quindi, la realtà dei fatti, è che, lo dico con un detto santermano, avete dimostrato di essere ciucci ma anche presuntuosi. Grazie.

PRESIDENTE [3.28.16]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.



Voci in aula

PRESIDENTE [3.29.05]

Non mi risulta. Se gentilmente io non lo conosco a memoria il regolamento del Consiglio Comunale, se mi fa riferimento al punto in cui ha appena accennato.

Consigliere Camillo LARATO [3.29.19]

Adesso, magari, do un'occhiata e le dico esattamente l'articolo.

Voci in aula

PRESIDENTE [3.29.34]

Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLTE [3.29.43]

Si è perso ulteriormente un'occasione, per discutere serenamente per adottare dei provvedimenti legittimi.

Voi vi rifiutate di discutere. Cioè, non abbiamo sentito una sola parola per cui alle nostre argomentazioni, ve ne fossero delle vostre che almeno avrebbero potuto non solo convincerci che quello che noi stavamo dicendo, fossero delle corbellerie.

Evidentemente, sapete benissimo che non sono delle corbellerie. Continuate a trincerarvi dietro il vostro silenzio, alzando solo ed esclusivamente la mano.

Io, come Consigliere di opposizione e come Consigliere di Forza Italia, lo dico, non mi vergogno di essere di Forza Italia, visto che sono stato attaccato per questo. Dico, che non posso votare una delibera illegittima.

Per cui, il mio voto sarà negativo.

PRESIDENTE [3.30.54]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO fuori microfono [3.31.02]

Dovrebbe essere l'art. 32, responsabilità personale, comma 3.



PRESIDENTE [3.31.08]

32, comma 3?

Consigliere Camillo LARATO [3.31.14]

Allora, art. 32, comma 3 del nuovo regolamento del Consiglio Comunale: “è parimente esente da responsabilità conseguente all’adozione di un provvedimento deliberativo, il Consigliere che abbia dichiarato, prima della votazione, il proprio dissenso o abbia espresso un voto contrario, chiedendo di far risultare a verbale la sua posizione”.

Quindi, seppure devo, non posso limitarmi ad alzare la mano e dire: “contrario”.

Perché comma 1, dice: “il Consigliere Comunale è responsabile personalmente dei voti espressi in favore o contro provvedimenti deliberati dal Consiglio”. Non posso dire il contrario. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [3.33.24]

Utilizzerà meno dei tre minuti. Quindi, il mio è un voto contrario, in quanto contrario a norma di legge espressa.

Quindi, voterò in maniera contraria rispetto a questo punto all’ordine del giorno, in quanto contrario alla norma di legge.

PRESIDENTE [3.33.44]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [3.34.08]

Grazie signor Presidente. Prima, i Consiglieri di minoranza, hanno parlato del nostro silenzio, che non riescono, evidentemente, a spiegarsi.

Ma, in realtà, il nostro silenzio è dovuto, sostanzialmente, al fatto che c'è poco quanto nulla di politico nelle vostre osservazioni. Qui stiamo parlando di un punto di vista puramente tecnico.

E tutte le argomentazioni da voi portate, per il ritiro del punto, le abbiamo ritenute deboli, perché abbiamo anche dimostrato che l’art. 134 del TUEL confuta quanto sostenuto prima dal Consigliere Caponio, secondo noi.

In più, a nostro sostegno, a rinforzo della nostra espressione di voto che poi sarà favorevole, abbiamo i pareri di tutti i tecnici preposti a questo: dai revisori del conti, fino anche al Segretario che ha condiviso...

Assolutamente, tutti i pareri sono favorevoli. Per cui, per quanto io possa



avere rispetto della vostra professionalità, della vostra esperienza, di 15-20-30 anni in questa sede, sono portato, purtroppo, a pensare, che questo sia l'ennesimo esercizio di ostruzionismo nei confronti di questa Amministrazione.

Con questo, concludo. Più chiaro di così. Non servono altri otto interventi da dieci minuti. questa è la nostra posizione, l'ho espressa a nome di tutti, si può andare avanti per noi.

Se poi ci sono delle responsabilità, ce ne faremo carico, certamente. Ma, tutti i pareri, ci dicono che tutto è stato fatto a norma di legge. Grazie.

PRESIDENTE [3.35.54]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'Ambrosio [3.35.59]

Anche la delibera precedente, che il M5S ha ritirato, aveva tutti i pareri. Era ammesso secondo i crismi della legalità. Nonostante tutto, il capogruppo del M5S ha ritirato la proposta di delibera.

Il che significa, che quando occorre prendersi del tempo per poter approfondire dei temi, è bene che lo si faccia, se questa è la motivazione.

Però, qui siamo di fronte, sì, è vero, ha ragione il Consigliere Ricciardi, a non questioni di sostanza amministrativa, ma di questioni di carattere tecnico. E, però, la sostanza è supportata dalla forma anche tecnica dei provvedimenti, considerando che i terzi possono avere anche il diritto di poter contrastare queste decisioni.

Ciò detto, il mio voto è contrario per gli argomenti precedentemente messi in Consiglio Comunale dal sottoscritto.

Mi dispiace, comunque, che non ci sia una maggiore collaborazione tra le forze presenti in Consiglio Comunale.

E mi rendo conto, che spesso il Sindaco dice, anche pubblicamente: "il momento più brutto di quando si amministra, è quando si fa il Consiglio Comunale". Forse, non gli appartiene molto la democrazia e il confronto. Noi lo auspichiamo.

Noi lo vogliamo il confronto, siamo sempre pronti. Le argomentazioni addotte erano per migliorare. Non volete migliorare, andate avanti. Ognuno va avanti.

PRESIDENTE [3.37.54]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.



SINDACO [3.37.57]

Fatto personale, quindi intervengo su quanto detto da D'Ambrosio. È vero, l'ho comunicato pubblicamente e non me ne pento. Sono convinto di quello che dico è veramente inverecondo vedere l'esibizione spettacolare, di persone che rappresentano un'istituzione, che fanno spettacolo. Che utilizzano i banchi della minoranza, mi riferisco in particolare al Consigliere Caponio, che utilizza un tono di voce che io ho pubblicamente, all'inizio dello scorso Consiglio Comunale, stigmatizzato, invitando a un utilizzo più consono del suo ruolo, non per spettacolarizzare.

Ed è veramente triste, e lo affermo pubblicamente, vedere questo tipo di spettacolo. Porsi di fronte alla telecamera per utilizzare il mezzo di comunicazione, per semplicemente veicolare il proprio messaggio politico, è veramente, permettetemi, triste quanto meno. Grazie.

PRESIDENTE [3.39.11]

Replicare, no. A meno che non ci sia da parte sua un fatto personale da questo punto di vista. Cosa è, un contro fatto personale? Due minuti, Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO fuori microfono [3.39.31]

PRESIDENTE [3.39.34]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.39.46]

Prima che me ne dimentico, il mio voto sarà contrario. Perché sarà contrario? E perché, chiaramente, credo che, al di là dell'aspetto tecnico, io mi preoccupi di quelli che sono gli effetti che queste delibere, che riguardano diverse decine di migliaia di euro, anzi qualche centinaia di migliaia di euro, possono produrre sulle casse comunali.

Io ho sempre in mente le parole usate in molte occasioni dai Consiglieri di maggioranza, ma anche ripetute dal Sindaco in alcune circostanze, e cioè, che vogliamo fare atti legalmente perfetti. Vogliamo il rispetto della legalità. E noi siamo i primi a volerlo. Perché, amministrare una comunità nel rispetto delle leggi e della legalità, significa dare certezza agli atti che andiamo a formulare. E significa anche, dare certezza, a coloro che si interfacciano con la Pubblica Amministrazione, nel nostro Comune, i privati, le imprese che prestano servizi



e fanno lavori per il Comune, ad avere la certezza di essere pagati. E di essere pagati celermente quando la prestazione si è conclusa e perché hanno dato un servizio alla comunità.

Ma io mi chiedo: questa delibera che è alla nostra attenzione questa sera, risponde a tutto questo? Risponde alla legalità? Io ritengo di no.

Perché, i pareri dei revisori, dei tecnici, dei funzionari, stavano alle delibere di Giunta Comunale, stavano le due delibere di Consiglio Comunale che sono state votate il 28/29 di novembre scorso e lo sono anche a questa delibera.

Ma il punto è: se noi stiamo adottando un atto ai sensi del 194, e cioè di un riconoscimento di debito fuori bilancio, la procedura che stiamo seguendo, è corretta?

La domanda che io mi pongo: tutte quelle variazioni bilancio previste in quelle due delibere di Giunta Comunale, hanno già prodotto, quando l'atto è diventato nullo, cioè dopo i 60 giorni. Avevano per intero prodotto impegni di spesa? Cioè, praticamente, erano già state spese quelle somme?

Perché il 194 dice delle cose molto semplici. Ecco perché in correlazione, ecco perché il 175, comma 5, invita nei trenta giorni ad adottare i provvedimenti.

Io ritengo, che alcune di quelle variazioni di bilancio, ancorché risultano poste nei rispettivi capitoli del nostro bilancio, non hanno prodotto delle spese.

E se non hanno prodotto delle spese, io che debito fuori bilancio vado a riconoscere? Io vado a riconoscere il debito fuori bilancio come è avvenuto nelle delibere precedenti, persone, imprese che avevano fornito dei servizi. E quindi, nella fornitura dei servizi, c'è il riconoscimento del debito.

Perché dice, e concludo Presidente, l'art. 194, richiamato nella proposta di deliberazione, esattamente la lett. e), se non vado errato, riguarda praticamente servizi prestati alla Pubblica Amministrazione e realmente eseguiti. Ma non tutte queste poste di bilancio hanno prodotto la esecuzione di servizi.

Ci sono poste di bilancio, che devono ancora produrre dei servizi per il Comune. E quindi, io che cos vado a riconoscere? Non vado a riconoscere nulla.

E quindi, ecco perché l'atto è un ulteriore atto illegittimo. Perché, si vuol testardamente, continuare a seguire una strada, caro collega Ricciardi, che non è la strada maestra.

La strada maestra è il riconoscere di quelle due delibere, i debiti fuori bilancio solo per quelle variazioni che hanno già prodotto delle spese. Quelli sì che sono debiti fuori bilancio. E saremmo venuti in Consiglio Comunale a riconoscerli.

Quelli che non hanno prodotto già delle spese, non sono debiti fuori bilancio. E quindi, questo atto è anche questo un atto nullo, su altri atti nulli.



PRESIDENTE [3.44.50]

Grazie Consigliere. Silenzio! Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.45.34]

Voti favorevoli 10; voti contrari 6. Immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.45.44]

Voti favorevoli 10; voti contrari 6, il Consiglio approva.
Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Modifica art. 46, comma 1, del Regolamento del Consiglio Comunale proposta dai Consiglieri Comunali: Silvia FRACCALVIERI, Rocco LILLO, Francesco SIRRESSI, Valeria STASOLLA, Filippo RICCIARDI, Pasquale VISCEGLIA, con nota prot. nr 20739 del 22.12.2017

PRESIDENTE [3.47.02]

A tal proposito, è pervenuta da parte del Consigliere Giovanni Volpe, un emendamento a questa proposta, che praticamente vado a leggere. Leggo la richiesta di modifica da parte del gruppo del M5S e successivamente leggo quanto proposto dal Consigliere Giovanni Volpe.

Nel primo caso, quindi, la modifica è la seguente: sono consentite le registrazioni effettuate con mezzi tecnologici di tali adunanze, ai fini della sola attività documentale istituzionale del Comune di Santeramo in Colle. È possibile la ripresa delle adunanze in differita, o in diretta streaming, a mezzo di registratori, videocamere e mezzi comunque idonei a tale scopo, nei soli casi in cui debba essere garantito il diritto di informazione o di cronaca da parte dell'ente comunale, o degli organi di informazione iscritti al registro del Tribunale competente per territorio, ai sensi della vigente normativa in materia, previa autorizzazione del Presidente del Consiglio Comunale.

Che è tassativamente vietata ogni altra attività di registrazione sottoforma di audio e video delle medesime adunanze, aventi finalità di carattere privato.

È facoltà del Presidente, nei casi di inottemperanza, rispetto a quanto previsto dal presente comma, disporre l'allontanamento dei soggetti inadempienti dall'aula consiliare, anche avvalendosi della forza pubblica.

Mentre, l'emendamento richiesto dal Consigliere Volpe, è il seguente: il Comune effettua le registrazioni e le dirette streaming con i mezzi più idonei offerti dalla tecnologia ai fini dell'attività documentale istituzionale del Comune di Santeramo in Colle e della pubblicità delle sedute consiliari.

Le riprese totale e/o parziali delle adunanze in differita o in diretta streaming, a mezzo di registratori, videocamere o qualsiasi altro mezzo idoneo offerto dalla tecnologia, è sempre consentita ai fini di garantire il diritto di informazione o di cronaca da parte dell'ente comunale o degli organi di informazione iscritti al registro del Tribunale competente per il territorio, ai sensi della vigente...

Quindi, ai sensi della vigente in materia... Non lo so, vuole ritirare? Non lo so. La modifica, la lasciamo così? Allora, votiamo l'emendamento, poi, nel momento in cui verrà approvato, faremo la rettifica, la correzione.



Ai singoli cittadini, associazioni, partiti politici e comunque portatori di interesse, è concessa la diretta streaming e differita ed ogni altra forma di attività di registrazione, totale o parziale, audio e video, consentita dalle tecnologie esistenti, previa preventiva autorizzazione del Presidente del Consiglio.

È facoltà del Presidente del Consiglio, nei casi di inottemperanza rispetto a quanto previsto dal presente comma, disporre l'allontanamento dei soggetti inadempienti dall'aula consiliare, anche avvalendosi della forza pubblica.

È aperta la discussione sull'emendamento. Stiamo parlando dell'emendamento. Prego Consigliere Volpe. .

Consigliere Giovanni VOLPE [3.52.00]

Chiedo scusa, perché... però, in realtà, io quando sbaglio, chiedo scusa. È la prima cosa che bisogna fare quando si sbaglia.

Io, purtroppo, ho letto la vostra proposta, che poi i proponenti rispetto all'altra volta sono cambiati, pensavo che... Le firme sono cambiate.

Non mi distraete. Allora, ritorniamo alla questione. Pensavo che, come proposta di delibera, sarebbe ritornata quella che avevano proposto l'altra volta, formulata correttamente.

Poi, mi sono accorto, che ero in prossimità di mezzogiorno, che in realtà dalla montagna è stato partorito un topolino. Perché? Perché, alla fine, i 5Stelle, con la loro proposta di delibera, non hanno fatto altro che aggiungere all'articolo esistente, la dicitura "diretta streaming".

Praticamente, una modifica che alla fine non serve a niente, perché con un'interpretazione estensiva, già questo era consentito. Perché, che cosa diceva il vecchio regolamento? Che è possibile effettuare le riprese con gli strumenti che all'epoca esistevano, previa autorizzazione del Presidente del Consiglio.

A questo, abbiamo aggiunto: "è possibile la diretta streaming, previa autorizzazione del Presidente del Consiglio". A chi? Agli organi di stampa e non ad altri.

Allora, ho ritenuto opportuno provvedere a emendare, al fine di consentire veramente una diretta streaming o perlomeno le trasmissioni dei Consigli Comunali ai fini della pubblicità delle sedute consiliari, così ci rendiamo conto non di quello che si scrive sui post, che strumentalizzano le posizioni e le cose. I cittadini hanno il diritto di sapere e vedere quello che effettivamente accade nei Consigli Comunali.

Per cui, ritengo che sia il Comune che gli organi di stampa, non abbiano bisogno di nessuna autorizzazione del Presidente del Consiglio. Perché? Perché, credo che quella della libertà di stampa sia un diritto costituzionale riconosciuto a tutti.



Quindi, non credo che un giornalista regolarmente iscritto all'albo e che faccia parte di una testata, deve chiedere al Presidente del Consiglio l'autorizzazione, se non nel caso in cui si discute di particolari situazioni, dove il Consiglio Comunale deve essere tenuto a porte chiuse. Ma per questi organi, credo che non ci sia autorizzazione.

Ma penso, che, ai fini della trasparenza e della pubblicità, sia consentita anche la ripresa in questo caso previa autorizzazione del Presidente del Consiglio, che deve verificare l'opportunità o meno degli interessi tutelati, a chi? Ai cittadini. Ai portatori di interessi, ai partiti politici, alle associazioni che hanno un interesse a riprendere il Consiglio Comunale.

In questo caso, ritengo che sia opportuno che l'organo istituzionale valuti se sia opportuno o meno autorizzare a questi soggetti, la trasmissione, in diretta streaming o con gli altri mezzi consentiti dalla tecnologia, i lavori del Consiglio Comunale.

Quindi, chiedo a questo punto che, poiché nella fretta, infatti è arrivata alle 11:59, esattamente un minuto prima che scadesse il termine...

PRESIDENTE [3.56.23]

Cinque secondi prima.

Consigliere Giovanni VOLPE [3.56.25]

No, quando lo invio io. Cinque secondi prima, e quindi nella fretta nello scrivere, ho dovuto e cose.

Ritenendo comunque, che questi tipi di emendamenti possono essere tranquillamente fatti anche in Consiglio Comunale.

Però, ad evitare che ci fosse la dichiarazione di inammissibilità, mi sono permesso di emendarlo, facendomi carico di quello spirito che dovrebbe essere del 5Stelle, che la pubblicità e la trasparenza deve essere aperta a tutti, cosa che, la proposta formulata dai 5Stelle, praticamente non assicura proprio un bel niente. Anzi, è un bavaglio alla trasmissione dei Consigli Comunali.

Questo è l'emendamento e chiedo di poter aggiungere nella parte, ai sensi della vigente normativa in materia.

PRESIDENTE [3.57.34]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.



Consigliere Francesco CAPONIO [3.57.44]

Io anticipo l'intervento, unicamente perché credo di non partecipare alle operazioni di voto, perché devo andare via. Ma, comunque, mi sento di esprimere questo pensiero.

Credo, che questo tema di discussione, a mio parere è un non tema. Perché? Perché sappiamo tutti che le sedute di Consiglio Comunale sono pubbliche, quindi, chiunque vi può partecipare.

Quindi, noi oggi ci stiamo cimentando, magari arrovellando anche le dita, su come deve essere normato il diritto oppure la facoltà di colori i quali intendono trasmettere, con uno strumento elettronico, l'andamento dei lavori del Consiglio Comunale.

Credo, che questa sia una riflessione, a mio parere, superata, salvo alcuni casi, quando il Consiglio si celebra a porte chiuse, per ragioni normate e disciplinate dal nostro statuto.

Quindi, con questo che cosa voglio dire? È vero, il nostro statuto comunale prevede una precisa disposizione. Ma, è anche vero, che questo statuto comunale è stato fatto in un'epoca in cui la tecnologia non aveva ancora espresso tutte le sue potenzialità.

È sin troppo evidente, cioè, che proprio in re ipsa, che noi oggi dovremmo, credo, cimentarci su come disciplinare l'ingresso di coloro i quali volessero riprendere e compagnia bella, i lavori del Consiglio Comunale.

Cioè, subordinare la ripresa ad un'autorizzazione del Presidente del Consiglio, per l'amor del cielo, non per sminuire la funzione e le prerogative del Presidente del Consiglio, credo che sia oltremodo restrittiva. Perché, supponiamo, facciamo un esempio, per assurdo, che per un motivo indipendente dei lavori del Consiglio Comunale, si trova una truppa di Rai Uno a Santeramo e vorrebbe cimentarsi nelle riprese, la truppa, il cameraman di Rai Uno dovrebbe chiedere l'autorizzazione.

E poi, quanto tempo prima deve essere chiesta questa autorizzazione? Credo che siano degli inutili formalismi.

Io credo, invece, che in nome di quel principio che le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, tutti dovrebbero essere autorizzati, secondo una disciplina regolamentare, logistica.

Credo, che questo sia il miglior servizio che noi possiamo rendere alla cittadinanza e credo che così daremmo l'esempio di non essere chiusi nella cosiddetta stanza dei bottoni.

Se mio nipote di 17 anni, un giorno, non vuole studiare e vuole venire a sentirsi il Consiglio Comunale, io credo che lui debba sentirsi libero di riprendere con il suo telefonino per farlo vedere ai suoi amici.

Se, invece, noi restringiamo questa possibilità in nome di quale? Cosa vogliamo tutelare con questa regolamentazione? Che uso distorto si potrebbe



fare di una ripresa dei lavori del Consiglio Comunale, da parte di un privato cittadino? Io sono stato ad interrogarmi.

Cioè, anche il più mal faccendato e malandato delinquente cittadino di Santeramo, che dovesse ritrovarsi a riprendere i lavori del Consiglio Comunale, bene, dopo averli divulgati sul suo profilo Facebook, che altro può succedere?

Cioè, quando noi dobbiamo normare, dobbiamo anche porci un interrogativo: cosa vogliamo impedire che accada se non normassimo.

Ma noi questo interrogativo non ce lo siamo posti. E mi spiace fare questa constatazione, perché io sono guidato da un'Amministrazione 5Stelle, che avrebbe, cioè, secondo quello che a parole si sente in televisione, avrebbe nel suo DNA la trasparenza. Bene, liberi tutti. Chiunque, previa organizzazione logica, a mio parere dovrà poter riprendere l'andamento dei lavori del Consiglio Comunale. Come d'altronde faceva lei lo scorso Consiglio Comunale, Presidente del Consiglio. Nessuno mai le ha detto: "non riprenda i lavori".

Lei si metteva là, nell'angolino, io me lo ricordo, perché sempre qua sono stato seduto, e si metteva a riprendere. E poi arrivavano i commenti.

Credo che lei non abbia sbagliato. Io le sto dicendo che lei ha fatto una cosa che forse al suo posto io avrei fatto lo stesso. Ma oggi che ci dobbiamo regolamentare che cosa?

Io, quindi, direi: liberi tutti. Destiniamo uno spazio, perché non può essere caotica chiaramente, non potrebbe essere di intralcio all'andamento dei lavori. Destiniamo uno spazio e previa prenotazione in ordine di arrivo, il primo che arriva, riprende.

Ultima riflessione, molto importante. È importantissima.

PRESIDENTE [4.03.08]

Poi non si lamenti relativamente...

Consigliere Francesco CAPONIO [4.03.13]

Ultima riflessione, diretta streaming, riflettiamo anche, e riflettete, su questo dato. A Santeramo utilizzano Facebook in media 5000 persone. Gli altri 5000 sarebbero esclusi dal canale di comunicazione.

Quindi, la diretta streaming, non è la panacea di tutti i mali. La diretta streaming è sicuramente un surplus rispetto ad oggi, che non abbiamo niente. Ma non è la panacea di tutti i mali.

Il servizio televisivo, io faccio il riferimento ai miei genitori, mia madre non ha Facebook. Mia madre, come credo molti dei genitori degli altri Consiglieri, potrebbero seguire i lavori del Consiglio Comunale soltanto vedendo la televisione.



Quindi, cerchiamo, senza considerare un fatto, io sono perfettamente d'accordo con voi che è un costo. Cerchiamo di trovare una forma.

Io non dico: “prendiamo Telenorba e lo facciamo venire a Santeramo”. Assolutamente no. Cerchiamo di trovare una forma. Ma non restringiamo la libertà di diffusione delle idee, perché il distaccamento della gente dalla politica, dipende anche da noi stessi che normiamo in questo modo.

La regolamentazione in questa materia, credo che sia sbagliata. Grazie Presidente.

PRESIDENTE [4.04.36]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [4.04.46]

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Con la proposta di delibera di cui all'ordine del giorno, si prende come base l'articolo attuale del regolamento del Consiglio Comunale, l'articolo 46, comma 1, relativo alle registrazioni audio e video.

Di questo, mantenendo l'articolo, andiamo, sostanzialmente, ad aggiungere specificatamente che è possibile fare la diretta streaming ed inoltre diamo anche la possibilità eventuale di poter fare il servizio direttamente all'ente comunale. Cosa che adesso è così come è, l'attuale regolamento, riservato esclusivamente agli organi di informazione, iscritti al registro del Tribunale competente per il territorio.

Sto leggendo la nostra proposta di delibera, relativa all'art. 46 dell'attuale Consiglio Comunale. Non sono ancora arrivato all'emendamento.

Siccome l'ha letto prima il Presidente, lo rileggo, se posso. Vado direttamente al periodo: “è possibile la ripresa delle adunanze in differita, o in diretta streaming” e questa è una parte aggiunta, “a mezzo di registratori, videocamere e mezzi comunque idonei a tale scopo, nei soli casi in cui debba essere garantito il diritto di informazione o di cronaca, da parte dell'ente comunale” ed è la novità relativa all'articolo “o degli organi di informazione iscritti al registro del Tribunale competente per territorio” e questo era già incluso nel regolamento attuale.

Viene aggiunto “l'ente comunale” all'elenco di chi può effettuare le riprese audio e video.

Ora, in merito all'emendamento, in questa riunione di Consiglio Comunale, stiamo discutendo praticamente il miglioramento di un punto del regolamento comunale. E quindi, cerchiamo di migliorare il servizio alla comunità.

Come tale, bisogna fare in modo che, alla cittadinanza, arrivi un servizio fatto



bene, fatto meglio. Ma ritengo, che il presente emendamento, quello presentato dal Consigliere Volpe, non vada in questo senso. Non vada in questa direzione.

Perché, il Consiglio Comunale deve essere ripreso possibilmente da persone competenti, che conoscano la normativa vigente, i regolamenti, che conoscano anche la legge sulla privacy.

Ora, dare a tutti, a chiunque, questa possibilità, senza garanzie e in modo che queste riprese streaming possano essere fatte fuori da qualsiasi regola, e pubblicate ovunque, anche su canali privati, secondo me, non andiamo a migliorare il servizio, o un eventuale servizio alla cittadinanza. Cosa che, altrimenti, sarebbe, utilizzando strumenti, canali pubblici, oppure istituzionali.

Perché, altrimenti, si corre il rischio di commettere violazioni della privacy, manipolazioni dei video, perché se non è integrale si crea confusione nell'uditorio. E quindi, anche un difficile controllo da parte dell'ente, su uso proprio o improprio dei filmati. Grazie.

PRESIDENTE [4.09.36]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe, vuole argomentare di nuovo? Ho capito, ma non ampliamo la discussione da questo punto di vista, dobbiamo semplicemente procedere con l'emendamento o meno. Noi stiamo sull'emendamento, da questo punto di vista. Poi, magari, nella dichiarazione di voto, avrà modo di rispondere in merito.

Non c'è riferimento ben specifico sul regolamento.

Non è una storia al regolamento, è per non ampliare... E' lei che mi deve dire, a questo punto, qual è la norma che lei chiede di replicare da questo punto di vista, Consigliere Volpe.

Perché non stiamo discutendo. La tempistica, il regolamento parla della discussione relativamente al punto dell'ordine del giorno. Noi stiamo discutendo l'emendamento. Semplicemente, sto dando la possibilità a parlare e poi, successivamente la dichiarazione di voto. In maniera tale, da dare la possibilità di effettuare l'emendamento e poi di...

Questo è un suo pensiero, Consigliere Volpe, da questo punto di vista.

Nei limiti dei temi stabiliti dal regolamento comunale.

Ha già argomentato da questo punto di vista. Dia la possibilità di argomentare ad altri e poi nella dichiarazione di voto, farà le sue rimozioni, visto che nelle dichiarazioni di voto avrà la possibilità, in qualità di monogruppo... Lasci stare. Lasci perdere queste frasi, Consigliere Volpe, da questo punto di vista.

Non è assolutamente vero. La smetta, Consigliere Volpe. Consigliere Volpe...

Consigliere Volpe, si sieda. Si sieda, Consigliere Volpe.

Prego Consigliere Dimita.



Consigliere Antonio DIMITA [4.12.54]

Grazie Presidente. Forse, la mia sarà deformazione professionale, però io ritengo che ai cittadini bisogna dare, immagino ne prendiate atto, un'informazione che non sia faziosa o frammentaria e che soprattutto rispetti alcune norme che è il codice dell'etica, della deontologia, del codice sulla privacy.

Pertanto, io sono contrario al fatto che viene riportato in questo emendamento di dare l'opportunità a chicchessia, anche per una questione di spazio e di organizzazione, dare l'opportunità a chicchessia di riprendere il Consiglio Comunale.

Ma questo semplicemente perché vogliamo regolamentando, dare anche un certo ordine alla cosa. Nel senso, mi spiego.

Se c'è un'associazione, io ritengo che bisogna agire in questo modo, o qualcuno che ha interesse ad avere le riprese integrali del Consiglio Comunale, credo che il Comune o chi sarà addetto, metta a disposizione le immagini.

Per quanto riguarda quello che diceva prima il Consigliere Caponio, il diritto di informazione, questo è già vigente. Cioè, se viene la Rai o viene qualche altra emittente, logicamente non deve chiedere il permesso per fare il suo minutaggio per dare solamente l'informazione, la notizia al telegiornale. Quello è riportato anche in quello che sono gli statuti nazionali degli organi di stampa.

Pertanto, non credo che se viene la Rai, non si dia l'opportunità di fare informazione.

Detto questo, io ritengo che bisogna regolamentare in maniera corretta questa cosa. Pertanto, sono contrario a questo emendamento.

PRESIDENTE [4.15.05]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [4.15.13]

Io, subito metto in chiedo che sono favorevolissimo, invece, all'emendamento che tempestivamente il collega Volpe ha predisposto e di cui ha curato il deposito. Anche perché, come al solito, i tempi per noi sono molto ridotti, sono molto risicati e avendo anche preso atto, come l'interpretazione assolutamente letterale e restrittiva del Presidente del Consiglio del regolamento, che impone le 48 ore prima, ci impone anche, magari, di lavorare durante i giorni di Natale, o giù di lì, per poter rispettare i cinque secondi per il deposito dell'emendamento.

Io credo, che prima dell'Amministrazione 5Stelle, i Consigli Comunali sono sempre stati ripresi. Sono stati ripresi per anni, integralmente, diffusi. I



santeramani hanno imparato a conoscere anche il funzionamento del Consiglio Comunale e non credo che mai nessuno si sia lamentato di questo. Anzi, bisogna dare atto a chi si è impegnato affinché ci fosse la massima trasparenza possibile e il rispetto anche a questioni che avevano una certa dose di delicatezza. Sono stati affrontati tranquillamente e liberamente e riprese integralmente.

Io, quello che noto e che è caratterizzato dall'iniziativa di Giovanni Volpe, e che tutta l'opposizione condivide, è un'impostazione della visione della cosa pubblica, improntata all'apertura. Improntata alla trasparenza, improntata alla massima libertà di diffusione di quelle che sono le prese di posizione dei singoli Consiglieri Comunali, che sono qui e sono pienamente consapevoli e responsabili di ciò che dicono, degli atti che compiono.

Quindi, io sono sempre stato contro il dirigismo o l'impostazione dall'alto del regolamento perché gli altri devono essere messi nella condizione di capire, o di comprendere. Gli altri, l'elettorato e l'opinione pubblica sa perfettamente capire e discernere quelli che sono i messaggi che gli vengono veicolati.

Io, pertanto, ritengo che questo emendamento vada nella direzione dell'apertura e della trasparenza, contrariamente a quello che mi sembra essere invece lo stile e il marchio che questa Amministrazione sta dando al proprio operare, che è quello della censura a tutti i livelli. L'assoluta chiusura del palazzo, rispetto alla città e all'operato dei cittadini, nei confronti di Santeramo.

Non esce niente. Le iniziative che vengono prese, vengono prese in qualche stanza. Vengono prese all'interno del palazzo comunale, senza il coinvolgimento o quanto meno senza anche lo scontro che ci deve essere, costruttivo o meno con le opposizioni, ma viene fatto solo ed esclusivamente nella ristretta cerchia dei gruppi che compongono il M5S.

Quindi, ad oggi, la cifra del vostro amministrare, è questa: voi rinchiusi nel palazzo con i vostri numeri, a fare i vostri provvedimenti, a votarvi le vostre delibere, a votarvi le vostre proposte di Consiglio Comunale, e tutto il resto che prende atto delle vostre decisioni, senza il minimo contraddittorio.

E, ovviamente, se qualcuno ha uno spazio di tribuna che si è conquistato durante la campagna elettorale, e lo utilizza, si tocca prendersi anche la lezione da parte di chi fa un movimento, che ha fatto del nome e della parolaccia, il proprio slogan politico. Tanto è vero, che ce l'ha anche simbolo.

Quindi, prima di dare lezioni a qualcuno, sarebbe bene che qualcuno si facesse l'esame di coscienza.

PRESIDENTE [4.19.33]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.



Consigliere Michele DIGREGORIO [4.19.40]

Faccio una premessa. La mia premessa è che, nella mia visione di un'idea liberale e abbastanza partecipata, soprattutto nei Consigli Comunali, anche l'emendamento presentato dal collega Volpe, lo ritengo restrittivo. Perché dal mio punto di vista, il Comune deve garantire l'informazione e la garantisce, evidentemente, facendo anche una convenzione con uno strumento di TV privato, che riprende per intero i Consigli Comunali e tutti gli eventi che riguardano la vita amministrativa del Comune, che dia la possibilità a tutti i cittadini di poterla vedere e non solo a quei 5000 che faceva riferimento il collega Caponio. Perché 5000 sono tanti. In quei 5000 ci stanno quelli che hanno il doppio, il triplo profilo Facebook. Quindi, praticamente, sono molto meno.

E comunque, non comprende una fascia della popolazione un po' più avanti nell'età, che sicuramente hanno più difficoltà nell'utilizzo di questi strumenti.

Quindi, partendo da questo, nella mia visione dico che non ci devono essere paletti, limiti, lacci e laccioli. E che quindi, sicuramente l'Amministrazione Comunale deve fare una riflessione per creare un ufficio di informazione e di soprattutto dare la possibilità, attraverso una convenzione, di poter dare la possibilità a tutti i cittadini di venire a conoscenza di quello che si discute nei Consigli Comunali.

Ciò detto, alla fine sono d'accordo con la proposta del collega Volpe. Perché, ancorché non va nella direzione da me auspicata, comunque è una proposta che cerca, attraverso la libertà dei partiti politici, delle associazioni di poter fare queste riprese, di aumentare, ovviamente, le potenzialità di utilizzo e quindi di diffusione di quella che è la vita amministrativa.

Quindi, credo che non va a snaturare quella che è la proposta presentata dalla maggioranza, ma, al più, la va ad integrare, cercando di essere il più aperta possibile.

Ripeto, non va nella direzione che io avrei auspicato, ma quanto meno, e come si dice, piuttosto che niente, meglio piuttosto.

PRESIDENTE [4.22.27]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.22.36]

In verità, mi aspettavo che questo emendamento proposto dal Consigliere Volpe, fosse nella proposta di delibera del M5S. E sapete perché? Perché ho trascorso cinque anni da Sindaco, con gli amici dei 5Stelle, con il telefonino a riprendere le sedute del Consiglio Comunale.



Cioè, loro sono stati lì, seduti per cinque anni, che riprendevano i Consigli Comunali. E io mi sarei aspettato, che proprio loro chiedessero al Consiglio di liberalizzare.

Ciò detto, però, è evidente che poi ognuno di noi ha le sue idee, che devono essere sempre oggettive rispetto ai principi a cui si attiene come regola di vita.

Io sono dell'idea che, un Consiglio Comunale debba essere sempre ripreso a cura dell'ente comunale. Che l'ente si faccia carico di fare le riprese streaming prima di tutto, perché sono a costo quasi zero. Dirette streaming che, con la banda larga, ormai potremo vedere anche in televisione e non è necessario essere abili da un punto di vista digitale, ad andare su un qualsiasi sito.

E che poi, le stesse dirette devono essere non su Facebook, è sbagliato partire dal presupposto che le riprese televisive in streaming, debbano andare su Facebook. No, devono andare sul sito del Comune di Santeramo in Colle.

Quando c'è la ripresa, la ripresa deve essere fatta e trasmessa sul sito istituzionale e qualsiasi cittadino può fare la connessione sul sito del Comune di Santeramo e potersi godere il Consiglio Comunale.

Quindi, lasciamo perdere Facebook, che attiene a una vita piuttosto diffusa, come modo di essere di tanti concittadini, giovani e meno giovani. Io conosco tanti giovani e anzi meno giovani, che sono abbastanza abili ad andare su Facebook e su qualsiasi altro canale mediatico.

Per cui, ritengo che debba essere l'ente comunale, prima di tutto. Quindi, io condivido quella proposta che fa il M5S. Ma la condivido, cari amici, non solo quando sono Sindaco, ma anche quando sono Consigliere Comunale.

La differenza, è che voi la condividete quando siete in maggioranza, non la condividete quando siete all'opposizione. Questo è il punto vero.

Fate quello che dico, ma siate diversi. Voi siete diversi da quello che dite di dover fare.

Quindi, fate un po' l'esame di coscienza, come politica e come persone che vogliono essere coerenti.

Quindi, condivido la vostra proposta, anche perché c'è una delibera dell'autorità della privacy, che dice proprio questo. Dice, in pratica, che devono essere fatte riprese televisive, o in streaming, tenendo conto di quelle che sono le particolari forme di tutela di alcuni dati sensibili. Il dato sulla salute delle persone. Il dato su quale categoria di persone il Consiglio Comunale interviene con le sue deliberazioni.

Ci sono, cioè, una serie di dati, che sono sensibili e non possono essere divulgati con il telefonino. Per chiarirci. O divulgati da chiunque. Ma deve essere divulgato da chi ha la conoscenza delle norme e che se ne assume anche una responsabilità personale e professionale, di ciò che trasmette.

Quindi, io condivido la vostra proposta. La condivido sempre. Spero che anche voi la condividiate sempre. Purtroppo, dobbiamo constatare che vi



comportate in maniera diversa, quando siete dentro e quando siete fuori.

Aggiungo anche, che la diffusione deve essere fatta, e speriamo che venga fatta nel più breve tempo possibile, dotando in questo Consiglio Comunale, di due semplici telecamere e di una persona esperta nelle riprese, che tenga conto, ripeto, di quelli che sono i dati sensibili.

Per esempio, si devono riprendere soltanto le persone che hanno dato il consenso a essere riprese. Non è possibile che, chi sta con il telefonino o con una telecamera, guardi il pubblico, che riprende il pubblico. Questo non è possibile. Debbono riprendere soltanto i Consiglieri, che a loro hanno rilasciato una liberatoria. I Consiglieri che abbiano detto a priori: “sì, io voglio essere ripreso”.

Ma questo lo fa, ed è giusto che lo faccia, chi ne ha competenza. Non uno qualsiasi, che entra in Consiglio Comunale e riprende.

Io sarei dell'idea, quindi, di diffondere quanto più è possibile la ripresa televisiva attraverso i mezzi propri, istituzionali del Comune sia in streaming che televisivo, e io sarei anche, vi lancio pure una sfida: fate pure in streaming le Giunte Comunali. Fatele in streaming. Vediamo se riusciamo a farlo.

Questo sarebbe una buona pratica, di chi dice in campagna elettorale, o quando è all'opposizione e poi lo fa quando è in maggioranza e agisce in maniera concreta.

Chiedo scusa se mi sono dilungato.

PRESIDENTE [4.29.17]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Nuzzi.

Consigliere Franco NUZZI

Sono, quante ore che stiamo perdendo su questa discussione? Ore e ore. Non do la colpa né alla minoranza né all'opposizione, né alla maggioranza. Credo che stiamo sullo stesso livello.

Ci stiamo ponendo il problema, la privacy, non privacy, se vogliamo far presente, chi lo vuole, chi non vuole.

Scusatemi, noi abbiamo un Consiglio Comunale aperto ai cittadini. Oggi ci sono venti persone. Domani facciamo un Consiglio Comunale al campo sportivo, quando lo metteranno a norma e ci potremo sedere tutti quanti sugli spalchi, dove ci sono 10000 persone, tutte santermani.

Allora, io mi chiedo: ma quelle persone non ascolteranno tutte le fesserie che il più delle volte ci andiamo a dire e le discussioni inutili che facciamo? Che lo diranno ad altre diecimila persone e tutti i 25.000 santermani sapranno quello di cui si discute in questo Consiglio. O meglio, quello che non si discute, il più



delle volte.

Che cambia, se qua ci sta la televisione di Mario Digregorio, autorizzato regolarmente, la televisione di Tizio, Caio e Sempronio, il cellulare dell'amico Volpe al maschile? Non cambia niente.

Chi decide se le riprende il Comune le riprese, le fa solo il Comune le cose che vanno pubblicate e le cose che non vanno pubblicate? Abbiamo messo tale e quale il bavaglio, a prescindere se sta questa Amministrazione o ne sta un'altra.

Allora, o il Consiglio Comunale è un ente che si prepara ed è aperto a tutti, oppure non lo è. Lo dobbiamo decidere prima questo. Prima di decidere le riprese in streaming o meno. Questo è il succo della questione.

Noi abbiamo paura di far sapere le cose. Che significa, se parliamo di persone? Quando si dice, parliamo di persone, questo Consiglio deve invitare tutti i presenti ad uscire, chiudere la porta, perché stiamo parlando di privacy. Ma queste cose le sappiamo o non le sappiamo? O stiamo parlando di ragazzini che non sanno ancora leggere e scrivere?

Quando si parla di persone, da che mondo e mondo, in qualsiasi assemblea, in qualsiasi incontro, si chiudono le porte e stanno solo gli interessati.

Quindi, quando parleremo di persone o di problemi particolari, forse non ci sarà nemmeno il pubblico. Perché se li possono sentire venti persone le cose private, perché non le possono sentire 26.000?

Allora, decidiamo questa storia. Quindi, per me, ognuno, siccome non abbiamo da nascondere niente, credo, almeno da parte mia, da parte degli altri, di quello che viene detto in questo Consiglio, chiunque può fare le riprese. Che poi le faccia il Comune con i suoi mezzi, attraverso la televisione che dà su Santeramo le varie notizie, è altra storia. Ma non abbiamo paura di riprendere questo benedetto Consiglio Comunale.

Altrimenti, noi diciamo alle venti persone che ci sono qua: "abbiamo paura che voi, quando andate fuori, andate a riferire quello che viene detto in questo Consiglio". Grazie.

PRESIDENTE [4.32.28]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Visceglia.

Consigliere Pasquale VISCEGLIA [4.32.33]

Grazie Presidente. Una piccola attenzione che volevo fare a questo discorso, forse stiamo parlando di tante cose, però quella più importante, forse non l'abbiamo ancora detta, quale? La nostra proposta che il mio collega Lillo faceva prima, aveva una direzione della facoltà del contraddittorio. Cioè, non è



possibile che una persona venga qui, cinque minuti, riprende con il telefono e vada via. Le riprese devono essere fatte in modo integrale, del Consiglio.

Questa è la giusta norma che la regola prevede. Ci deve essere il contraddittorio.

Quindi, se una persona deve fare delle riprese, deve venire qui, si deve mettere come tanta gente sta da quando abbiamo incominciato il Consiglio e deve andare via quando il Consiglio è finito.

Venire con un telefono, venire con una fotocamera, fare le riprese di due o tre minuti, mistificare quello che si è detto, senza la possibilità del contraddittorio, non la vedo una cosa regolare e giusta, anche per i cittadini che, al di fuori di questo Consiglio, voglio trasparenza e non vogliono vedere solo quello che fa comodo a uno, o fa comodo all'altro. Quello che qualcuno vuole aggiungere il siparietto e quello che non lo vuole aggiungere.

Ci deve essere un'integrità nella ripresa. Questo mi premeva dirvelo.

PRESIDENTE [4.33.53]

Grazie Consigliere. Chiedo scusa Consigliere Nuzzi, non avendo fatto parlare, visto che stiamo ancora... Chiedo scusa, Consigliere Nuzzi, è solo sull'emendamento. Anzi, fra poco devo fare ancora la dichiarazione di voto, se nessuno chiede.

Allora, se è brevissima proprio. Però, adesso si arrabbierà...

Consigliere Volpe... Consigliere Volpe... Consigliere Volpe. Se non ci sono altri interventi, io passerei alla dichiarazione di voto per l'emendamento. Non abbiamo ancora iniziato a parlare dell'ordine del giorno. Dichiarazione di voto? Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [4.35.23]

Io resto basito da quello che ho sentito dire dai banchi dei 5Stelle. A uno scorso Consiglio Comunale avevamo portato una nostra proposta, una loro proposta molto più ampia e più aperta, ecco perché poi mi sono permesso di emendare quella proposta, obbrobriosa oggi all'ordine del giorno. Perché, alla fine non aggiunge niente all'esistente.

Che cosa ho chiesto io? Che cosa ho detto? Intanto, togliamo quel veto, quella censura alla stampa. La stampa può venire tranquillamente in Consiglio Comunale a riprendere i Consigli Comunali.

Dopodiché, che cosa ho detto? E con questo, voglio rispondere al collega Michele Digregorio. Io sapevo che avrebbero detto: "no, l'apertura a tutti quanti non è possibile, allora regolamentiamo ai cittadini, ai portatori di interessi, ai partiti politici, alle associazioni, devono chiedere l'autorizzazione e i lavori



consiliari devono essere seguiti secondo normativa.

Quindi, secondo normativa, riguardo il rispetto della privacy e di tutto il resto. Tanto è vero, che è detto che il Presidente del Consiglio può intervenire per interrompere le riprese nel momento in cui non viene rispettata la norma.

Mi dispiace che l'altra volta siamo stati aggrediti dal Consigliere Visceglia, è cosa nostra il regolamento 5Stelle, lo dobbiamo portare noi il regolamento 5Stelle.

PRESIDENTE [4.37.06]

Moderi i termini, Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [4.37.07]

Che cosa? Perché? Ho detto "è cosa nostra", perché non è cosa nostra? Non è cosa vostra?

PRESIDENTE [4.37.14]

Lo ritengo offensivo.

Consigliere Giovanni VOLPE [4.37.16]

Allora, è cosa mia il regolamento 5Stelle, come l'ho riproposto e come, se avete un barlume di dignità, per quello che avete detto in campagna elettorale e per quello che andate propinando alla gente, di consentire non sono solo consentite le riprese streaming nel mio regolamento.

Nel mio regolamento si dice, che possono essere adottati tutti gli strumenti, questi videocamere, telecamere, e tutto quello che la tecnica può consentire.

Per cui, io resto meravigliato dal fatto che voi non vogliate la diretta streaming. Voi non volete la diretta streaming. Perché nella vostra proposta di modifica, non è autorizzata nessuna diretta streaming, perché è già insito in quell'articolo, la possibilità di mandare in diretta streaming.

Per cui, io che devo fare? Mi sono preso il fastidio durante le festività per garantire ai cittadini di Santeramo una maggiore visibilità facendo l'emendamento. e voi che siete quelli che volete la trasparenza, la complicità e cosa, volete votare contro? E votateci contro. Io voterò a favore.

PRESIDENTE [4.38.40]

Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione. Si vota favorevoli per quanto



riguarda l'ammissione dell'emendamento e sfavorevole per la non accettazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento al punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.39.01]

Voti favorevoli 4 (Digregorio, Nuzzi, Volpe e Larato), voti contrari 11, l'emendamento non viene accolto. Passiamo alla discussione all'ordine del giorno. Apro la discussione. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.39.39]

Come dicevo prima, la mia idea era un po' diversa, era quella di una completa liberalizzazione da una parte e dall'altra parte, che comunque l'Amministrazione Comunale, il Comune, l'ente, se ne facesse carico attraverso anche una convenzione con uno strumento televisivo, per dare la possibilità di una ripresa totale, ovviamente rispettando in quel caso il diritto del contraddittorio, perché riprendendo per intero il Consiglio Comunale, alla fine si raggiunge l'intendimento del collega Visceglia. Anche se, nella proposta non è, così come è formulata dai colleghi Consiglieri di maggioranza, non è detto che debba essere obbligatoriamente fatta una ripresa totale e intera dei lavori del Consiglio Comunale.

Detto questo, io faccio un'ulteriore proposta, una subordinata, che praticamente, ve la lancio. È una subordinata, che credo possa essere anche di mediazione. E cioè, quando si dice nella parte: "è possibile la ripresa delle adunanze in differita", io la sostituirei "è ammessa la ripresa delle adunanze in differita". E quindi, praticamente, togliamo quel possibile e parliamo di ammissione.

Dopo, con mezzi comunque idonei a tale scopo, e poi si dice "nei soli casi in cui debba essere garantito il diritto di informazione".

Io propongo di eliminare, cassare "nei soli casi in cui debba essere garantito" e sostituire "per garantire il diritto di informazione".

Quindi, che è ammessa la ripresa audiovisiva anche in streaming, per garantire il diritto di informazione non nei soli casi. Perché io potrei anche dire, come Presidente del Consiglio, questo Consiglio Comunale non rientra nei casi in cui debba essere garantito il diritto di informazione. In questo modo, invece, con la mia proposta, che non va a snaturare la proposta dei Consiglieri di maggioranza, va a riconoscere la possibilità un po' più ampia.

Nell'ultima parte invece, dove si dice: "previa autorizzazione del Presidente



del Consiglio”, io propongo di sostituire, anziché previa autorizzazione, “previa comunicazione al Presidente del Consiglio”. E cioè, se tutte le riprese devono essere fatte dagli organi di informazione o direttamente dal Comune, non serve un’autorizzazione, un organo di informazione, TRC, il giornale, la TV di Stato è già iscritta nel registro presso il Tribunale e quindi non c'è bisogno di un’autorizzazione, ma ovviamente di una previa comunicazione, perché è giusto che la Presidenza del Consiglio sia a conoscenza...

Ho detto qualcosa di male? Non c'è motivo di essere autorizzato perché, chiaramente, il mezzo di informazione regolarmente iscritto, comunque garantisce anche equità, trattamento...

Io sono liberale al 100%. Quindi, queste sono le mie proposte. Ripeto, non snaturano la proposta presentata, ma vanno leggermente a liberalizzare un tantino, togliere qualche piccolo vincolo. E quindi, credo che come prima fase, potrebbe essere una piccola mediazione.

Non è la liberalizzazione che io avrei voluto. Non è neanche la mezza liberalizzazione di Giovanni Volpe. È un qualcosa ancora meno, ma comunque un po' di più di quella che è la proposta che ci viene presentata.

PRESIDENTE [4.43.23]

Grazie Consigliere. Mi sembra di capire che non sta facendo un vero e proprio emendamento. Quindi, lo deve mettere per iscritto e lo dobbiamo discutere e mettere ai voti?

Se fa richiesta di emendamento, lo deve fare per iscritto e ovviamente... Non lo so, va bene così, dottoressa, a livello di emendamento? Come da regolamento, lo deve mettere per iscritto.

Ovviamente... C'è il parere tecnico.

Chiedo scusa per l'interruzione. Per quanto riguarda le tre modifiche, ritengo che l'ultima, la differenza tra autorizzazione e una semplice comunicazione, sia sostanziale. E quindi, l'emendamento in questo momento lo rigetto per questo motivo.

Continuiamo con la discussione. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.52.01]

L'emendamento presentato dal collega Consigliere Digregorio, a me sembra opportuno e migliorativo della proposta. Però, noi abbiamo un regolamento e il regolamento recita, che ci sono 48 ore se non erro, 24 ore, dei termini entro i quali si possono fare degli emendamenti ad una proposta presentata all'ordine del giorno.

Non essendoci stati quindi questi tempi rispettati, e poiché è stata presentata



in Consiglio Comunale, ci rendiamo conto che è una proposta, per quanto mi riguarda, giusta, opportuna, pertinente e migliorativa. Chiedo al Consiglio, se è possibile oggi fare discussione, inserire in una proposta da portare al prossimo Consiglio Comunale utile, migliorarla qui la proposta, chiuderla qui, tutti insieme, la proposta e al prossimo Consiglio, che mi pare il Sindaco abbia annunciato che faremo a breve, a gennaio, al prossimo Consiglio, primo punto sarà questo, ma si tratterà di un minuto di tempo, giusto per votare.

Quindi, si può fare qui, adesso la discussione, aggiungere l'elemento pertinente, migliorativo e opportuno del Consigliere Digregorio e rinviarlo al prossimo Consiglio Comunale utile. Se vogliamo fare una cosa corposa, fatta bene e condivisa tra maggioranza e minoranza, per il bene del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE [4.53.39]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [4.53.44]

Grazie Presidente. Lungi da me discutere la posizione del Presidente e anche il suggerimento del Segretario, però vorrei portare all'attenzione l'art. 22 del nostro regolamento, al comma 6, in cui si esplicita che, l'ulteriore trattazione della delibera, viene rinviata ove necessario, a dopo l'ultimo punto all'ordine del giorno.

Quando tali elementi non sono acquisibili nel corso della riunione, la deliberazione viene rinviata all'adunanza successiva.

Bene, credo che nel nostro caso, ci troviamo nella prima fattispecie. Ovvero, possiamo semplicemente posticipare a dopo la trattazione degli ultimi due punti, la trattazione di quest'ultimo, per acquisire quelle poche informazioni necessarie. Perché ritengo sia di lieve entità questo emendamento.

Comunque, mi rimetto comunque alla valutazione del Presidente.

PRESIDENTE [4.54.51]

Prego.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.54.53]

Quindi, non condividi che è un emendamento essenziale. Secondo te, è superficiale. Io non la penso così. Per me non è così. Quindi, sei in disaccordo con quello che dice il Presidente. Io no. Io condivido la tesi del Presidente,



secondo cui, questo è un elemento essenziale. Perché, tra il comunicare e l'essere autorizzato giuridicamente la valenza è completamente diversa. Anche da un punto di vista ideologico. E che condivido.

PRESIDENTE [4.55.58]

Ci sono ulteriori interventi? Dichiarazioni di voto? Stiamo procedendo con la discussione.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.56.35]

Mi permetto di ripeterla. Chiaramente, avendo delle ragioni essenziali, questa proposta del Consigliere Digregorio, ho proposto di confezionare qui, in una discussione, aperta tra tutti i Consiglieri, il suo emendamento, di integrarlo con la proposta fatta dalla maggioranza, lo chiudiamo. Al prossimo Consiglio Comunale utile, il primo punto all'ordine del giorno noi non avremo neanche bisogno di discuterlo, lo voteremo soltanto.

PRESIDENTE [4.57.15]

E quindi, stiamo procedendo nella discussione. Se nella discussione è bene accetta, noi faremo in questa maniera. Altrimenti procederemo con...

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.57.25]

Io propongo il rinvio del punto della... Se l'accetta la maggioranza.

PRESIDENTE [4.57.34]

Stiamo procedendo con la discussione.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.57.36]

Attenzione. Io in sede di discussione, propongo che ci sia l'accoglimento della discussione di questi emendamenti, della discussione, quindi non dell'emendamento, della discussione. E che questo vada ad integrare quella proposta, e propongo di rinviare al prossimo Consiglio Comunale utile, con queste integrazioni, che non le chiamiamo emendamento. Perché, come correttamente ha fatto la Presidenza, non è ammissibile, a mio parere.



PRESIDENTE [4.58.12]

Quindi, procediamo comunque con la discussione. Nel momento in cui, quanto detto dal Consigliere D'Ambrosio venga accolto dai restanti Consiglieri, procederemo in questa maniera. Altrimenti, se i Consiglieri non sono d'accordo, i Consiglieri di maggioranza o altri Consiglieri non sono d'accordo, procederemo con l'approvazione del punto.

Si allontana il Consigliere Digregorio.

Io sto chiedendo di procedere con la discussione sulla proposta. All'ordine del giorno ho una proposta. C'è stato un suggerimento da parte del Consigliere D'Ambrosio, io voglio sapere se viene accolto questo suggerimento, oppure no.

Se non viene accolto questo suggerimento, io procedo con la discussione e procedo con la votazione e quanto altro.

Scusate, non lo decido io. C'è stato un suggerimento, io voglio sapere se viene accolto questo suggerimento, dai vari Consiglieri. Se i Consiglieri non accolgono questo suggerimento, io procedo con la votazione. Né più e né meno.

Cioè, io sto procedendo con la discussione dell'argomento. Ovviamente, c'è stato un suggerimento da parte del Consigliere D'Ambrosio, e voglio sapere se viene accolto o meno.

Ci sono richieste? Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [5.00.16]

Sulla del Consigliere Michele D'Ambrosio, sarei d'accordo, perché, comunque, è migliorativa rispetto a quello che è portata all'ordine del giorno oggi.

In merito a quello che è portata all'ordine del giorno oggi, io torno a ribadire esterrefatto, che i 5Stelle praticamente l'avete promesso a mari e monti la diretta streaming. L'avete fatto di tutte le maniere. E poi, venite in Consiglio Comunale, al preesistente articolo 46 ci avete aggiunto diretta streaming.

Non c'era bisogno di questo grande intervento da parte vostra. Perché, quando poi si parla di mezzi elettromeccanici e/o audiovisivi, la diretta streaming, in senso interpretativo, ci stava già dentro.

Quello che avete fatto oggi, o che volete fare oggi, è quello di mettere il bavaglio alla stampa, perché? Perché nella mia proposta di emendamento era libera la ripresa da parte della stampa. Voi, invece, chiedete che la stampa deve chiedere l'autorizzazione al Presidente del Consiglio, che i cittadini non lo possono riprendere, naturalmente, regolamentato.

Cioè, alla fine, noi stiamo approvando il nulla. Quello che c'era, quello resta.

Mi dispiace per le parole pronunciate dal collega Visceglia la volta scorsa sulla diretta streaming, però, di fatto, voi oggi state imbrigliando e state impedendo la pubblicità dei Consigli Comunali, con l'approvazione di questo regolamento.



È questo che state facendo. Perché, mi dispiace per voi, ma perché l'avete portato il regolamento dell'altra volta? Spiegateci questo. Il nostro.

Abbiamo detto, che siccome era cosa che dovevate portare voi, noi, il nostro anche se lo volevamo migliorare, l'abbiamo ritirato.

Mi dispiace che non avete riportato il vostro, che avete sbagliato l'altra volta nel presentarlo. Su quello noi avevamo mostrato la piena disponibilità ad approvarlo, salvo qualche correzione. Che fine ha fatto quel regolamento?

Il problema, è che voi non la volete la diretta streaming. E provvedendo a questa modifica, voi non fate altro, che impedire che ci sia la diretta streaming.

Poi, mi dispiace che il Consigliere Dimita, che è un giornalista, vota un articolo del genere, dove si deve imbrigliare la stampa.

La stampa deve chiedere l'autorizzazione al Presidente del Consiglio per poter riprendere le sedute consiliari. Ma vi rendete conto? Voi che siete quelli della trasparenza, ma non lo dite più in giro. Non lo dite più.

PRESIDENTE [5.03.35]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [5.03.40]

Grazie Presidente. La previa autorizzazione del Presidente del Consiglio, agli organi di stampa o a chi di dovere, non l'abbiamo deciso noi, ma è scritto nel regolamento del Consiglio Comunale, approvato con delibera del Consiglio Comunale negli anni 2000. Non è una novità, questa, dell'autorizzazione.

Ma io, mettendomi nei panni dei Consiglieri dell'assise che all'epoca deliberò questo regolamento, posso capire perché bisogna chiedere l'autorizzazione al Presidente, perché va dato un ordine alle riprese, ai lavori di ripresa e alle videoregistrazioni, perché?

Senza una previa autorizzazione, chiunque degli organi di informazione, può presentarsi, tre organi di informazione locali, due regionali, una nazionale.

Lo spazio per il pubblico, in questa aula consiliare, è già risicato, immaginiamo di avere cinque telecamere qua davanti e la postazione prevista in questa sala è solo una.

Ecco perché, proprio per questione di ordine dell'assise consiliare, nel regolamento del 2000 c'è scritto "previa autorizzazione del Presidente".

Ma anche per capire chi è che vuole venire a riprendere i lavori del Consiglio. Grazie.



PRESIDENTE [5.05.18]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Visceglia.

Consigliere Pasquale VISCEGLIA [5.05.23]

Grazie Presidente. Caro Consigliere Volpe, mi fa piacere che mi ha fatto diventare famoso per questa cosa. sta dicendo più volte il mio nome. Ma non ho bisogno di questo.

Faccio un passo indietro, quando lei mi tira in ballo sul discorso che io ho detto in passato, che è cosa nostra, come avete replicato prima, forse quel nome vi è molto simpatico. È cosa nostra voler fare trasparenza.

È una nostra prerogativa far trasparenza, quella che voi, l'ho ripetuto l'altra volta, forse questo vi è sfuggito, per 17 anni, visto che noi non vogliamo fare trasparenza, 17 anni siete stati seduti su queste sedie e non avete voluto fare trasparenza. Da 17 anni esiste quella tecnologia.

E ribadisco una cosa molto importante, chiedo l'ausilio del Consigliere D'Ambrosio in quello che sto per dire, come ho fatto in passato, di chiarirci quanto c'è costato in passato le riprese televisive in questo Consiglio Comunale, Consigliere D'Ambrosio?

Vabbè, ma quanto ci è costato? Parecchio.

Quindi, noi stiamo parlando di una trasparenza, per far vedere veramente ai cittadini quello che succede qui dentro. E come avete fatto voi, che avete preso il regolamento del Comune di Casola, che vi ho fatto vedere l'altra volta e l'avete riportato e ripresentato... Sicuramente era fatto bene, però attualmente non ci serve quello del Comune di Casola, ci serve una cosa costruita a misura sul Comune di Santeramo. È chiaro? Grazie.

PRESIDENTE [5.07.04]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Dimita.

Consigliere Antonio DIMITA [5.07.13]

È da qualche mese che vado sentendo e risentendo il fatto che noi non vogliamo la diretta streaming. Noi siamo qua per approvare questo regolamento e stasera lo faremo, per accontentare il Consigliere Volpe. Grazie.

PRESIDENTE [5.07.33]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Nuzzi.



Consigliere Franco NUZZI [5.07.45]

Chiedo scusa, o non ho capito io di che cosa dovevamo discutere in questo momento, o non l'hanno capito gli altri. Secondo me, il Presidente ha detto che dovremmo discutere in questo momento, della proposta di integrazione fatta da Digregorio e della proposta a completamento fatta dal Consigliere D'Ambrosio.

Cioè, a dire, quegli emendamenti che erano stati proposti, siccome erano sostanziali, li vogliamo discutere se ci stanno bene e riportare poi il tutto alla prossima votazione, al prossimo Consiglio?

Secondo me, era quello, non se va bene la diretta streaming, se non va bene, eccetera. Quella credo che sia una cosa già assodata.

Poi, vorrei dire al Consigliere Visceglia, noi stiamo facendo tanta paura ci stiamo mettendo, se il Consiglio Comunale viene ripreso intero oppure viene ripreso da qualche pellegrino, una sola parte.

Io dico, se il Consiglio Comunale viene ripreso per intero, però io, libero cittadino, estrapolo una parte e vado nel partito, o vado in piazza, vado dovunque sia, in famiglia e quello che sia, al campo sportivo dove vengono più persone, e faccio proiettare esclusivamente questa parte, che differenza c'è della strumentalizzazione che vi può fare Volpe riprendendo solo il mio discorso, e della strumentalizzazione che può fare Volpe riprendendo il mio discorso dalla parte intera? Non la vedo tanta differenza.

Allora, noi dobbiamo decidere: siamo in libertà piena, non abbiamo paura che chiunque, lo strumentalizzasse. Significherà che lo denunceremo se ha strumentalizzato malamente. Altrimenti, non ne veniamo più a capo.

E comunque, prima di discutere queste cose, dobbiamo decidere qual è l'argomento. Secondo me, è la proposta fatta da Digregorio e siccome non è ammissibile in questo è sostanziale, autorizzazione o meno, se come diceva D'Ambrosio, stasera amichevolmente queste due verifiche le vogliamo inserire?

Se siamo sì, significherà che rimandiamo questa discussione, anzi l'approvazione, ma anche più la discussione perché la prossima volta veniamo qua, e questo è il punto all'ordine del giorno, chiarito fra di noi e l'approviamo in due minuti. Altrimenti, stiamo qua a perdere tempo. Grazie.

Scusatemi, voi avete preso di nuovo il discorso. Ma voi avete ripreso di nuovo il discorso, se volete o no la diretta streaming. Quella proposta da Digregorio non l'avete accennata minimamente.

PRESIDENTE [5.10.58]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ricciardi.



Consigliere Filippo RICCIARDI [5.11.14]

Mi ricollego a quello che ha detto il Consigliere Nuzzi, noi, se non erro, dovevamo un attimo prendere una posizione sulla proposta del Consigliere D'Ambrosio, poi è stato sviato per leggerezza sicuramente questo punto.

E quindi, direi di ritornarci e mettere la parola fine almeno su quello, per poi procedere a concludere la discussione del punto.

PRESIDENTE [5.11.40]

Grazie Consigliere. Io vorrei che ne parlaste. Se nessuno ne parla, per me è cassata dagli stessi Consiglieri. Scusate se... Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [5.11.57]

Io sono fortemente contrario a concordare una roba del genere, perché l'impostazione della delibera del Consiglio, non la condividiamo affatto noi come partito. E, secondo noi, andrebbe portato unitamente al regolamento.

Perché, se vogliamo disciplinare in maniera organica la materia delle riprese e della diffusione, non si può fare con una modifica così veloce e minimale del regolamento del Consiglio Comunale.

Andrebbe fatto il cambiamento del regolamento del Consiglio Comunale e parallelamente approvare un regolamento, così come era stato proposto da noi correttamente con la modifica del regolamento e l'adozione di un regolamento ad hoc e dalla maggioranza, in un'unica soluzione.

Sarebbe stato sufficiente che fosse stato portato spacchettato il vecchio punto all'ordine del giorno, ritirato dalla maggioranza, che staremmo a parlare di tutt'altro.

Noi siamo per un concetto molto chiaro, che non si può subordinare la ripresa del Consiglio Comunale, che, comunque, scusate, io faccio l'avvocato, vado in Tribunale e le udienze sono pubbliche. Cioè, si discute dei fatti privati delle persone, in pubblica udienza. E chiunque può assistere. Non può fare riprese se non autorizzato, ma chiunque può assistere.

Quello che voglio dire, è questo: ma è possibile che ci si sta incartando su una situazione di questo tipo? Cioè, è possibile che non si possa trovare il modo per consentire la massima diffusione e trasparenza del nostro lavoro, affinché ognuno poi venga inchiodato alle proprie responsabilità?

Perché, se l'opposizione fa male l'opposizione, la gente se accorge e si fa un'idea. Se la maggioranza fa bene la maggioranza, la gente se ne accorge e se ne fa un'idea.

Io ho grande considerazione dell'elettorato che solitamente non sbaglia quando elegge qualcuno. Al momento avrà avuto le sue buone ragioni. Quindi,



non mi sento mai di condannare l'elettorato.

Quindi, credo che l'impostazione che voi state dando, un po' al vostro operare, sia quella di procedere un po' troppo a botte di maggioranza. Ve lo dico in maniera molto chiara.

Quindi, se questo è l'andazzo, è bene che i rispettivi ruoli rimangano ben distinti.

Quindi, noi non ci prestiamo a fare rinvii per trovare soluzioni di accordo. o si fanno le Commissioni, che sono preposte a lavorare su questo, perché si deve arrivare qui dopo che si è fatta una sintesi politica. Perché la politica non è una cosa brutta. La politica è quello che consente a tutti di camminare e di progredire. Almeno, dovrebbe essere.

Quindi, o l'attività di sintesi si fa prima, o, altrimenti, la maggioranza ha la sua posizione chiara, l'abbiamo vista, l'abbiamo affrontata, l'opposizione o i diversi gruppi che compongono l'opposizione, hanno la loro posizione autonoma.

Quindi, per quanto riguarda il Partito Democratico, avendo una visione diversa rispetto a quella che è la proposta di delibera del Consiglio Comunale, noi non siamo d'accordo né ad emendarlo, in quei termini, né a un rinvio del punto, per trovare una sintesi sì un canovaccio che proprio non ci convince.

PRESIDENTE [5.15.42]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [5.15.50]

Io, più ascolto la maggioranza e più resto interdetto. Sentir dire il Consigliere Lillo: e, però, se viene più di un giornalista, qualcuno lo dobbiamo tenere fuori.

So ha detto. Ha detto: "e se si presentano dieci giornalisti, che facciamo, li ammettiamo tutti?". È certo che li dobbiamo ammettere tutti. Il diritto di cronaca è consentito a tutti. E noi dovremmo favorire il diritto di cronaca, non impedirlo. Non mi interessa come sarà fatto, a meno che non volete mettere il bavaglio, dici: "quello mi è simpatico, lo faccio entrare".

Qual è il criterio di esclusione fra le varie testate giornalistiche, me lo sa dire, lei? Per me, tutti hanno il diritto di intervenire e di riprendere il Consiglio Comunale, se sono delle testate giornalistiche. E non deve essere il Presidente del Consiglio a dire: "tu mi piaci e tu non mi piaci". In ragione di che cosa? Questa è la vostra trasparenza?

Poi, quando mi venite a dire che voi state portando la diretta streaming, ma la stavate portando lo scorso Consiglio Comunale. Noi vi avevamo dato anche la disponibilità a votarla, presentandolo nella maniera giusta.



Ci saremmo aspettati nello scorso Consiglio Comunale che voi portavate la diretta streaming. No, voi vi siete affrettati a fare quello obbrobrio, perché è uscito un articolo sulla diretta streaming “i 5Stelle non vogliono la diretta streaming”. Il giorno dopo, voi avete presentato questo obbrobrio, che voi volete approvare. Ma questo non è riconoscere la diretta streaming. Questo è, lasciare le cose così come stanno.

Quando poi qualcuno mi viene a dire: “ma voi da 17 anni, o 17 anni fa”, le cose migliorano. Le cose cambiano nel tempo. E se voi siete migliori di quelli che stavano 17 anni fa, dovete fare le cose migliori di quelle di 17 anni.

Se voi mi venite a dire: “e, ma 17 anni stava scritto che bisogna chiedere l’autorizzazione al Presidente del Consiglio”. E vabbè, io non c’ero 17 anni fa. Forse qualcuno di voi, tesserato in qualche partito c’era. Io non c’ero neanche in quello.

Allora, vi dico, siate consequenziali a quello che dite. Avete promesso la diretta streaming e non la fate, avete promesso quello e non lo fate. La diretta streaming è a costo zero. Voi dovete consentire ai cittadini di partecipare ai Consigli Comunali, anche vedendolo verso l’esterno, perché come dice lei, Consigliere Lillo, qui è stretto, la gente non ci entra.

E allora, dovete consentire che le riprese vadano fuori e lo dovete consentire a tutti. Non solo a chi dite voi, con un Presidente del Consiglio che addirittura toglie la parola ai Consiglieri.

Io non posso approvare una delibera come la vostra, dove avete messo il bavaglio a tutti. Voi, invece che approvare la diretta streaming, state mettendo il bavaglio alla diretta streaming. Questo state facendo.

E mi dispiace, e torno a ripetere, perché qui ci sono anche qualcuno che è giornalista, e approva una modifica del genere. C’è un giornalista.

Voi state dicendo, che per fare le riprese all’interno del Consiglio Comunale, ci vuole un’autorizzazione. Nei regimi ci sono le autorizzazioni.

PRESIDENTE [5.19.50]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Dimita.

Consigliere Antonio DIMITA [5.19.56]

Guardi, Consigliere Volpe, che io non ho mai negato questa cosa. I giornalisti hanno tutto il diritto di fare informazione. E qualsiasi testata giornalistica, accreditata e iscritta al registro del Tribunale, se deve fare i due minuti, quelli che sono, cinque, sei minuti per dare solamente la notizia che c’è stato il Consiglio Comunale e quanto altro, può farlo tranquillamente. Questo glielo dico da giornalista. E non mi metta in bocca cose che io non ho mai, mai detto.



Io sono per la libertà di stampa. Punto. La diretta streaming è un'altra cosa.

Io sono contrario, al che, un cittadino qualsiasi venga, riprende quello che vuole, stralcia alcuni spezzo di un discorso e ne fa un discorso tutto suo, che non sta né in cielo e né in terra. Io contro questo, sono. Punto. Ho concluso.

PRESIDENTE [5.21.07]

Silenzio, dal pubblico. Dichiarazioni di voto. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.21.18]

Ha ragione il Consigliere Volpe, le autorizzazioni si danno nei regimi, non si danno in un consesso democratico.

Si chiama una potestà che è in capo a chi ti autorizza. È come se il diritto fosse in capo all'Amministrazione e poi autorizza ad avere la libertà di informazione. È questo.

Ma vi fa male quando qualcuno vi riprende su quello che voi dite in campagna elettorale e che voi non mantenete in Consiglio Comunale? Vi fa male. A me pare proprio di sì.

Ritorniamo al punto. Scusami, Presidente, sono abbastanza corretto Presidente. Mi rivolgo allora a lei, e le ribadisco la posizione. Condivido, che le riprese televisive o le riprese web cam, vengano fatte da persone professionalmente individuate.

Ritengo ingiustificato e ingiusto, che una qualsiasi persona si metta a prendere e a fare le riprese di qualsiasi genere.

Lo dico adesso, come lo dicevo quando era da quella parte, cioè, quando gli amici dei 5Stelle venivano a riprendere. Allora, allora venivano a riprendere, oggi dicono che non si deve riprendere.

Ciò detto, continuo a ribadire, che la ripresa deve essere fatta da persone autorizzate. E sì, perché qui si fa anche la politica. Perché la politica significa gli atti concreti, non le chiacchiere. Gli atti concreti sono quelli che stiamo facendo stasera. È un atto concreto la politica. Non sono le chiacchiere che si dicono in piazza.

Allora, gli atti concreti dicono, che voi prima di far riprendere ad un soggetto professionalmente preparato, dovete autorizzare. Questo dicono gli atti.

Significa, che state dicendo, che io Comune, ti do, ti concedo. No, tu non concedi nulla, perché è la Costituzione italiana che concede la libertà di informazione. Settant'anni fa approvata e promulgata la Costituzione, dove la libertà di informazione è un cardine. È un cardine di democrazia.

Per cui, io chiedo che questo punto, giusto quello che diceva il collega Consigliere Larato, che avrebbe dovuto essere un regolamento, perché la



materia è talmente vasta e complessa, che è necessario andare punto per punto ad individuare.

Ma tant'è, non lo vogliono fare. Vogliono soltanto rivedere l'articolo del regolamento del Consiglio Comunale. Bene, ma miglioriamolo. Miglioriamolo, santa la miseria. Non potete essere così arroganti e chiusi. Aprite, per piacere, a quello che gli altri possono dare di miglioramento, per il bene dell'informazione, per il bene dei cittadini.

Allora, ritorno a fare la proposta: accogliamo l'emendamento, o meglio, la discussione con si passa da un regime autorizzatorio, ad un consenso di libertà di informazione. Facciamo questo e lo facciamo insieme.

PRESIDENTE [5.25.19]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [5.25.27]

Io ribadisco quello che ho detto prima. Innanzitutto, è importante dire una cosa: bisogna togliersi e sgomberare il campo da un concetto, che ormai internet, streaming, gira tutto intorno a questa roba qua. Non è così, perché c'è una fetta, anche importante, della nostra popolazione, che internet non lo usa. Non usa internet, non usa le dirette streaming e utilizza canali tradizionali. Può essere la radio, può essere la televisione, anzi, deve essere la radio, la televisione, perché se noi vogliamo fare una cosa buona e giusta, noi dobbiamo consentire la massima diffusione possibile della nostra attività, sia di maggioranza che di opposizione.

Noi non ci vergogniamo affatto di questo. E, anzi, siamo talmente aperti rispetto a questa ipotesi, che abbiamo consentito di riprendere in diretta streaming guarda caso le consultazioni per il governo.

Le consultazioni per il governo, con Bersani e con Matteo Renzi sono state fatte in diretta streaming. E non penso che si è offeso nessuno. E non penso che sia stata un'operazione sconveniente. È stata fatta, è stata fatta nell'interesse dei cittadini.

Quindi, ritengo che vada data la più ampia e disponibilità possibile. In quella sede non c'erano, mi riferisco alle consultazioni, i giornalisti, ma c'erano esponenti di partiti politici, che consentitemelo di dire, certe volte, quanto meno sono equiparati o equiparabili a giornalisti.

Tradotto, se vuole venire Forza Italia a riprendere il Consiglio Comunale, o vuole venire il PD a riprendere il Consiglio Comunale, può venire o il M5S a riprendere il Consiglio Comunale, può venire o non può venire a riprendere il Consiglio Comunale?



Perché, stando al dettato che noi abbiamo sotto gli occhi, sembrerebbe di no. Perché è rimesso solo ed esclusivamente alle testate giornalistiche accreditate presso il Tribunale.

Come dice qualcuno più importante di me, la materia è complessa. E non può essere liquidata in due battute, in un inciso, in una virgoletta di sorta. Va regolamentata, così come va regolamentata la formazione, la costituzione delle Commissioni Consiliari.

Cioè, questo Consiglio Comunale dovrebbe fare quello per cui è stato eletto, cioè fare attività politica, fare e compiere atti che vadano nel senso di favorire il buon governo e non fare solo ed esclusivamente, bassa macelleria contabile, tagliando, tagliando, tagliando, tagliando, tagliando, tagliando tutto.

Non funziona così. Sono solo pochi mesi che siete in Amministrazione, siete ancora nella condizione di poter dare un indirizzo diverso al vostro modo di fare.

Quindi, il voto rispetto a questa ipotesi di modifica del regolamento del Partito Democratico, è contrario, perché riteniamo che la materia vada gestita in maniera diversa e mediante la redazione, la predisposizione di un regolamento.

PRESIDENTE [5.29.29]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [5.29.36]

Il mio voto è contrario, perché questa proposta di modifica non aggiunge niente all'articolo originario. Si aggiunge soltanto fra i vari strumenti, la diretta streaming. E non c'era bisogno di scomodare un Consiglio Comunale per poterlo consentire. Quando si parla di strumenti audiovisivi, strumenti tecnici e tutto il resto, c'entrava tranquillamente la diretta streaming.

Quindi, voi non state facendo altro che prendere in giro il vostro elettorato, state prendendo in giro i santermani e tutti i cittadini. State prendendo in giro quelle che sono le idee del 5Stelle, cioè quello della trasparenza e della pubblicità.

Voi la state negando, mantenendo un articolo, che voi stessi avete accusato che è vecchio, avete accusato che è fatto male perché è stato fatto quindici anni fa, ma non avete il coraggio di modificarlo, perché qualcuno possa strumentalizzare le riprese.

Ma io direi un'altra cosa: le riprese possono smentire quello che viene detto sui post, quello che si chiacchiera su Facebook.

Perché quando si fanno delle affermazioni su Facebook, o si scrivono dei



post, io lo posso documentare e contrastare anche con le riprese del Consiglio Comunale. Voi è questo che non volete. È questo che volete, volete impedire che ciò che voi andate dicendo all'esterno del Consiglio Comunale, possa essere smentito dai fatti, dalle riprese.

Tanto è vero, che io nel mio post ho invitato i cittadini ad andare a leggere i lavori consiliari. Perché non si possono, come dite voi, estrapolare dei pezzi e usarli a vostro consumo o noi usarli a nostro consumo.

Io ho fermato la polemica. Ho detto: guardate, ci sono i lavori consiliari, andate sul sito del Comune, leggeteli. Questo è quello che la vostra trasparenza dovrebbe assicurare. Cioè, quello di documentare con le riprese i Consigli Comunali, in maniera tale che quel fesso del Consigliere Volpe, dica delle fesserie. Lo potreste smontare, mostrando le riprese video.

Invece, voi questo non lo volete. Forse avete paura delle riprese delle sedute del Consiglio Comunale. Perché quando accade che su venti proposte della maggioranza, il 70%, l'80% vengono ritirate dalla stessa maggioranza perché errata nella formulazione, non documentato altro, questo praticamente non fa altro che mostrare una incapacità amministrativa che voi volete tenere per voi, nascosta, all'interno di quest'aula e non volete portare all'esterno.

Poi, non dite che noi strumentalizziamo, perché noi, almeno io, dirò che i 5Stelle, in un articolo, non vogliono la diretta streaming.

Il mio voto, per cui, sarà negativo.

PRESIDENTE [5.33.14]

Grazie. Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [5.33.38]

Voti favorevoli 9, voti contrari 4, il Consiglio approva.

Passiamo al punto nr 7 all'ordine del giorno.

Consigliere Giovanni VOLPE [5.34.07]

Io abbandono i lavori consiliari, perché il contributo dell'opposizione non serve a niente, per cui preferisco andare a lavorare, come qualcuno ha scritto sul profilo Facebook.



PRESIDENTE [5.34.19]

Si allontana il Consigliere Volpe. Si allontana il Consigliere Ricciardi.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

D. Lgs. 267/2000 – art. 166 – Presa d'atto prelevamento dal fondo di riserva effettuato con Delibera G.C. nr 146 del 28.11.2017.

PRESIDENTE [5.34.35]

Sono delle comunicazioni relativamente al prelevamento dal fondo di riserva effettuato con delibera di Giunta Comunale nr 146 del 28.11.2017.

Leggo la comunicazione. Il dirigente del settore finanziario, richiamato l'art. 166, comma 2 del D. Lgs. 18 agosto 2000, nr 267, il quale prevede che nel caso in cui si verificano straordinarie esigenze di bilancio, ovvero le dotazioni di spesa si rilevano insufficienti, l'organo esecutivo utilizza il fondo di riserva con deliberazione da comunicare al Consiglio Comunale secondo i tempi e le modalità stabilite nel regolamento di contabilità.

Visto l'art. 31, comma 3, del vigente regolamento comunale di contabilità, comunica, che la Giunta Comunale, con deliberazione nr 146 del 28.11.2017 ha disposto il prelevamento dal fondo di riserva di competenza e di cassa, iscritto al capitolo 950, missione 20, programma 01, PDC U1.10.01.01.001, per l'importo di € 35.267,14 per incrementare la dotazione del capitolo 1610 denominato spese energia elettrica per pubblica Amministrazione, missione 10, programma 05, titolo 1, macrosettore 0103.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

D. Lgs. 267/2000 – art. 166 – Presa d'atto prelevamento dal fondo di riserva effettuato con Delibera G.C. nr 160 del 19.12.2017.

PRESIDENTE [5.36.19]

L'ultima comunicazione in merito, invece, è la presa d'atto comunicazione prelevamento dal fondo di riserva, sempre effettuato con delibera di Giunta Comunale nr 160 del 19.12.2017.

Il dirigente del settore finanziario, richiamato l'art. 166, comma 2 del D. Lgs. 18 agosto 2000, nr 267, il quale prevede che nel caso in cui si verificano straordinarie esigenze di bilancio, ovvero le dotazioni di spesa si rilevano insufficienti, l'organo esecutivo utilizza il fondo di riserva con deliberazione da comunicare al Consiglio Comunale secondo i tempi e le modalità stabilite nel regolamento di contabilità.

Visto l'art. 31, comma 3, del vigente regolamento comunale di contabilità, comunica, che la Giunta Comunale, con deliberazione nr 160 del 19.12.2017 ha disposto il prelevamento dal fondo di riserva di competenza e di cassa, iscritto al capitolo 950, missione 20, programma 01, PDC U1.10.01.01.001, per l'importo di € 25.000 per incrementare la dotazione del capitolo 938 denominato interessi passivi su anticipazioni di tesoreria, missione 1, programma 11, titolo 1, macrosettore 0107.

Si precisa, che a cura del Presidente del Consiglio, va estesa la comunicazione in oggetto al Consiglio Comunale entro il 31.12.2017.

Grazie a tutti, abbiamo ultimato l'ultimo punto all'ordine del giorno. Il Consiglio Comunale si chiude alle ore 18:46.